MAICO

DOMENICA 16 MARZO 2025

IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 63 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



A Belgrado una folla in corteo Studenti e cittadini contro Vučić

GIANTIN / ALLE PAGG. 20 E 21



Così clima e speculazione spingono i prezzi del caffè

PACINO / A PAG. 22



IL PRESIDENTE ITALIANO E L'EX CAPO DI STATO DELLA SLOVENIA INSIGNITI PER L'IMPEGNO PROFUSO A FAVORE DEL DIALOGO FRA I DUE PAESI E DI GO!2025

«Da confine a opportunità»

Mattarella premiato con Pahor a Gorizia: «Qui un esempio per un futuro di pace nel continente»



Sergio Mattarella e Borut Pahor insigniti del Premio Santi Ilario e Taziano, ieri al teatro Verdi di Gorizia

Più che a due Presidenti della Repubblica (uno emerito), è stato un premio a due amici. Che si stimano e parlano la medesima nobile lingua: quella della collaborazione, della cooperazione, della pacificazione. Lo si è capito, una volta di più, ieri mattina quando il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'ex Capo di Stato sloveno Borut Pahor hanno ricevuto, a Gorizia, il premio Santi patroni per il loro impegno per il dialogo tra i due Paesi.
FAIN, PESSOTTO E BISIACH
/ ALLE PAGG. 2 E 3

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

UN RINNOVATO MODELLO DI COESISTENZA

Sotto la pressione dei fronti di crisi che ci angosciano, l'Europa ha la possibilità di mettere fine alla perenne oscillazione che ne ha segnato fino a oggi il cammino, tra l'essere cioè la nostra migliore speranza per il futuro o semplicemente una buona idea mal realizzata. È il momento di un'operazione verità. La scelta è prima di tutto in capo a chi rappresenta e guida l'Unione e gli Stati che ne fanno parte, naturalmente, ma sbaglieremmo a non pensare che interroga anche ognuno di noi e il nostro rapporto con l'Europa.

Quanto davvero ci sentiamo cittadini europei? E che cosa vuol dire realmente esserlo? Se dovessimo pensare ad esempio a quanto sappiamo (e ci interessa sapere) dei Trattati o a che cosa possa legare in profondità un italiano a un lettone o un ungherese, temo andremmo incontro a risultati deludenti. Ma questo è un errore da evitare. / SEGUE A PAG. 5

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

IL BIVIO DEL PD, UN PARTITO DA RIPENSARE

Il Pd è diviso. E non è una notizia. Ma la spaccatura emersa all'Europarlamento è clamorosa perché contraddice alcuni punti fermi... /PAG. 7

LA MANIFESTAZIONE A ROMA

Migliaia di voci per l'Europa Ma il riarmo divide ancora

In cinquantamila per l'Europa, con piazza del Popolo a Roma strapiena. In disparte i partiti, ma le divisioni si sono viste. **GRASSI** / A PAG. 4



CRONACA

Silos da vendere In stallo l'affare con gli austriaci

TONERO / A PAG. 24



Uno scorcio del Silos FOTO SILVANO

Controllo di vicinato con le chat dei rioni La politica si divide

PATTARO / A PAG. 26

Spacciatori di coca tra sala scommesse e centri commerciali

SARTI / A PAG. 27



La sala scommesse di via Rossetti 8

Affidata la gestione Rifugio Premuda verso la riapertura

SALVINI / A PAG. 31

GENTE DEL NORD EST

Rocchetta: «Vivo per miracolo»



Franco Rocchetta

STEFANO LORENZETTO

Sopravvissuto agli spintoni di Umberto Bossi e, più di recente, e non metaforicamente, ai morsi di un pitbull. Franco Rocchetta, 77 anni, veneziano d'origine e trevigiano per residenza, fondatore della Liga veneta, si racconta in una lunga intervista. Rivela: «Il nome Lega lo inventò mia moglie Marilena Marin». E confessa: «Non vado più a votare». / ALLE PAGG. 14 E 15



MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025

TRIESTE - Via Carducci, 45
Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA - Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00



https://overpost.biz https://overday.org

Il Premio Santi Patroni





L'EVENTO

Una pagina di speranza

«Una pagina di speranza e di fiducia» e «Un monito per le condizioni in cui versa oggi il mondo». Questi i concetti risuonati un po' in tutti gli interventi al teatro Verdi di Gorizia in occasione della consegna del premio dedicato ai Santi patroni. Tante le autorità presenti, tra cui il governatore Fedriga e molti sindaci, e oltre 300 i cittadini (Fotoservizio Bumbaca/Marega).



Gli anticorpi della democrazia

Mattarella e Pahor a Gorizia. «Da qui parte la risposta ai pericolosi nazionalismi»

Francesco Fain

Il Capo dello Stato cita Rubbia e Music per ricordare la scienza come motore di pace e l'obbligo del rispetto della dignità umana

«Questo confine, concepito come traccia divisoria nel cuore di un popolo, è diventato un luogo di condivisione»

Cariche di profonda stima le parole per «l'amico Borut» «Siamo stati testimoni di un percorso straordinario»

Più che a due Presidenti della Repubblica (uno emerito), è stato un premio a due amici. Che si stimano e parlano la medesima nobile lingua: quella della collaborazione, della cooperazione, della pacificazione. Lo si è capito, una volta di più, ieri mattina quando il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'ex Capo di Stato sloveno Borut Pahor hanno ricevuto, a Gorizia, il premio Santi Ilario e Taziano in un teatro Verdi *sold-out*. Una cerimonia solenne in cui caldo e sincero è stato l'abbraccio dei goriziani. E chi non era riuscito ad ottenere il *pass* per assistere alla cerimonia ha voluto, comunque, essere presente all'esterno, nonostante la giornata uggiosa: chi sotto uno striminzito ombrello, chi sotto le tettoie dei negozi. Una festa di popolo.

Gorizia e Nova Gorica, ancora una volta, hanno lanciato il messaggio che una nuova Europa può esistere. «Questa città – le parole di Mattarella – vive un anno straordinario: un mese fa ero qui per celebrare l'inizio della Capitale europea della cultura. Credo che tutti, quel giorno, in Piazza della Transalpina, abbiamo avvertito di essere testimoni di un momento di rilevanza storica per il futuro d'Europa. Al Presidente Pahor e a me è toccato in sorte felice di assistere in prima persona a un evento straordinario: la progressiva trasformazione di un confine, concepito come traccia divisoria nel cuore di una città e di una popolazione, a luogo di incontro e di condivisione».

Il Capo dello Stato ha insistito sul ruolo di «crocevia di popoli, lingue, culture diverse» rivestito da questo territorio che ha scelto la pacificazione. «Ma il merito non è di singole persone né delle istituzioni, è frutto delle nostre società civili che hanno saputo, con pazienza, ricostruire quei legami di amicizia, di solidarietà, di fiducia reciproca che i funesti eventi del Secondo conflitto mondiale, e degli anni precedenti, avevano reciso. È ai cittadini di queste terre che dobbiamo il successo di questo percorso: società mature, cresciute in democrazia, con efficaci anticorpi rispetto a lusinghe di sterili e pericolosi nazionalismi che hanno arrecato tanti gravi danni».

Mattarella ha voluto citare, nel suo discorso, il fisico Carlo Rubbia «illustre goriziano vincitore del Nobel». «Nel discorso pronunciato in quell'occasione, nel 1984, sottolineò come le scoperte scientifiche per le quali veniva premiato nascevano da un laboratorio "costruito sull'idea stessa di un mondo aperto per la scienza, quale prerequisito per sviluppi pacifici", richiamando l'importanza di uno "spirito di desiderio collettivo di scoperta, e non di potere o lotta". Principi che ritroviamo nel percorso straordinario di Borut Pahor con il quale sono lietissimo di condividere questo premio». E con cui «ho avuto il privilegio di condividere un tratto di cammino nell'impegno a favore dell'amicizia tra i nostri due Paesi». Un'esperienza fatta anche di momenti simbolici come quello vissuto a Basovizza mano nella mano e culminata di recente con Go!2025, percorso – per cui hanno ricevuto il premio di ieri – frutto di una «responsabilità doverosa per la realizzazione di un futuro di pace. La pericolosa alternativa a questo progetto, Italia, Slovenia, Europa, l'hanno conosciuta in tutta la sua drammaticità». Un altro riferimento è andato all'artista Anton Zoran Music, arrestato e deportato a Dachau durante la Seconda guerra mondiale e il primo ad essere insignito (era il 2001) del premio dedicato ai patroni di Gorizia. «L'orrore dei campi di concentramento e il lungo inverno dei genocidi dopo il '45 si sono ripetuti troppe volte – ha proseguito Mattarella –. Non è l'abbandono alle illusioni a evitarli ma l'impegno dei popoli e il coraggio delle istituzioni di non venir mai meno al rispetto della dignità delle persone». Infine un ringraziamento alla città. «Sono grato di ricevere il riconoscimento intitolato a Ilario e Taziano, santi alle radici della fede cristiana nel cuore d'Europa e pilastri di una Chiesa, quella di Aquileia, capace di tenere insieme popoli e culture diverse».

Calorosa la stretta di mano con Pahor, «l'amico Borut». Il quale ha iniziato il suo discorso in lingua slovena per, poi, concluderlo in un perfetto italiano, senza l'ausilio del traduttore. E si è rivolto subito a Mattarella, definito «statista saggio e coraggioso». «Ringrazio di cuore per questo alto riconoscimento – ha esordito l'ex Capo dello Stato –. Riceverlo assieme all'amico Sergio va ad assumere, per me, un valore ancor più grande. Sono grato a tutti coloro che mi hanno cresciuto in un clima di reciproco rispetto fra sloveni e italiani. E devo dire "grazie" anche a chi mi ha incoraggiato a continuare sulla via della pacificazione». Parole sincere, accolte dagli applausi scroscianti. «Il destino – ha proseguito – mi ha concesso di collaborare con uno statista di grandissimo valore, Sergio Mattarella. Insieme ci siamo adoperati per creare un mondo migliore. Non è sempre stato facile per noi, ma siamo stati mossi da un senso di responsabilità per costruire un futuro comune europeo. Caro amico, abbiamo fatto qualcosa di buono».

Pahor ha fatto un parallelo con la situazione odierna, fatta di conflitti e odio. «Oggi si fa largo la logica della forza bruta. E l'Europa, in questo frangente, si dimostra debole ma il suo riscatto va ricercato nella convivenza, nei diritti umani, nella collaborazione: ciò che Gorizia e Nova Gorica già incarnano. È fondamentale che l'Europa sia coesa. Sarà difficile, ma non dobbiamo arrenderci e cedere alla disperazione. Insieme, ce la faremo».

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



L'ex leader sloveno ha ricambiato l'affetto: «Caro amico, insieme abbiamo fatto qualcosa di buono»

«Oggi si fa largo la forza bruta nel mondo Ma la convivenza e i diritti civili sono il nostro riscatto»

Gli interventi di Ziberna, Fedriga e Redaelli

«Quel tenersi per mano ha tracciato la rotta verso la pacificazione»

GLI INTERVENTI

«L'immagine iconica, indimenticata e indicamenticabile di voi, mano nella mano, a Basovizza ha detto più di mille parole. Grazie per avere creduto in noi, seguendoci e sostenendoci nel cammino verso Go!2025. Grazie per aver contribuito ad indicarci la strada di pacificazione».

È il "cuore" del discorso del sindaco Rodolfo Ziberna, rivolto, ieri mattina a Gorizia, ai premiati Sergio Mattarella e Borut Pahor. «Il vostra stare "mano nella mano" - ha ribadito - ci insegna che dobbiamo andare avanti. Siete dei grandi Presidenti che hanno saputo svolgere sapientemente un'efficace funzione a beneficio dei nostri Paesi». E il valore del loro esempio è stato alla base anche dell'intervento del governatore Massimiliano Fedriga. «Oggi, grazie all'impegno delle istituzioni e della società civile, questa Regione - le sue parole - è un esempio di collaborazione concreta fra popoli e un modello di integrazione europea. Gorizia e Nova Gorica, un tempo separate da confini rigidi, oggi sono il simbolo della nuova Europa, il laboratorio delle idee del futuro. Il Friuli Venezia Giulia continuerà ad essere un ponte fra popoli e un territorio di dialogo, capace di valorizzare la propria storia per costruire un domani di pace e di collaborazione».

E "pace" è stato il termine più ricorrente nell'intervento dell'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli, introdotto dal direttore di Voce Isontina, Mauro Ungaro. Ha ringraziato i due Presidenti «per aver accolto la nostra proposta di ricevere il Premio dei santi Ilario e Taziano, patroni di questa città. Il riconoscimento porta il nome del secondo vescovo di Aquileia e del suo diacono, entrambi martirizzati verso la fine del terzo secolo dopo Cristo. Il loro patrocinio ci porta ad Aquileia, riconosciuta come madre nella fede delle Chiese del Nord Est. Oggi, Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della cultura, sono la testimonianza che si può vivere sulla via della concordia nel rispetto di culture e lingue diverse. Un segno di cui oggi si avverte particolare necessità. Grazie. *Hvala lepa*». —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella e Pahor, ha spiegato il sindaco Rodolfo Ziberna, sono stati premiati «per averci aiutato a comprendere come il confine, questo confine, torna ad essere un elemento di scelta di unione laddove un tempo "tagliava" il tessuto di una realtà unitaria, ancorché appartenente a due Paesi diversi. Un confine che, da frontiera di divisione, si è trasformato in elemento di raccordo e di collaborazione, punto di incontro e di aggregazione capace di generare nuove idee, di essere moltiplicatore di iniziative, capace di far crescere. Insieme». Che, poi, è lo spirito stesso della Capitale europea della cultura. Due città, un'unica città.

Da brividi le esibizioni dei ragazzi delle scuole "Locchi" e "Trinko" che hanno cantato gli Inni italiano e sloveno, e della Fanfara della Brigata Pozzuolo del Friuli che, con una decina di componenti, ha eseguito come gran finale l'Inno alla gioia. «Questa è la vera Europa». «Gorizia città di pace». —

LE VOCI DEI GORIZIANI

L'abbraccio della città «I due Presidenti arrivano al cuore»

In teatro volti noti come Tina Maze e semplici cittadini «Cerimonia emozionante: non potevamo non esserci»

Alex Pessotto
Marco Bisiach

L'inizio della cerimonia era fissato per le 11.30 ed è stato pienamente rispettato, ma già in precedenza, a testimoniare l'attesa nonostante la pioggia, il pubblico si era posizionato all'angolo tra corso Verdi, via Garibaldi e corso Italia: dove, in sostanza, erano disposte le transenne. Non troppo vicino all'ingresso del teatro, per la verità, con il Capo dello Stato ad arrivare sull'auto blu, inconfondibile per le insegne del Quirinale. Il Presidente Pahor, invece, era giunto prima delle 11, da solo. E, nota curiosa, tra i suoi ospiti c'era Tina Maze. «È stata una cerimonia emozionante – ha raccontato l'ex fuoriclasse dello sci –. Sì, io, il mio compagno Andrea, che è goriziano, e nostra figlia Anouk siamo stati invitati da lui, con il quale abbiamo percorso strade importanti, anche se ovviamente differenti». Tra i volti noti del mondo sportivo, poi, ce n'era un altro: Edy Reja: «Credo sia stata una cerimonia bellissima – ha dichiarato l'allenatore – per il suo significato e, naturalmente, per il valore dei premiati, che rappresentano tanto e tanto hanno fatto per veicolare messaggi di pace e collaborazione tra i popoli». Molti, del resto, erano coloro che avevano scelto corso Verdi quale postazione. Come le cugine Aurora e Miluna Cezza, di origini goriziane ma non più residenti in città, che hanno approfittato di una visita a parenti per assistere all'arrivo di Mattarella e Pahor. «Non potevamo mancare – spiegano –, anche se non siamo riuscite a vedere bene il Presidente della Repubblica. Ora attenderemo che esca. Ci fa piacere notare Gorizia che cambia, che cresce e che, dopo essere stata ricordata per la guerra, venga conosciuta anche come luogo di cultura e di pace». Del resto, sarebbe stato difficile, ieri, trovare qualche voce critica. «Il fatto che due personalità così abbiano accettato l'invito è un gesto di vicinanza al territorio. Mi sento quindi emotivamente coinvolto. Spero che si raccolgano buoni frutti, come ha detto l'arcivescovo Redaelli», ha allora dichiarato Carlo Miseri.


Edy Reja


Michela Del Vento


Tina Maze


Carlo Miseri


Aurora e Miluna Cezza


Irene de Savorgnani

Allo stesso modo, «Sento l'importanza di Go!2025 e, inoltre, occorre portare rispetto per i due Presidenti – ha detto Sergio Collenzini –. È positivo che, a distanza di poco tempo, siano tornati in città. Evidentemente, percepiscono la portata della Capitale europea della Cultura». Da parte sua, «Ho interesse per questo momento storico – ha raccontato Isabella Delmoro – e, avendo l'ambizione di lavorare al ministero degli Esteri, non sono indifferente a questi appuntamenti. Poi, ero curiosa di vedere da vicino il Presidente Mattarella». Anche per Alessandra Schettino, peraltro, «È stata una cerimonia toccante. Per la celebrazione dei patroni, non ci potevano essere personalità migliori a cui attribuire il riconoscimento, visto che i due leader hanno vissuto il percorso che ha portato a Go!2025. L'abbraccio della città ha quindi suggellato i loro messaggi di speranza e di pace». «Davvero una bella occasione, un giusto omaggio a chi tanto ha fatto per una pacifica convivenza in questo territorio» ha commentato Milan Turk, sindaco di Šempeter-Vrtojba, mentre per don Bogdan Vidmar, vicario del vescovo di Nova Gorica, «Mattarella e Pahor hanno saputo prendere decisioni giuste e, per quella che è la situazione in Europa, auspico che possano continuare su questa strada». Altre opinioni? «Fa un certo effetto vedere Gorizia, che spesso abbiamo la tendenza a sottovalutare, al centro di un evento come Go!2025 caratterizzato da un'attenzione mediatica che favorisce la riflessione in materia di confini» ha detto Irene de Savorgnani. Quindi, per Renzo Tombolato, «Mattarella e Pahor sono i due massimi personaggi che Italia e Slovenia possono esprimere. Le loro parole sono arrivate diritte ai cuori. Sono contentissimo di essere qui». A Michela Del Vento, invece, «è piaciuto molto il discorso di Borut Pahor perché conteneva riferimenti alla situazione attuale, mentre gli altri sono stati più formali». «Se poi devo fare un appunto – aggiunge – avrei apprezzato più traduzioni in sloveno rispetto a quelle fatte, per una questione di rispetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

Le crisi internazionali

La piazza per l'Ue, presenti in 50 mila «Non perdiamoci» Il riarmo è divisivo

Tutte le opposizioni eccetto il M5s, i dem divisi sulla difesa
Dopo Serra 50 interventi: «In tanti perché siamo un popolo»



Giampaolo Grassi / ROMA

In cinquantamila per l'Europa, con piazza del Popolo a Roma strapiena, tanto che a un certo punto sono stati chiusi gli accessi, per sicurezza. Un palco con artisti, comici, attori, scrittori, associazioni, ma nessun politico, solo un gruppo di amministratori, di sindaci, che hanno dato una mano all'organizzazione della manifestazione lanciata da Michele Serra su Repubblica. «Non perdiamoci di vista», ha detto il giornalista aprendo la giornata. «Siamo in tanti - ha spiegato - perché siamo un popolo. Una piazza Europea è una piazza di persone che su molte cose non la pensano allo stesso modo».

LE POSIZIONI

I partiti sono rimasti in disparte, dietro il palco, con più di una puntata fra la folla. Ma le divisioni si sono viste eccome: il centrodestra non c'era, le opposizioni sì, però ognuna con la propria idea, e senza il M5s. Ma «non facciamo polemiche - ha detto la segretaria Pd, Elly Schlein - ci godiamo questa meravigliosa manifestazione per una Europa federale».

In piazza si respirava un'aria girotondina, da movimentismo ormai maturo ma non disincantato. La manifestazione era per costruire un argine. Per difendere un'Europa che rischia di rimanere schiacciata fra i carri armati russi in Ucraina e la politica aggressiva di Donald Trump. Però, di ricette ce n'erano quante se ne voleva.

LE BANDIERE

E infatti le bandiere erano di tutti i tipi. Più di tutte quelle dell'Europa. Poi quelle della pace: per chi è contro il piano di riarmo della presidente della commissione europea Ursula von der Leyen. E quelle dell'Ucraina: per chi è favore. Anche simboli e vessilli hanno marcato le differenze. Il Pd era a vestizione variabile: colori dell'Ue al collo per la segretaria Elly Schlein, quelli dell'Ucraina per i riformisti come Filippo Sensi, quelli della pace per la sinistra del partito, come Nico Stumpo. Presenti anche l'ex premier Paolo Gentiloni e l'ex ministro Dario Franceschini. Il segretario di Azione Carlo Calenda è arrivato in piazza insieme agli esponenti delle comunità ucraine e georgiana. Con gli ucraini anche Riccardo Magi, di Più Europa, e qualche esponente Pd critico con la segretaria, come Pina Picierno e Alessandro Alfieri. C'erano i tre sindacati: la Cgil con Maurizio Landini, Daniela Fumarola neo leader della Cisl e il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri. Schlein è arrivata con la delegazione Pd. Per lei applausi, incitamenti dai manifestanti. Bagno di folla. Poi ha guadagnato il retropalco, dove sono arrivati gli esponenti di Iv, con la capogruppo alla Camera Maria Elena Boschi, e quindi i leader di Avs, Nicola Fratoianni, con sciarpa della pace, e Angelo Bonelli, per lui coccarda della pace e spilletta Ue.

All'appello i sindacati Applausi per Schlein «No alle polemiche» Gentiloni in pressing

IL PROMOTORE

«Ai politici presenti in piazza e a quelli che non ci sono ho solo un piccolo rilievo da muovere - ha detto Serra dal palco - Siete troppo intelligenti. Cercate, per favore, di essere un poco più stupidi, come questa piazza che non ha fatto calcoli. Cercate, per favore, di parlarvi e addirittura di ascoltarvi». Intanto, dal video o in presenza, sul palco sfilavano Jovanotti, Pennac, Vecchioni, Paolo Virzì... E Liliana Segre: «Difendere l'Europa significa molte cose - ha detto - Certo, significa mettersi nelle condizioni di fronteggiare le minacce dei nemici della pace, che esistono e che non vanno sottovalutati. L'arrendevolezza non ha mai impedito le guerre, anzi ha sempre solo incoraggiato i disegni di sopraffazione». Ecco, riarmo sì o riarmo no: il tema divisivo in piazza. Ne hanno parlato in un incontro proprio Schlein e Gentiloni, favorevole. Per l'ex premier il piano di riarmo «è una decisione storica». Schlein? «Serve un chiarimento». —

ANCHE NELLA CAPITALE BELGA

Bruxelles sta con Roma «Per un'alleanza forte» Con il ricordo di Sassoli

BRUXELLES

Tante bandiere blu-stellate, a due passi dal cuore dell'Ue. Anche Bruxelles si è mossa per aderire alla Piazza per l'Europa di Roma. A promuovere l'iniziativa gli organizzatori di Together for Europe, che hanno chiamato in Place de l'Albertine, a Mont des Arts, diverse decine di membri della comunità italiana (e non) nella capitale belga. Tanti giovani, studenti, stagisti, professionisti della cosiddetta «bolla», pochi europarlamentari, anche perché chi ha aderito alla manifestazione ha in gran parte scelto il palco principale di Piazza del Popolo. Dalla manifestazione di Mont des Arts è arrivato un messaggio perfettamente sovrapponibile all'iniziativa di Michele Serra: l'Unione europea non va data per scontata, va difesa. Al di là delle bandiere dell'Ue ad essere sventolati sono stati i cartelli con alcune delle conquiste più tangibili dell'Europa unite: Schengen e il programma Erasmus. La richiesta di una Ue finalmente politica ha attraversato praticamente tutti gli interventi, lasciati alla società civile e non ai partiti. E in piazza c'era anche un convitato di pietra: David Sassoli. Il discorso di insediamento dell'ex presidente dell'Eurocamera, scomparso prematuramente, è stato letto nella sua interezza: dalla necessità di riscoprire lo spirito di Ventotene all'orgoglio di una diversità tutta europea. —



Manifestanti a Bruxelles

LE PRESENZE

Una distesa di bandiere blu Sul palco tanti artisti e attivisti

Slogan e cori sotto i maxischermi
Sventola il vessillo arcobaleno
Le uscite chiuse con le transenne
Da Jovanotti a Corrado Augias
Trasmesso un video di Segre

ROMA

Una distesa di bandiere blu si perde a vista d'occhio in piazza, poi chiusa dall'esterno con le transenne per «sold out», il tutto esaurito, mentre sul palco si susseguono ininterrottamente gli interventi di scrittori e artisti, politici e attivisti. L'intellighenzia europeista si ritrova a piazza del Popolo, nel cuore di Roma, nel segno dei «diritti» e dell'«uguaglianza» sventolando non solo il vessillo stellato dell'Unione Europea ma anche quello arcobaleno della pace e quello gialloblù dell'Ucraina. Una «marea blu» da 50 mila presenze, come ha annunciato lo stesso promotore dell'iniziativa, il giornalista Michele Serra, al termine di un lungo pomeriggio in quella che qualcuno ha definito la «piazza di Ventotene», in ricordo dell'isola sulla quale nel 1941 Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni idearono e scrissero l'omonimo Manifesto. Da Jovanotti a Corrado Augias, da Fabrizio Bentivoglio ai sindaci d'Italia, sono stati decine gli interventi di fronte ad una gremitissima piazza del Popolo. «Diritti» e «unità» sono stati gli argomenti ribaditi e sottolineati. Particolarmente applaudito l'intervento di Antonio Scurati che ha ricordato da dove l'Europa è nata, dalle ceneri della Seconda Guerra mondiale. Dai maxischermi in piazza sono stati trasmessi i videomessaggi di Luca Bizzarri, Luciana Littizzetto, Pif e Stefano Massini, ma anche quelli dei senatori a vita Renzo Piano e Liliana Segre. A chiudere l'evento il sentito appello in note di Roberto Vecchioni con la sua «Sogna ragazzo sogna». «L'Europa è la mia casa, la casa di tutti, la casa della cultura, della bellezza, della gioia, della forza - ha detto il cantautore -. L'Europa ha commesso anche un bel pò di errori, deve cambiare e lo farà con i giovani». —



Roberto Vecchioni e Elly Schlein nel backstage della manifestazione

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz


La manifestazione europeista promossa da Michele Serra ANSA

CONTROTENDENZA

Anti europei e movimenti La protesta al «sit in blu»

In contemporanea e divise da pochi chilometri dall'appuntamento tutto blu lanciato da Michele Serra. Le piazze anti Europa si sono contese la ribalta contro Bruxelles affidando, una, la protesta agli studenti e ai movimenti e, l'altra, ai più anziani guidati dal comunista Marco Rizzo.

A piazza Barberini si sono radunati i manifestanti che hanno aderito all'iniziativa indetta da Potere al popolo con Usb, Arci, gli studenti di Osa e Cambiare rotta, la Comunità palestinese. Scandito il coro «Ue assassina» e striscioni anti riarmo: «Non un euro per la loro guerra» con le immagini di Von der Leyen e della premier Meloni. Nel mirino dei manifestanti la bandiera della Ue, che è stata anche data alle fiamme. Chi ha disertato l'iniziativa è stato il generale Roberto Vannacci, europarlamentare della Lega, che era stato invitato a partecipare. —

L'AFFONDO UNA SETTIMANA FA

Salvini contro Macron L'ambasciatrice italiana chiamata al Quai d'Orsay


Il ministro Matteo Salvini durante la kermesse della Lega ad Ancona ANSA

L'incontro al ministero degli Esteri avvenuto giovedì scorso Ne ha dato notizia Le Figaro Maggioranza divisa sul riarmo Giorgetti punta il dito su Berlino

Yasmin Inangiray / ROMA

Un incontro al Quai d'Orsay, il ministero degli Esteri francese, giovedì scorso per l'ambasciatrice italiana Emanuela D'Alessandro. A darne notizia è il quotidiano francese le Figaro. L'incontro, non una convocazione ufficiale - spiega il giornale d'Oltralpe - arriva a seguito delle parole usate dal vicepremier Matteo Salvini nei confronti del presidente francese Emmanuel Macron.

LE ACCUSE

Il leader della Lega, parlando della guerra in Ucraina bocciò l'idea di un esercito europeo aggiungendo: «comandato da quel matto di Macron che parla di guerra nucleare, no, mai». In quell'occasione il leader della Lega non risparmiò le accuse: «Zelensky chiede la pace, Trump lavora per la pace, Putin vuole la pace» ma «a Bruxelles e a Parigi c'è qualche matto. Io penso che Macron», anche per «convenienza e per sopravvivenza politica, abbia una disperata esigenza di dare un senso alla sua ancor breve permanenza alla guida della Francia, però non lo faccia a nostre spese e dei nostri figli». Una presa di posizione sui cui Parigi ha chiesto conto, sia pur informalmente. La Lega sceglie di non commentare la notizia che arriva al termine di una settimana in cui le divisioni nella maggioranza hanno alzato il livello di tensione tra la premier e gli alleati.

Il vicepremier: «Quel matto parla di guerra nucleare, non può guidare un esercito»

LE TENSIONI

Lo scontro tra Meloni ed il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti di qualche giorno fa a margine di un Consiglio dei ministri (anche se smentito da Palazzo Chigi e dal Tesoro) rappresenta comunque la tensione che si respira nel governo. Una tensione che arriva alla vigilia del Consiglio europeo della prossima settimana, ma soprattutto in vista delle comunicazioni che Meloni dovrà fare alle Camere. Per lunedì è attesa una riunione dei capigruppo di maggioranza per mettere nero su bianco la mozione con cui approvare il discorso che terrà la presidente del Consiglio.

Un lavoro non facile tenendo conto delle distanze che si registrano tra gli alleati, ed in particolare tra Fdi e Lega. A riconfermare la netta contrarietà ad un riarmo europeo è il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti il quale trova «singolare che improvvisamente si scopra che si devono spendere valangate di miliardi facendo debiti per la difesa visto che la guerra ucraina c'è da tre anni».

Dito puntato contro Berlino e l'opportunità che possa riarmarsi: «Hanno detto che la Germania deve riarmarsi - rimarca senza fare paragoni espliciti con la storia - naturalmente questo a qualcuno dovrebbe in qualche modo....». A rincarare la dose ci pensa poi Salvini «stiamo lavorando giorno e notte per la pace, e spero che tutti stiano lavorando per la pace, perché mentre Trump, Putin e Zelensky parlano di tregua, di disarmo, di pace qualcuno a Bruxelles parla di 800 miliardi di debito per comprare armi, ecco è un controsenso». —

NELLA CAPITALE

A Roma delegazioni dal Friuli Venezia Giulia «Destino ineludibile»

TRIESTE

C'era anche il Friuli Venezia Giulia in piazza del Popolo a Roma. Il Pd regionale aveva dato un forte segnale di adesione per voce della segretaria Caterina Conti, che più volte aveva invitato il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza a unirsi alla lunga schiera di sindaci che l'aveva promossa. La segretaria alla fine non si è recata a Roma perché impegnata nel lancio della campagna elettorale di Nicola Conficoni


Alberto Felice de Toni

Pordenone, dove è spuntata una bandiera dell'Europa.

A Roma è andata invece una delegazione del partito da Udine, che, come si vede in un post su Facebook, ha riempito un pullman: «Siamo scesi in piazza uniti nelle diversità come ci insegna il motto fondativo di una comunità in cui si riconoscono molti cittadini anche al di là della appartenenze politiche. Una comunità che per il Friuli è un destino ineludibile frutto della sua storia fatta di invasioni, confini e confronti fra culture e storie diverse. Forse anche per questo le iscrizioni al pullman partito da Udine passando per Palmanova e Portogruaro sono state così numerose». Contrariamente a Dipiazza, il suo omologo friulano, Alberto Felice de Toni, era a Roma. «L'Europa è l'unico orizzonte di speranza per una convivenza pacifica tra popoli diversi ed è l'unica via politica per ribadire pace e democrazia in un mondo che va invece nel verso opposto», ha detto. —

L'EDITORIALE

UN RINNOVATO MODELLO DI COESISTENZA

LUCA UBALDESCHI

>SEGUE DALLA PRIMA

Perché essere europei non significa accantonare la propria identità nazionale e sostituirla con la chimera di un'identità europea. D'altronde, senza una lingua comune e con una storia di Stati che nei secoli e fino al 1945 si sono combattuti a più riprese, sarebbe difficile immaginare il contrario.

Il punto è capire che l'Europa non è e non potrà mai essere un algoritmo che appiana le differenze, ma è una forma politica che va oltre gli Stati nazionali, un ambiente nel quale le differenze vengono considerate una ricchezza e trovano il modo di convivere. Un luogo del quale non è detto che ci si debba innamorare, ma in cui possiamo riconoscerci perché ci sentiamo tutelati da una piattaforma di valori sui quali costruire le risposte alle emergenze che abbiamo davanti e progettare un modello futuro di convergenza e coesistenza tra popoli.



Se partiamo da qui, sarà più facile trovare una strada comune. Anche su un tema delicato e divisivo come la Difesa europea. L'aspirazione alla pace è fra i principi costitutivi dell'Ue e nessuna persona di buon senso potrebbe non desiderarla con tutte le proprie forze. Ma è anche giusto che l'Europa ragioni di una propria autonomia politica-militare dopo 80 anni nei quali si è riparata sotto un ombrello americano che Trump minaccia di riporre. Una politica di Difesa - è bene essere chiari - che permetta all'Europa di esercitare un pacifismo attivo, una capacità di mediazione autonoma e di composizione delle crisi che appartiene alla sua natura e di cui c'è gran bisogno considerato il piano inclinato sul quale il mondo sta scivolando.

Un'Europa più protagonista serve in economia, non soltanto nel braccio di ferro con i dazi made in Usa, ma per una politica di rafforzamento e sviluppo che contrasti i rischi di impoverimento presenti in molte fasce sociali. Serve per la difesa dei diritti, per il welfare, per la tutela dell'ambiente, per le scelte di approvvigionamento energetico. Non si tratta di voler diventare i salvatori dell'umanità, ma di prendere coscienza di una necessità non rinviabile: in questo mondo sempre più sregolato e di blocchi contrapposti, l'Europa può conquistarsi un ruolo e un futuro come sistema che favorisce l'applicazione delle regole capaci di contrastare il caos. E dare così la migliore risposta su che cosa significhi essere cittadini europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

Le crisi internazionali

Il gruppo dei volenterosi da Starmer «Diciamo basta ai giochetti di Putin»

Il premier britannico vuole imitare Churchill. L'obiettivo è un cessate il fuoco della durata di almeno una trentina di giorni

Alessandro Logroscino / LONDRA

La «coalizione dei volenterosi» annuncia il passaggio alla fase «operativa» del piano per le garanzie di sicurezza a Kiev, compresa la missione di peacekeeping da inviare in Ucraina se e quando cesseranno le ostilità con Mosca. È questo il messaggio che rimbalza, almeno a parole, dal vertice virtuale convocato dal premier britannico Starmer con i leader di un gruppo di Paesi alleati dell'Occidente globale salito a quota 26, fra nazioni europee e non: messaggio che si affianca all'impegno rinnovato a rilanciare «la massima pressione collettiva», economica in primis, sulla Russia per spingere Putin a smetterla con «i giochini» e «i rinvìi» e accogliere la proposta di tregua dell'amministrazione Usa di Trump già accettata da Zelensky; e che lascia aperte ancora a molte incognite sulla stessa fattibilità di questa missione futura e su quali Paesi siano effettivamente inclini a esporsi «boots on the ground»; mentre la Meloni, presente alla call dopo qualche esitazione, chiarisce che l'Italia al momento si chiama fuori da qualunque invio di truppe.

Una videocall per 26 Si decide di andare «avanti con garanzie nei confronti di Kiev»

SENSAZIONE

«La mia sensazione è che (Putin) prima o poi dovrà sedersi al tavolo e impegnarsi in discussioni serie», ha esordito Starmer, provando a dar corpo al tentativo di presentarsi come una sorta di Churchill in tono minore di fronte ai leader - orfani dell'Usa dell'era Trump - di una ventina di Paesi europei, Ue e non Ue, della Turchia, dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada del neoinsediato primo ministro-banchiere Carney. Oltre che ai vertici dell'Unione e della Nato.

«Nell'ultima settimana molto è successo», ha poi aggiunto, riferendosi all'esito dei colloqui Usa-ucraini in Arabia Saudita, non senza rivendicare a Kiev il titolo di «partito della pace» per l'impegno già sottoscritto verso «un cessate il fuoco senza condizioni di 30 giorni»; e rinfacciare invece a Putin di perdere tempo a colpi di «si, ma...» rispetto a una soluzione che deve necessariamente passare l'interruzione dei «suoi barbarici attacchi all'Ucraina»: mentre «il mondo ha bisogno di azioni, non di parole vuote o di condizioni». Di qui l'impegno dei «volenterosi» a riaffermare da un lato la volontà di continuare a sostenere Kiev affinché possa difendersi nell'immediato e dall'altro a consolidare il suo apparato militare in vista di una pace futura per «scoraggiare ulteriori aggressioni»; ma anche d'imporre di «nuove sanzioni» contro la Russia per «indebolire la macchina da guerra» di Mosca e costringere l'uomo del Cremlino a negoziare senza ulteriori rinvii.



Il premier britannico Keir Starmer durante la riunione con gli altri leader per discutere sull'aiuto da dare all'Ucraina ANSA/AFP

PROSPETTIVA

In prospettiva resta inoltre l'obiettivo di un «dispiegamento della coalizione» in Ucraina, «sul terreno e con aerei nei cieli, nell'eventualità di un accordo», in modo da garantire «una pace sicura e duratura». Progetto a guida anglo-francese presentato da Starmer il 2 marzo al precedente summit della Lancaster House assieme a Macron e per approfondire il quale - fra una riunione e l'altra sull'asse Londra-Parigi - il prossimo appuntamento è fissato per giovedì 20: con la convocazione nella capitale britannica dei comandanti militari delle nazioni in prima linea, a cui spetterà delineare «progressi pratici» a livello di pianificazione «operativa». Un'occasione destinata a limitare le presenze allo zoccolo duro dei Paesi pronti fin d'ora a mettere a disposizione truppe sulla carta (come Regno Unito, Francia, Turchia e forse il Canada). Paesi fra cui l'Italia non c'è, non prevedendo al momento di partecipare con «una forza militare nazionale sul terreno», ha informato seccamente Meloni, tornando a invocare piuttosto la necessità di lavorare senza fughe in avanti sia con i partner europei sia con gli Stati Uniti per definire «garanzie di sicurezza credibili ed efficaci». —

In collegamento pure la premier Meloni che ribadisce: «Niente truppe dall'Italia»

IL CONFLITTO SI COMBATTE IN CIELO

Le milizie spingono nel Kursk Mosca vuole sfondare a nord

Ampie porzioni dell'oblast sono tornate nelle mani di Mosca. La situazione per gli ucraini «è molto difficile», ha ammesso lo stesso presidente Zelensky

ROMA

L'armata russa continua a guadagnare terreno nel Kursk e secondo Kiev la strategia di Mosca in questa zona del fronte mira a obiettivi più ambiziosi: sfondare verso il nord. «Vogliono migliorare le loro posizioni sul campo di battaglia prima di impegnarsi in un cessate il fuoco», è la denuncia di Zelensky, in una fase in cui il conflitto si combatte principalmente dal cielo, con una pioggia incrociata di droni.

La regione russa di confine, teatro ad agosto dell'offensiva a sorpresa degli ucraini, resta in cima alle priorità dello stato maggiore di Mosca, che vuole togliere al nemico una preziosa merce di scambio quando si andrà al tavolo delle trattative di pace. Il ministero della Difesa ha diffuso le immagini di Sudzha, la città principale del Kursk occupata dalle forze ucraine per mesi, da poco tornata sotto il controllo russo, con grande soddisfazione del Cremlino.

Nell'ultima settimana ampie porzioni dell'oblast sono tornate in mano russa. La situazione per gli ucraini nel Kursk «è molto difficile», ha ammesso lo stesso Zelensky, smentendo che le sue truppe sono «circondate» (come aveva fatto intendere Trump, fornendo una nuova sponda a Putin). Lo stato maggiore di Kiev ha riferito che le unità di combattimento «continuano a trattenere i raggruppamenti russi e nordcoreani», tenendoli lontani da altre linee del fronte. Il problema è che i russi, così superiori in termini di uomini e mezzi, starebbero continuando ad ammassare truppe lungo il confine nord-orientale dell'Ucraina. Con l'obiettivo, ha avvertito Zelensky, di «attaccare la nostra regione di Sumy»: una parte di territorio finora relativamente risparmiato dall'invasione. Per questo motivo il leader ucraino, che si è nuovamente stretto agli alleati partecipando in video-conferenza al summit dei cosiddetti volenterosi promosso da Londra, si è detto pronto a «fornire ai partner tutte le informazioni reali sulla situazione al fronte» e dimostrare che «Mosca intende continuare a ignorare la diplomazia». Ossia, continuare a porre ostacoli alla tregua di 30 giorni proposta da Washington e accolta da Kiev. La pressione russa resta costante anche nel Donbass con le operazioni concentrate per conquistare Pokrovsk, località nei pressi di una autostrada collegata con il centro ben più strategico di Dnipro. La battaglia qui infuria da mesi, ma gli ucraini in questa fase assicurano che la situazione si è «stabilizzata». —

Concessionario auto
cerca
venditore
anche prima esperienza
da inserire all'interno
della propria
organizzazione.
Zona di lavoro:
Muggia (TS)
Mail di riferimento:
edmotors@hondaauto.it

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



Foto di gruppo della riunione dei leader 'volenterosi' dello scorso 2 marzo a Londra ANSA

Sulla guerra e il riarmo Italia a rischio isolamento

La posizione della premier rischia di far finire Roma ai margini della coalizione
Si rinnova l' intesa fra il Regno Unito, la Germania di Merz, i francesi di Macron

Michele Esposito / BRUXELLES

L'Europa dei «volenterosi» a trazione anglo-francese non ha ancora confini ben definiti ma uscirne fuori avrebbe conseguenze inevitabili sul peso dell'Italia all'interno dell'Ue. È su questa linea che, da qui alle prossime settimane, Giorgia Meloni dovrà muoversi, sulla scia della videocall organizzata da Starmer. Un appuntamento al quale Meloni all'ultimo ha scelto di partecipare, mantenendo i suoi distinguo rispetto a Londra e Parigi.

A cominciare da un punto: la determinazione a inviare truppe di peacekeeping in Ucraina. Sono stati una quindicina - inclusi i vertici delle istituzioni comunitarie Von der Leyen e Costa - i leader europei a partecipare alla riunione di Londra. Leader europei, non necessariamente parte dei 27. La Slovacchia e l'Ungheria, appaiono sempre più 2 corpi estranei. Allo stesso tempo, al di là della Gran Bretagna, con Paesi come Norvegia o Islanda, che non sono parte dell'Ue, la cooperazione è strettissima.

TURCHIA

Perfino la Turchia sta rientrando nell'alveo degli interlocutori più assidui. In questo contesto, e in attesa dell'ufficialità del cancellierato di Merz, si muove una triade animata da un rinnovato dinamismo, quella di Londra, Parigi e Berlino. Le tre capitali sono le principali promotrici della missione dei «volenterosi» a garanzia della sicurezza dell'Ucraina. Iniziativa che, per Meloni, in questo momento non è percorribile. Sul dossier né Starmer né Macron faranno passi indietro. Il tema sarà centrale al Consiglio europeo di giovedì e venerdì. Ed è destinato a sfiorare anche il Consiglio Affari Esteri di lunedì, dove a tenere banco sarà il piano ideato dall'Alto Rappresentante Kaja Kallas per fornire aiuti militari da 40 miliardi a Kiev, sempre sulla base della volontarietà. Per questo, la partita di Meloni in Ue in questa primavera si preannuncia non facile.

TRUMP

E neppure la vicinanza a Trump può esserle di grande aiuto: da un lato il decisionismo di Macron non prevede emissari al di fuori di lui stesso; dall'altro, in diverse cancellerie europee, il presidente Usa in questo momento, è ritenuto tutt'altro che affidabile. Uscire dalla coalizione dei «volenterosi», per l'Italia, avrebbe diversi effetti collaterali, innanzitutto sul peso di Roma sul futuro dell'Ucraina. Ma potrebbe danneggiare anche la reputazione della premier italiana a Bruxelles. Non a caso, Meloni alla fine ha scelto di partecipare alla videocall di Londra. E tutti i presenti, questa volta senza eccezioni, hanno trovato una netta convergenza sull'opportunità di aumentare la pressione su Mosca perché si sieda al tavolo dei negoziati. A creare più di un grattacapo alla premier è anche il piano per il riarmo dell'Ue, sostenuto a vele spiegate sia da Parigi che da Berlino.

Qui, per Giorgia Meloni, il problema è anche interno, e ha le fattezze di Matteo Salvini. La risoluzione di maggioranza che approderà alla Camera per le comunicazioni della premier in vista del summit Ue resta un rebus complicato. Il pressing affinché la parola «riarmo» sia espunta dal testo sembra sia andato a buon fine. La trattativa tra FdI, Lega e FI entrerà nel vivo domani. —

La risoluzione della maggioranza che approda alla Camera è un rebus complicato


Giorgia Meloni a Bruxelles ANSA

A DOHA NEGOZIATI FALLITI

Raid su Gaza I morti sono 9 Fra le vittime dei giornalisti

TEL AVIV

Hamas ha annunciato che i negoziati di Doha per la tregua a Gaza e il rilascio degli ostaggi sono falliti. Dopo che nella giornata di venerdì sono rimbalzate dall'oceano al Mediterraneo le accuse dell'inviato speciale della Casa Bianca Witkoff e del segretario di Stato Rubio all'organizzazione fondamentalista che ha respinto il piano-ponte Usa. Concedendo solo la liberazione del soldato 21enne israelo-americano Idan Alexander e la restituzione di 4 salme di rapiti con doppia cittadinanza, a patto che si passi alle fase 2 dell'intesa sul cessate il fuoco. Nel mentre la tregua regge, ma sempre, dal 19 gennaio (data dell'accordo), sul bordo del precipizio.

Come è avvenuto anche ieri, quando un drone fatto volare da palestinesi, nonostante il divieto dell'Idf, ha provocato la reazione dell'esercito israeliano nel nord di Gaza, a Beit Lahiya, dove sono morte 9 persone. Il numero non è certo, diverse fonti e media palestinesi riferiscono che tra le vittime ci sono alcuni giornalisti della Striscia, forse 1, forse 3.

Alcuni dicono che il velivolo senza pilota era stato lanciato per riprendere il tavolo della cena di Ramadan, Hamas dichiara che stava filmando la distribuzione di aiuti alimentari. L'Idf, che non consente il volo di droni a Gaza per timore che portino esplosivi, ha fornito la sua versione: «Sono stati identificati e colpiti 2 terroristi che utilizzavano un drone rappresentando una minaccia per le truppe nella zona».

Poco dopo, ha aggiunto l'Idf, «altri terroristi hanno raccolto l'equipaggiamento operativo del drone, sono saliti su un veicolo e sono stati presi di mira». —

IL COMMENTO

IL BIVIO DEL PD, UN PARTITO DA RIPENSARE

FABIO BORDIGNON

Il Pd è diviso. E non è una notizia. Ma la spaccatura emersa all'Europarlamento è clamorosa. Perché contraddice alcuni "punti fermi", fino a ieri, del partito in Europa. Ma sottolinea anche la necessità di metterne in discussione altri, a partire dall'assetto organizzativo. Tanto più ora che si torna a parlare di congresso.

Ha ragione Antonio Floridia, da sempre tra i più attenti (e più critici) osservatori del modello-Pd. In un articolo per Il Manifesto, ha richiamato la necessità di ricomporre la frattura tra popolo delle primarie e popolo degli iscritti. La doppia fonte di legittimazione del segretario riflette il compromesso che sta alla base della nascita di questa formazione. Il Pd segna l'incontro tra due tradizioni politiche – post-comunista e post-democristiana. Ma anche tra due diverse "idee" di partito. Semplificando al massimo: la tradizione del partito novecentesco, dalla quale entrambe le componenti provenivano, e l'intuizione del partito "aperto". Insomma, il partito degli iscritti e il partito dei cittadini-elettori, chiamati, insieme, a scegliere il segretario. Attraverso una procedura che parte dai circoli e ha come momento clou il voto nei gazebo.

La scelta di coinvolgere la base più ampia – simpatizzanti e promessi-elettori – ha molti detrattori. Perché bypassa la struttura interna, mette in secondo piano i "tesserati", enfatizza il rapporto diretto tra il leader e il (suo) popolo. Essa, però, ha consentito al Pd di innovare, e di rinnovarsi ciclicamente. Liberando le energie partecipative della base. Garantendo il ricambio al vertice, anche attraverso leadership di rottura. È stato così soprattutto per due segretari agli antipodi su tutto il resto: Renzi e, appunto, Schlein.

Proprio in occasione dell'ultimo congresso, le primarie hanno ribaltato il voto degli iscritti. Delineando una frattura che persiste. E spiega i malumori nei confronti della segretaria, esplosi nel voto sulla difesa europea.

A oltre 17 anni dalla fondazione del Pd, tuttavia, la politica è profondamente cambiata. Il digitale ne sta ridisegnando i contorni. Lo stesso M5s, che per primo ha esplorato le potenzialità della rete, si è trasformato. Da potenziale alleato, il leader 5S oggi sfida il Pd, descrivendolo come "troppo plurale". Mettendo il dito nella piaga – la cronica incapacità di parlare con una sola voce –, Conte trascura però come il pluralismo sia un tratto fondativo del partito. Inscritto nella stessa scelta del nome.

Con il governo Meloni saldamente al potere, il Pd si trova forse appena alla metà di una lunga traversata nel deserto. Insieme all'impegno profuso sul fronte delle alleanze – anzi, ancor prima –, Schlein farebbe bene a dedicare parte di questo tempo e "mettere mano" al partito, la cui struttura mostra i segni del tempo. Richiede un upgrade, proprio a partire dalle modalità di selezione della leadership e dalla definizione della base. Se deciderà di cimentarsi in questa impresa, potrà sfruttare quella spinta dal basso e quel profilo movimentista che le viene attribuito da sostenitori e avversari. Ma non potrà rinunciare alla storia, all'identità, ai valori fondativi del partito che guida. E alle diverse sensibilità che contiene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

Nona Mikhelidze

«La ricostruzione dell'Ucraina è un tema di cui dobbiamo cominciare a parlare già ora in modo tale da arrivare pronti quando ci saranno le condizioni giuste».



Maurizio Molinari

«Dobbiamo ricordare che le scelte dell'Ue rappresentano le scelte dei cittadini che votano per rispettivi governi. Saranno loro a scegliere che Europa vorranno».



Diego Giannone

«Abbiamo spostato l'attenzione sul mercato nordamericano garantendo un altissimo livello di accessibilità. Non solamente ai turisti ma anche alle imprese».



Eventi Nem



Ucraina da ricostruire La guerra frena il sogno ma l'Italia potrà esserci

Ieri al Festival Città Impresa il punto su un impegno stimato in 524 milioni di dollari
Petrucco: «Accordi con il sistema locale per valorizzare il ruolo delle nostre Pmi»

Lorenza Raffaello / TREVISO

La ricostruzione dell'Ucraina deve ancora attendere. Per quanto i suoi cittadini fremano per cominciare, nel sistema totale delle forze messe in campo per la rinascita del Paese, la questione politica ha ancora il peso maggiore e condiziona tutte le altre. Il cessate al fuoco incondizionato proposto dal presidente Zelensky non ha avuto riscontro da Mosca, intanto il fabbisogno stimato per la ricostruzione dell'Ucraina è arrivato a toccare quota 524 miliardi di dollari.

In tutto questo l'Italia è ai blocchi di partenza, in attesa di fare la differenza grazie alle sue eccellenze, prima tra tutte il restauro. È quanto è emerso ieri pomeriggio durante l'evento "Ricostruire l'ucraina, cosa può offrire l'Italia" che si è tenuto alla sala Zanini del Museo Bailo e che ha visto protagonisti Nona Mikhelidze, ricercatrice all'Istituto affari internazionali ucraini, Kate Le Moignic, direttrice di Neo-Eco Ukraine, Anzhelika Livitska, della Confederazione dei costruttori ucraini, Piero Petrucco, presidente della Fiec, Federazione dell'industria europea delle costruzioni e Roman Puchko, co-fondatore e amministratore delegato ReThink, ospiti della prima edizione del festival Treviso Città Impresa.



Giampaolo Musumeci di Radio24 con Nona Mikhelidze e Piero Petrucco al Museo Bailo FOTO MATTIUZZO

La guerra in Ucraina ha innegabilmente influenzato la ricostruzione del Paese, incluse le sfide che questa comporterebbe, come la necessità di riparare le infrastrutture danneggiate, quella di fornire alloggi e assistenza medica e l'obbligatorietà di affrontare la minaccia delle mine.

L'INCUBO NON È FINITO

«Dopo il catastrofico incontro a Washington, Zelensky ha proposto un piano per concordare un cessate il fuoco su mare e aria, astenendosi dall'uso di missili a lungo raggio sul territorio russo. In cambio, la Russia avrebbe dovuto rinunciare a bombardare le infrastrutture civili a Kiev», spiega Nona Mikhelidze, «Putin non ha accettato, per cui il processo di cessate il fuoco si è bloccato, e per ora sembra che non ci sia alcuna speranza realistica che venga firmato a breve, penso che la guerra continuerà per tutto l'anno».

Intanto però qualcosa si muove. «Neo Eco Ukraine è una società partner di Neo Eco France, è una delle prime aziende internazionali a entrare in Ucraina dopo l'invasione», racconta Kate Le Moignic, «più che ricostruire, vogliamo ripensare il modo in cui la ricostruzione può essere fatta. Abbiamo concluso un progetto ospedaliero in cui abbiamo riciclato 50 mila tonnellate di macerie di guerra per trasformarle in nuovi materiali per le costruzioni».

KO IL 70% DEL SISTEMA ENERGETICO

Nel dibattito è emersa anche la necessità di adottare un approccio sostenibile alla ricostruzione, utilizzando tecnologie verdi e promuovendo l'economia circolare: «Ci stiamo concentrando sulla circolarità e sull'innovazione verde dal 2017, e oggi è essenziale progettare una ricostruzione sostenibile», aggiunge Roman Puchko. «Il 70% del settore energetico è stato distrutto dagli attacchi russi, questo ha cambiato il nostro modo di fare impresa. Poi c'è un problema ambientale: il 25% del territorio è coperto da mine, così molte aree sono inabitabili e inutilizzabili per le imprese», conclude Anzhelika Livitska.

Francesca Nieddu, direttrice Veneto Est e Fvg di Intesa Sanpaolo

«Le nostre imprese investono alla ricerca di nuovi mercati»

L'INTERVISTA

Giorgio Barbieri

«Le imprese del Nord Est restano estremamente competitive, tanto che sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia nel 2024 le esportazioni sono rimaste allo stesso livello del 2023». È l'analisi di Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, che ieri è intervenuta a Treviso al Festival Città Impresa sul tema "Europa e competitività delle imprese".

Uno dei principali timori delle imprese manifatturiere, tra le più esposte sui mercati internazionali, sono i dazi annunciati da Donald Trump. Quale impatto possono avere sul nostro sistema economico e produttivo?

«Indubbiamente le imprese si stanno trovando a lavorare in un contesto complesso. La buona notizia è che le aziende del Nord Est continuano a dimostrarsi competitive tanto che l'export nel 2024 ha gli stessi numeri del 2023 sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia. La complessità certo non aiuta perché influenza le decisioni per quanto riguarda gli investimenti. E il tema dei dazi sta favorendo un rallentamento».



Francesca Nieddu ieri a Treviso

Tra guerra in Ucraina e tensioni in Medio Oriente le imprese sono costrette a trovare nuovi mercati. Una banca internazionale come Intesa Sanpaolo come le supporta e quali aree suggerisce?

«Va detto che le imprese del Nord Est su questo sono formidabili. Da un lato rimane l'interesse verso il mercato americano, tanto che diverse aziende hanno aperto e vogliono crescere negli Stati Uniti. Tuttavia il Medio Oriente attualmente è l'area migliore per chi cerca nuovi mercati. Sta crescendo anche il Nord Africa anche come effetto del reshoring. In questa fase si sta infatti cercando di avvicinare le catene produttive e non c'è più l'attrattiva del basso costo del lavoro. Anche l'India è ancora un territorio estremamente interessante. Come banca siamo in



La sala Clara Rosso Coletti gremita per un appuntamento

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Alessandro Fantoni

«Il regolamento Eudr sulla deforestazione ha uno scopo nobile ma va semplificato. Le aziende del legnoarredo rischiano di essere paralizzate dalla burocrazia».



Oscar Marchetto

«In Europa dobbiamo investire in sostenibilità in modo costruttivo, pensando in una logica industriale. Non possiamo buttare via le nostre competenze produttive».



Valeria Ortolani

«L'internal branding è quell'elemento che rende le persone orgogliose di far parte di un'azienda nonostante le differenze e nonostante le difficoltà».



Eventi Nem



Il pubblico a due incontri che si sono tenuti ieri al Museo Bailo e, sotto, alla sala Clara Rosso Coletti

«L'Italia è presente, oggi siamo nel la fase delle relazioni, ma intendiamo costruire una rete in cui rientri tutta la filiera delle costruzioni, dagli architetti alle aziende di componenti», spiega Piero Petrucco, «stiamo cercando di fare la nostra parte per le infrastrutture, ma non possiamo competere in questo ambito, dove sono fortissime le aziende già operative in loco, nella ricostruzione dobbiamo puntare ai lavori di nicchia, di ricostruzione dei palazzi storici. Credo che la vera chance dell'Italia sia valorizzare al massimo la struttura delle sue piccole e medie imprese con le sue grandi capacità. Una grande opportunità è quella di cercare joint venture e accordi con il sistema locale e identificare dove possiamo intervenire, ad esempio con il restauro. Così è molto più probabile riuscire a coinvolgere l'intera filiera del valore». —

LA SERATA CON L'INTELLETTUALE VIAGGIATORE

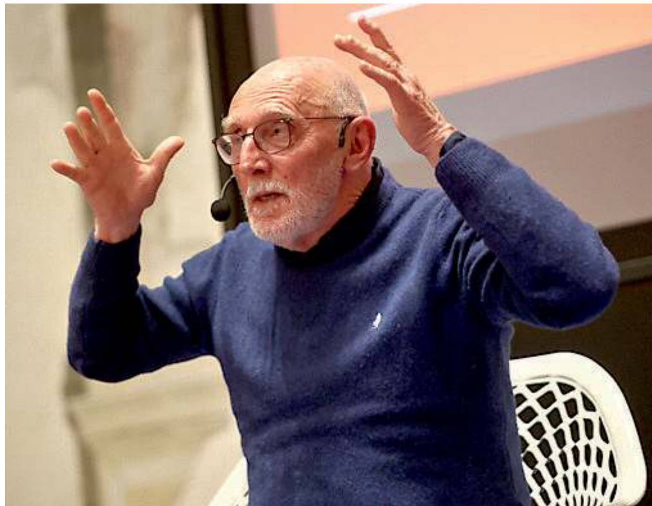
Rumiz sveglia l'identità d'Europa «Sia di coscienza, non sui nemici»

Valentina Calzavara / TREVISO

Un mondo a porte chiuse. Un presente incerto e angosciante, un'Europa che balbetta e fatica a trovare un'unica voce per rispondere alle crisi profonde che la circondano e la investono. Nonostante tutto, l'invito è a non rinunciare alla ricerca di una via d'uscita da consegnare ai giovani, come una fiaccola di lotta o come una fiammella di speranza. Il giornalista, scrittore, intellettuale e viaggiatore Paolo Rumiz, in un dialogo con Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem Nord Est Multimedia, è stato ospite di Città Impresa il Festival dei Territori Industriali che ieri sera ha riempito l'auditorium di Santa Caterina a Treviso.

IL LUOGO LIMITE DELLA FRONTIERA

Perno della discussione, le storie che Rumiz ha raccolto nel luogo del limite: la frontiera. Un posto di passaggio, da raggiungere e superare. Una terra di nessuno che gli appartiene dall'infanzia. «Mia nonna ha vissuto un balletto di bandiere, io vedo passare profughi da Trieste fin da quando sono nato nel 1947, bussavano alle porte di casa nostra. Gente arrivata dall'Istria, croati, persone di lingua slava spinte alla fuga. Io sono figlio di questa frontiera e da allora la mia vita è stata un continuo rapporto con questo flusso di persone. Ho visto poi arrivare i curdi, i centroafricani, gli afghani, gli iracheni, ora anche i profughi del Bangladesh. Amo il mio confine». Uno spazio vissuto per sessant'anni e divenuto un presunto souvenir nel 2007 con l'ingresso della Slovenia in Schengen. Seguendo la geografia, Rumiz continuerà a scriverne. «Ci sono confini che appaiono e scompaiono, confini assassini come a Lampedusa, confini individuali. E poi ci sono i confini abitudinari. In tutti i casi, i confini sono luoghi dove accadono tante cose». Nel suo libro "Verranno di notte. Lo spettro della barbarie in Europa" (Feltrinelli) c'è il continuo andare di Rumiz fatto di passi e di incontri, tenendo la postura di un «europeista sul confine». Ha raccolto le cronache di luoghi feriti come l'ex Jugoslavia e l'Afghanistan, ha assistito sul confine ungherese al crollo della Cortina di Ferro, ha avvertito la tensione tra Oriente e Occidente in tempi non sospetti. Ora il vento della destra xenofoba innalza i muri, nell'indifferenza generale. E ancora, Rumiz non smette di osservare ciò che accade sulla traiettoria che tocca Russia, Ucraina, Europa e Stati Uniti.





Due immagini di Paolo Rumiz ieri sera a Santa Caterina

LA DISPERAZIONE DEL CONTINENTE

Ma dov'è in questo momento l'Europa? «È più facile costruire l'identità sul nemico piuttosto che sulla coscienza di ciò che siamo. È più semplice affermare che siamo europei perché abbiamo un nemico alle porte che si chiama Putin, ed è molto più difficile dire chi siamo riflettendo sulle nostre radici che appartengono al mare Mediterraneo che però ha perso la sua essenza: non è più un amalgama di popoli ma è diventato una barriera» dice, riportandosi a pochi passi dal confine tra Italia e Slovenia tra ricordi e memorie. «Dalla mia casa seguo i trenini di ombre che passano a Est, dai Balcani. Chi cammina lungo il valico ha le stesse speranze di chi arriva a Sud dal mare. Tutti i migranti cercano l'Europa molto più di quanto non la cerchino gli europei. Parlo della disperazione del Vecchio continente che non ha imparato nulla dalla lezione delle due guerre mondiali, che è ancora ostaggio delle nazioni e degli interessi particolari dei governi, mentre la politica gioca con le armi». Permangono i confini, vero sismografo degli eventi globali ma anche il luogo dove i vivi posso scrivere il loro testamento alla patria. «Europa è il sogno di chi non ce l'ha. Noi europei non abbiamo mai speso una lacrima per questo nostro continente, pur essendo una delle terre più floride e fortunate del mondo. Dovremmo amarla e tenercela stretta». —



grado di accompagnarle in tutto il mondo. Non ci limitiamo a servizi bancari, ma grazie ai nostri desk creiamo connessioni con gli operatori dei mercati locali per conoscere le diverse regolamentazioni e contemporaneamente organizziamo missioni all'estero, come recentemente a San Francisco e Dubai, per creare una rete anche per le imprese del Nord Est interessate a quei mercati».

Quali possibilità possono derivare dalla nuova road map per la competitività europea annunciata a Davos dalla Commissione Europea?

«Il provvedimento preso a livello europeo è molto importante in termini di obblighi perché va verso una semplificazione. Le imprese vengono esonerate dall'80% degli obblighi di rendicontazione che restano solo per le imprese più grandi. Un cambio di passo importante. Ma, al di là degli obblighi, osserviamo che le imprese che seguono la strada della sostenibilità e della digitalizzazione sono quelle che crescono maggiormente».

In Italia si è provato a ridare slancio alle imprese con il piano Transizione 5.0. Lo ritiene adeguato alle necessità del sistema economico?

«Il piano ha avuto un avvio difficoltoso anche a causa delle certificazioni ex ante e ex post. Ci manteniamo però moderatamente ottimisti per il futuro. Come banca possiamo offrire ottimi consulenti per accompagnare le imprese meno strutturate in questo percorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DOMENICALE

Oggi Gentiloni e Illy poi protagonisti i libri

TREVISO

Giorno di chiusura, oggi, per il Festival Città Impresa di Treviso. Si parte alle 10: a Ca' Scarpa, in via Canova 11, "Il lavoro in Italia", interviene l'autore del libro omonimo, Manfredi Alberti. Alla stessa ora, all'auditorium Santa Caterina in piazzetta Mario Botter, «Come difendersi dai dazi": intervengono Riccardo Illy, presidente Polo del Gusto, Silvia Moretto, amministratrice delegata DB Group e consigliera con delega agli affari internazionali Confindustria Veneto Est, Federico Visentin, presidente Mevis, Fondazione Cuoa e Federmeccanica. Alle 11, ancora a Ca' Scarpa, "Bio-on, l'unicorno avvelenato", intervengono Massimo Degli Esposti e Andrea Franchini, co-autori del libro che dà il nome all'evento. Alle 11.30, all'auditorium Santa Caterina, "La sfida africana", dialogo tra don Dante Carraro, direttore Medici con l'Africa Cuamm, e Paolo Gentiloni, già commissario europeo per l'Economia. Ancora a Ca' Scarpa, alle 12 "L'unicorno", intervengono gli autori del libro omonimo, Marco Madonia, e Gianluca Rotondi. Alle 15, sempre a Ca' Scarpa in via Antonio Canova, "Selezione cinquina finalista premio letteratura d'impresa", con i saluti di Anna Rita Rustici, direttrice marketing Manini Prefabbricati. Intervengono i giurati del Premio Letteratura d'Impresa. Su www.festivalcittaimpresa.it tutti i dettagli ed eventuali variazioni. —

https://overpost.biz https://overday.org

IL MALTEMPO

Ancora allerta rossa in Toscana Fiumi in piena e pericolo frane

Persone isolate nel Mugello, l'allarme si è spostato nel Valdarno inferiore
Il governatore: «Stato di emergenza», grandinate e tornado tra Bologna e Ferrara

Michele Giuntini / FIRENZE

Il maltempo imperversa ancora su Toscana e Emilia Romagna. Allerta rossa per rischio alluvioni sul Valdarno, grandinate e trombe d'aria tra Bologna e Ferrara con l'allarme che si sposta sugli argini dei fiumi ed il rischio valanghe.

LA SITUAZIONE

In Toscana passata la paura per la piena dell'Arno a Firenze ora l'allerta è da Empoli fino alla costa, con Pisa, Pontedera, Santa Croce e l'area di Livorno nel mirino, e nel bacino dei fiumi Bisenzio e Ombrone Pistoiese, tra Prato, Pistoia e la Piana fiorentina. L'Arno e i suoi affluenti calano lentamente dopo le piene della notte e fa paura il reticolo di fossi e torrenti che li alimentano: sono saturi come i terreni che li circondano, ogni tipo pioggia aggrava la situazione. C'è rischio di frane e smottamenti.



Un volontario pulisce la strada ricoperta di fango dopo l'alluvione a Sesto Fiorentino ANSA

Il presidente Eugenio Giani ha chiesto la dichiarazione di stato di emergenza nazionale, «difendo la mia terra e i miei concittadini», ha detto. Il governo sta vagliando la richiesta e oggi il capo della protezione civile Fabio Ciciliano è a Firenze.

A Prato il Comune ha pregato la popolazione di non avvicinarsi agli argini e alle sponde dei corsi d'acqua. Si spala fango in Mugello.

Decine e decine le case ancora isolate. La prefettura di Firenze ha censito 14 comuni coi residenti isolati in borghi e frazioni. Squadre di volontari, vigili del fuoco, forze dell'ordine li raggiungono. A Paterno i finanzieri alpini hanno camminato un'ora per arrivare a 30 case: è sparita una strada sotto fango e detriti. A Marradi, sul Lamone, sullo spartiacque per la Romagna, ci sono 120 persone isolate e 29 evacuate. A Brisighella si pulisce il fango lasciato dalla piena del Lamone (200 mm in poche ore venerdì). Idrovore sono reclamate per svuotare cantine e garage a Carmignano (Prato) e sono in azione a Sesto Fiorentino - alluvionata dal Rimaggio -, Calenzano e Campi Bisenzio. Servono anche a Firenze, a Soffiano dove è caduto un muro in via di San Vito, una strada antica, e ci sono stati allagamenti. Un grosso pino è caduto su un condominio a Firenze sud, in via Villamagna: nessun ferito.

LO SCOLMATORE

A Firenze e Pisa l'Arno è passato gonfio ma senza fare danni. Decisivo per salvare la città della Torre Pendente lo Scolmatore, canale artificiale che ha tolto dal fiume 30 milioni di metri cubi d'acqua in 16 ore e li ha gettati in mare a Calambrone (Livorno).

Terminata l'allerta rossa per maltempo, «per il Comune di Firenze è stata definita l'allerta arancione fino a mezzanotte, e poi si passa a gialla», ha annunciato Sara Funaro, sindaca metropolitana di Firenze, in una conferenza stampa.

Rinviata Pisa-Mantova di B a oggi quando si giocherà anche, regolarmente, Fiorentina-Juventus di A. —

FEMMINICIDIO NEL PAVESE

Strangola la convivente Ha confessato dopo la fuga

MILANO

«Si, sono stato io, ho ucciso Sabrina». Ai pm di Pavia e Cremona è bastata questa ammissione e un disordinato ragionamento sul movente per risolvere, a ora, il caso dell'omicidio di Sabrina Baldini Paleni, 56 anni, operatrice sanitaria in una Rsa del Lodigiano, strozzata in casa a Chignolo Po (Pavia) dal compagno, Franco Pettineo, 52 anni, autista e fratello del precedente marito. Pettineo l'ha uccisa, strozzandola mentre lei cercava di difendersi, tanto che l'uomo aveva dei graffi in faccia e sul corpo. Poi la fuga dell'omicida. Prima della scoperta del corpo di Sabrina da parte della figlia, arrivata in casa la mattina di venerdì con i carabinieri, l'uomo, a bordo della sua Dacia nera aveva cominciato a dirigersi verso il Milanese. Nel Cremonese, a Pandino i carabinieri lo hanno fermato. In caserma è crollato.
È stato fermato per omicidio aggravato dalle relazioni personali e portato in carcere. Domani, davanti al gip entrerà nel dettaglio del femminicidio. —

NUOVO RENAULT MASTER
FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E
2025 renault master VAN OF THE YEAR
van of the year
MQ-096-HI
189 €/canone mese iva esclusa
TAN 5,99% - TAEG 7,49% anticipo 4.966€
59 canoni, valore di riscatto 11.537€
con bonus Renault in caso di permuta o rottamazione
offerta valida fino al 31/03/2025 su vetture in pronta consegna.
disponibile anche in versione E-Tech 100% electric
Nuovo Master 105 cv. Consumi ciclo misto: 7,4 - 7,7 l/100 km. Emissioni 198-203 g/km.
*Esempio leasing calcolato su Nuovo Master FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E a € 23.700 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con bonus Renault di 3.500€ in caso di permuta o rottamazione per vetture subito disponibili in showroom. Importo totale del credito: € 24.634,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 24.634,00 (MSS € 644,00, IPT € 290, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 4.966,66 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 57,00), n. 59 canoni da € 189,00; riscatto € 11.537,24; interessi € 4.449,58. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,49%. Importo totale dovuto € 17.197,79 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di Partita IVA – Società di persone e di capitali. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2025
renault.it
AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA



Gorizia
Museo di Santa Chiara

Monfalcone
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea

26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

Info e prenotazioni 0422.429999 - lineadombra.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · Comune di Gorizia · Comune di Monfalcone Provincia di Gorizia · GO! 2025 & FRIENDS · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · Linea d'ombra

Regione

Patto e Pd sulle Case di comunità «Fvg ultimo, spieghino in aula»

L'assessore alla Salute Riccardi promette il confronto dopo un incontro con Agenas sul report

Valeria Pace

Patto e Pd incalzano la giunta sullo stato di attuazione della riforma della medicina territoriale con l'attivazione delle Case e degli Ospedali di comunità (su 32 Case e 13 Ospedali programmati, zero sono attivi secondo un monitoraggio Agenas, «una fotografia preoccupante») a fronte del progresso più marcato di altre regioni e chiedono la «tempestiva» convocazione della III Commissione consiliare (Salute). L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, dal canto suo, ricorda che la scadenza Pnrr è nel 2026. Questi gli ultimi sviluppi del dibattito sulla Sanità in Friuli Venezia Giulia, un tema che rimane incandescente.

I consiglieri regionali Massimo Moretuzzo (capogruppo del Patto) e Roberto Cosolini (Pd) esprimono «preoccupazione per il dato del Friuli Venezia Giulia che si trova in ultima posizione rispetto a tutti i parametri analizzati per il conseguimento degli obiettivi indicati dal Decreto ministeriale 77/2022 in materia di sanità territoriale», e chiedono «al presidente Fedriga e all'assessore Riccardi di riferire in Consiglio sugli interventi in essere o da programmare per recuperare questa situazione». Pur ammettendo che per mettere in atto il piano per le Case di comunità occorrono «importanti interventi di ristrutturazione ed edificazione monitorati recentemente dalla Corte dei Conti», affondano: «È tempo che la giunta prenda atto delle difficoltà del sistema e le affronti in modo trasparente, con proposte chiare e un dibattito aperto, dentro e fuori il Consiglio regionale». E ricordano i numeri di altre Regioni: «In Emilia Romagna 177 Case della Comunità previste e 125 attivate con almeno un servizio, di cui 26 con tutti i servizi obbligatori, Lazio 17 su 39, Lombardia 138 su 207, Marche 16 su 29».





Da sinistra, Massimo Moretuzzo, Roberto Cosolini e l'assessore Fvg alla Salute Riccardo Riccardi

Il delegato di giunta: «La scadenza Pnrr è nel 2026, il nostro lavoro in linea»

Per Cosolini e Moretuzzo è cruciale «una riorganizzazione della medicina territoriale, senza la quale non è pensabile affrontare le enormi difficoltà che vivono le strutture ospedaliere» che «non possono essere affrontate attraverso la scorciatoia della privatizzazione di pezzi fondamentali del servizio sanitario regionale, magari mascherati da atti amministrativi dovuti». Dunque sollecitano la convocazione della III Commissione consiliare per parlare di Dm 77 e delle «ipotesi di privatizzazione di servizi ospedalieri a Latisana e Spilimbergo». Una convocazione già chiesta al presidente Carlo Bolzonello su quest'ultimo tema, e non concessa per l'imminenza della scadenza elettorale a Monfalcone e Pordenone.

Ma la risposta di Riccardi non si fa attendere, riferisce che la Regione ha ricevuto il documento da Agenas e che sarà discusso con la direzione centrale nei prossimi giorni, dopodiché «sarà certamente mio impegno discuterne anche con Moretuzzo e Cosolini, consiglieri regionali ai quali riconosco un comportamento responsabile come è avvenuto per l'approvazione della rete oncologica. Credo non sarà difficile spiegare come il nostro lavoro sia in linea con gli obiettivi del Pnrr che ha scadenza nel 2026», afferma. Dalla direzione centrale intanto si ricorda che 6 Case di comunità saranno attivate «in anticipo» nel 2025. «Siamo tra le prime regioni nell'attuazione degli investimenti», viene rivendicato. Per quanto riguarda gli Ospedali di comunità viene poi ricordato che «le Rsa attive da tempo svolgono funzioni analoghe» e dunque «l'assistenza sarà organizzata con la conversione di buona parte delle Rsa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO

Al Congresso di Azione Coppola eletto segretario

Francesca Artico

Finisce il commissariamento in Fvg per il partito di Azione di Carlo Calenda: Paolo Coppola, è stato eletto, ieri, per acclamazione, segretario regionale. A sancirlo, il Congresso regionale, tenutosi al Teatro Modena di Palmanova che vedeva in lizza per la segreteria una candidatura «unica e non unitaria», quella di Coppola appunto, che, come ha spiegato lui stesso dopo l'elezione, evidenziava qualche contrapposizione all'interno del gruppo politico. Soddisfatto, il neo eletto segretario che si è detto «onorato e contento di questa nomina, giunta dopo il dibattito in cui ci sono state posizioni diverse, com'è giusto che sia, ma poi alla fine l'assemblea ha deciso di eleggere per acclamazione, sancendo la riappacificazione. È importanti essere uniti – ha detto –, perché il partito di Azione riparte unito, e decide di dare il proprio contributo nella politica regionale con una proposta liberale, progressista, e sicuramente molto pragmatica, orientata ad ascoltare le forze politiche, i cittadini, le associazioni, per cercare di dare risposte concrete».

Molti i politici presenti, sia di centrodestra che di centrosinistra, che si sono detti disposti a collaborare con Azione anche in vista della prossima tornata elettorale, per affrontare i problemi sul tappeto che sono tanti in un momento difficile, da Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) a Francesco Martines (Pd), da Andrea Cabibbo (Fi) a Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia), da Moreno Lirutti (Lista Fedriga) a Emanuele Cristelli (Partito Liberal Democratico), a Denis Pagotto (Movimento Drin Drin).

La mozione con la quale si è presentato all'assemblea «ispirata dalle mozioni congressuali delle province di Udine e Trieste», ricordando che «negli ultimi decenni, la nostra regione ha pagato il prezzo di un'amministrazione troppo spesso paralizzata da contrapposizioni ideologiche, questo approccio ha rallentato lo sviluppo e ha impedito di cogliere pienamente le opportunità che si sono presentate». Le priorità sono: una sanità territoriale efficiente e rispettosa delle professionalità del settore: un moderno assetto delle istituzioni locali che superi le frammentazioni; uno sviluppo economico integrato che valorizzi il porto di Trieste come opportunità; un equilibrio urbano e ambientale che tenga conto delle categorie sociali; il contrasto allo spopolamento con politiche efficaci per trattenere i giovani; una gestione sostenibile del turismo che valorizzi il patrimonio culturale e naturale; un sistema di istruzione e formazione che garantisca il diritto allo studio per tutti. —



Da sinistra: Daniela Rossetti, Paolo Coppola e Andrea Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++
PROMOZIONE ESCLUSIVA dei NEGOZI UFFICIALI
"Lo guardi, ti sente, lo ami"
approfitta della promozione 40.50.60
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
CLIMASSISTANCE assieme nell'aria
20 anni
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ L'ASSEMBLEA

Due leggi al vaglio del Consiglio regionale

La settimana che viene per la politica regionale sarà scandita da due giorni di Consiglio martedì e mercoledì, durante i quali saranno messe al voto dell'assemblea due norme. Martedì sarà il giorno del progetto di legge nazionale a prima firma Antonio Calligaris (Lega) che mira a proibire l'uso del niqāb in pubblico e mercoledì del ddl 44 "Disposizioni in materia di sicurezza, immigrazione, finanza locale e lingue minoritarie", che sarà esaminato dalla V Commissione (Affari istituzionali) domani alle 10. Per quest'ultimo provvedimento è stata chiesta la procedura d'urgenza. Nella prima giornata d'aula, dopo la pausa pranzo, ci sarà spazio per quattro mozioni su salute, linguaggio di genere e aree di confine. Mercoledì mattina si partirà con due ore di question time, poi si discuterà una mozione di FdI e infine il voto sul ddl 44. —

overpost.biz

AVVISO A PAGAMENTO

QUALITÀ E BENESSERE UDITIVO: UN BINOMIO VINCENTE PER MAICO

Grande riconoscimento alla Maico primi nel servizio

Oltre cinquant'anni di dedizione all'eccellenza nell'udito: Maico riceve il sigillo di qualità ITQF



Presidente la Maico ha ricevuto il sigillo di qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Cosa significa per voi questo riconoscimento?
È il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! Il prestigioso **Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore**, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio, perché per noi **"sentire per capire" è una missione**.
Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto **rieduchiamo**, **riabilitiamo**, **riconnettiamo il sentire al capire**. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!**

In cosa consiste il vostro successo?
Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona che è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato.
Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- **Servizio a domicilio**, perché nel proprio ambiente si percepisce in maniera differente. Il domicilio è importante e difficile, ma fondamentale.
- **Rieducazione e riabilitazione all'ascolto**, in studio e a domicilio, perché ogni assistito è unico, quindi tutto è studiato su misura.
- **Prove audiometriche innovative** tramite Ottovision per analizzare in modo approfondito ogni esigenza uditiva.
- **Test dell'Equilibrio** (auto-test), perché l'udito è legato al benessere generale.
- **Tutte le marche di apparecchi acustici** più importanti ed esclusive, per avere le soluzioni più avanzate per un suono chiaro e naturale.
- **Tecnologia audiologica** esclusiva Maico che offre soluzioni altamente innovative e confortevoli per un suono chiaro e naturale.
- **Eventi con i ricercatori** maggiormente impegnati in questo campo per offrire ai nostri assistiti le tecnologie più innovative e, contemporaneamente, dare ai ricercatori la possibilità di rimanere in contatto con la realtà delle persone con disturbi uditivi, che non si limitano a una difficoltà fisica, ma richiedono anche un corretto approccio psicologico a cui noi prestiamo particolare attenzione.

Avete anche grandi personalità che sostengono il vostro lavoro...
Oh, sì! I nostri Ambasciatori dell'Udito sono voci che hanno segnato la storia:

- il leggendario cantante **Mal**;
- il grande pugile **Nino Benvenuti**;
- il maestro della scultura e pittura **Giorgio Celiberti;**
- il cantautore friulano **Dario Zampa**.

Loro hanno vissuto il suono in ogni sua forma e testimoniano quanto sia prezioso ritrovare l'udito e riscoprire la bellezza del sentire per capire.

Siete riconosciuti i numeri uno nel servizio, ma aggiungerei anche nella tecnologia?
Certo, perché applichiamo la tecnologia in èquipe e muoviamo i passi verso un percorso di rinascita. **Il sigillo di qualità ITQF certifica che siamo i migliori, e lo siamo perché seguiamo ogni assistito in ogni fase, senza lasciarlo mai solo.** Chi viene da noi trova competenza, innovazione e un'accoglienza che lo guida verso un nuovo modo di sentire e di vivere.

Un messaggio per chi ha dei dubbi nel sentire?
La nostra parola d'ordine è prevenzione, anche per chi ha pur solo un minimo dubbio sul proprio udito. Prevenire significa vivere con tranquillità. Bastano 10 minuti ed è **gratuito**.
Non lasciare che il silenzio ti separi dal mondo. Sentire per capire è il primo passo per una vita piena.
Vieni a trovarci, riscopri la bellezza della comunicazione della musica, del silenzio, quando desiderato, riabbraccia la voce di chi ami!
Vi attendiamo!





Ascolta oltre le parole

per un udito che va al di là del semplice sentire

30%
di sconto
sulla nuova tecnologia acustica

Vieni
a provarla nello
Studio Maico
a te più vicino



Offerta valida fino al 28 marzo

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00



CAMPAGNA GRATUITA DI PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

MARTEDÌ 18 MARZO

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

TEST GRATUITO UDITO E EQUILIBRIO AUTO-TEST

presso la **FARMACIA DI GRETTA**
Largo Osoppo, 1 - Trieste

Per info e prenotazioni Tel. **040 772807**

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

«Dagli spintoni di Bossi ai morsi del pitbull Gli autonomisti veneti e friulani li riunii io. Il Senatùr? A Trieste ebbe 6 voti»

Il padre della Liga: «Umberto me la rubò con i soldi di Berlusconi. La Lega Nord la inventò mia moglie»

STEFANO LORENZETTO

Sopravvissuto agli spintoni di Umberto Bossi e scampato alle bombe in Africa, Balcani e Caucaso e ai morsi di un pitbull, il veneziano Franco Rocchetta, 77 anni, fondatore della Liga veneta, il 26 gennaio è andato a inginocchiarsi per grazia ricevuta sulla tomba di Tacımbaba Yıldız, nel villaggio di Toprakhisar, «nel Kurdistan turco ferito dal terremoto», 2.762 chilometri da Conegliano, la città veneta d'adozione dove il cane feroce ha cercato di spedirlo al Creatore l'antivigilia dello scorso Natale.

Era il primo anniversario della morte di questo contadino, operaio, menestrello e suonatore di saz, uno strumento a corde. «Autore dei testi poetici di 800 suoi brani musicali, sposato, quattro figli, seguace dell'alevismo, un culto più antico di cristianesimo e islam, oggi avrebbe 68 anni. È il mio *fradel de ànema*, per la sua perdita soffro come quando mi morirono i genitori», racconta. «I compagni di liceo, compresi magistrati e professionisti, ai quali ho parlato di lui, lo paragonano a san Leopoldo da Castelnuovo, al secolo Bogdan Ivan Mandić, il cappuccino di origine croata, patrono dei malati di tumore, che dal 1906 al 1942 a Padova guarì corpi e anime».

Quando il trentenne Rocchetta girava fra Penisola balcanica e Medio Oriente con l'autostop, il ventenne Tacımbaba Yıldız gli diede un passaggio sul suo carretto trainato da un cavallo. S'intesero alla perfezione perché c'era anche il curdo fra le molte lingue parlate dal futuro sottosegretario agli Esteri del primo governo Berlusconi, insieme con l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, il portoghese, il polacco, il greco, il turco, il georgiano, il macedone, il cinese, il persiano, il sumero e l'ittita. «Ho appena finito d'imparare il burusciaschi, idioma dell'Himalaya».

Rocchetta è diventato poliglotta e pioniere sulle orme dei genitori. «Sono figlio di uno schiavo di Adolf Hitler e di una donna coraggiosa e intraprendente. Entrambi lavoratori in decenni veneziani durissimi, nel poco tempo libero trovavano il modo di dedicarsi all'alpinismo». Alfredo Napoleone Rocchetta (1913-1991) fu catturato a Bolzano dai nazisti dopo l'8 settembre 1943. Rifiutò di collaborare. Fu rinchiuso prima nel lager di Greifswald e poi a Barth Holz, in Pomerania, e costretto a disumani lavori forzati. La moglie Orsola Lina Nicolazza (1907-1986) per tre volte riuscì a entrare in Germania sperando di poterlo raggiungere. «All'inizio del 1945, liberato il campo di Barth Holz, l'Armata rossa lasciò andare i prigionieri di guerra, tranne quelli con la divisa del Regno d'Italia, agli occhi dei sovietici troppo difficili da classificare. Così papà iniziò a rivivere, fino al giorno in cui riuscì ad allontanarsi. A piedi attraversò l'intera Germania in macerie. Oltre tre mesi di marcia forzata, dal Baltico all'Adriatico. Nel frattempo aveva imparato il tedesco e il russo, che poi mi ha trasmesso. Dalla mamma invece ho appreso l'abruzzese, il francese e l'*ongaro*, cioè l'ungherese».

> **AGGRESSIONE**
> Scampato al cane feroce, sono andato sulla tomba di Tacımbaba Yıldız, «fradel de ànema» che conobbi facendo l'autostop in Turchia. I miei amici lo paragonano a padre Leopoldo Mandić, il santo di Padova
>
> **GENITORI**
> Sono figlio di uno schiavo di Hitler. Mi ha insegnato le lingue che apprese tornando a piedi dal lager, dove pure i russi lo tennero rinchiuso dopo che la guerra era finita. Mia madre andò tre volte in Germania a cercarlo
>
> **ESORDIO**
> A Danzica arringai la folla parlando in chiesa mezzo in latino e mezzo in tedesco. L'anno dopo abbordai la petroliera dell'Agip a Venezia. De Michelis disse che ero scortato dalle contesse, ma Montanelli mi difese

Per arrivare in Turchia, Rocchetta è stato portato a bordo dell'aereo su una carrozzina. «Non posso guidare, devo usare le stampelle e di notte sto sveglio per il dolore. Sono vivo per miracolo».

Racconti.

«Erano le 23 del 23 dicembre. Conegliano, via Carducci, cuore della movida. Musiche a tutto volume, luci natalizie, folla da stadio, spritz a fiumi. Passo con il mio cagnetto Barsuk, da *barsù*, tasso in lingua veneta, anche se i cinesi di qua lo chiamano Húlí, che significa volpe, per via del musino. Sento un grido spaventoso, un segnale di guerra. A un tavolo, tre uomini e un pitbull, senza museruola: non ne vedo una da 40 anni. Tiro dritto. Avverto una corsa al galoppo dietro di me: il pitbull azzanna Barsuk, ne gusta il sangue. Gli strappo il cagnolino e me lo stringo al petto. Il pitbull mi salta al collo. Poi si sposta, riprende slancio e, con un balzo poderoso alle spalle, mi atterra. *Ociài a tòchi*, 2 ore di cure per Barsuk, 16 per me. Lastre su lastre, 2 Tac. Trauma cranico, frattura del trocantere, ferite lacero-contuse al viso e alle mani».

Non è la prima volta che si ritrova al centro di scene movimentate.

«Per la politica, non per i cani. Il 16 dicembre 1969, quattro giorni dopo la strage di piazza Fontana, in mare aperto su una flotta con bandiera veneta, guidai una rivolta solidale contro la terza zona d'industrie cancerogene a Porto Marghera. Abbordammo la più grande petroliera italiana, la Cortemaggiore dell'Agip, 19.000 tonnellate di stazza. A scortarmi c'era il popolo dei pescherecci, dei bragozzi, dei burchi, formato da pescatori, falegnami, operai e muratori. Altro che i motoscafi delle contesse, come ridacchiò Gianni De Michelis per sminuire la portata dell'evento. Indro Montanelli – che stava al *Corriere della Sera*, non aveva ancora fondato *Il Giornale* – si schierò con noi, autodenunciandosi».





Le ferite sul volto di Franco Rocchetta, aggredito per strada da un pitbull a Conegliano il 23 dicembre

Il 18 agosto 1968 c'era stato un prodromo a Danzica.

«Nella basilica di Santa Maria infiammai preti, studenti e operai con un discorso contro i neocolonialismi».

Tenuto in quale lingua?

«Mezzo in latino e mezzo in tedesco. Intanto io sviluppavo la Liga veneta e loro, con Lech Walesa, Solidarnosc».

Ma che ci faceva a 21 anni in Polonia?

«Completavo il giro del Vecchio Continente per studiare le ingiustizie sociali, le istituzioni europee, il federalismo, le economie. Un modo per comprendere quanto fossero mirabili la civiltà e il diritto della Repubblica Veneta».

Nel 1964 la indagarono.

«Di notte tracciavo scritte murali in lingua veneta contro la partecipazione dell'Italia alla Prima guerra mondiale».

Sono passati 30 anni da quando divorziò da Umberto Bossi e lasciò la Lega.

«Lei non sa con quanta generosità l'avevo istruito e finanziato. Il 7 aprile 1979 chi fu a riunire a Verona, con la Liga veneta, i movimenti autonomisti e federalisti, dall'Union Valdôtaine alla Südtiroler Volkspartei, dal Partito sardo d'azione al Movimento Friuli? Il qui presente. Nove mesi dopo, a Padova, registrai lo statuto della Liga. La Lega lombarda sarebbe arrivata solo due anni dopo».

Alle prime elezioni europee lei tentò, senza successo, di far eleggere a Strasburgo un vostro candidato sotto le insegne dell'Union Valdôtaine.

«Anche gli autonomisti valdostani hanno un leone nel loro simbolo. *Pecà ca nol sia el Lion de sa Marco, a me racomando, lion no leon*, scritto senza "l" o con la "l" tagliata. Voialtri giornalisti non l'avete mai usata per scrivere Liga e neppure per papa Wojtyla».

Carattere speciale. Nei font dei giornali non esiste.

«Ma che font e font! Mio padre tipografo li fondeva in piombo e li usava».

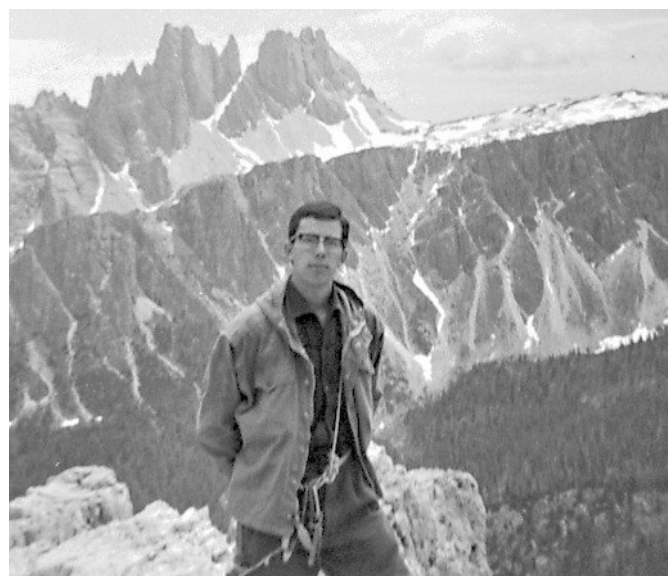
Come fece Bossi a rubarle la sua creatura?

«Ha sempre fatto passare me per un visionario e lui per un pragmatico. Ma le cose non stanno affatto così. La verità è che Bossi ha sfruttato senza ritegno il lavoro mio e di Marilena Marin, che poi ho sposato, effettivi garanti nei decenni della Liga veneta e ideatori della Lega Nord».

Non riconosce al Senatùr neppure la paternità della seconda?

«Guardi, a inventare il nome Lega Nord fu Marilena. Bossi avrebbe voluto chiamarla Alleanza Nord. La Liga è stata l'officina dei valori repubblicani veneti, solidali e universali. Tutti ne parlano senza saperne un'acca. Viviamo nella società degli equivoci».

Ricostruiamo, allora.



Rocchetta da giovane sulle Dolomiti. Anche i genitori erano alpinisti

overpost.biz

Franco Rocchetta


Franco Rocchetta, 77 anni, fotografato a Conegliano, dove abita. Ha fondato la Liga veneta e la Lega Nord. È stato deputato e sottosegretario


Tacımbaba Yıldız, contadino e menestrello turco, morto nel 2024

«Bossi lo conobbi nel 1981, a Brescia. I militanti mantovani avevano organizzato un incontro con l'editore di *Alta Brianza*, un giornalino che poi diventò *Vento del Nord*. L'Umberto arrivò con una contessa comasca, sua mecenate. Mi vennero i brividi quando la nobildonna propose come modelli Maria Teresa d'Austria, la Repubblica Cisalpina e il Regno d'Italia di Napoleone. Il suo cavalier servente assentiva con entusiasmo. Infatti, pur potendo realizzare il federalismo, Bossi tenterà invece di spostare i ministeri da Roma alla Reggia di Monza, proprio il covo dello Stato centralista e oppressore del Bonaparte».

Che altro fece Bossi in quel vostro primo incontro?

«Mi mostrò un elenco di parole tratte dai dialetti lombardi. Avrebbe voluto mixarle per farne una neolingua regionale. Gli spiegai che gli idiomi non s'inventano a tavolino, nascono in famiglia, dove però persino i gemelli parlano in modo diverso. Ma non mi parve che capisse».

Però faceste comunella.

«Alle politiche del 1983 la Liga elesse due parlamentari. Bossi si presentò nella Lista per Trieste: raccolse appena 6 preferenze. Sei! L'anno seguente venne a supplicarmi di candidarlo alle europee. Lo scortava un amico muto: solo molto tempo dopo scoprii che si trattava di suo cognato. Gli dissi: dimostrami che non rappresenti unicamente te stesso. Lo fece fondando con quattro gatti la Lega lombarda. Nel frattempo erano cominciate le manovre per spaccare la Liga veneta».

Quali manovre?

«Quelle della Dc. Nel ristorante della Camera pescai il nostro deputato Achille Tramarin che s'intratteneva a tavola con Tina Anselmi, la parlamentare di Castelfranco. Domandai con tono scherzoso: chi di voi due sta corrompendo l'altro? La democristiana sorrise, da politica navigata. Invece Tramarin arrossì. E dire che ero stato suo compare di nozze. Dettaglio: la moglie era imparentata con la Anselmi. Passati tre mesi, Tramarin convocò un congresso fasullo della Liga veneta. Un golpe. Accorsero persino le troupe della Rai. L'accerchiamento si perfezionò alle europee del 1989, quando Bossi, nel frattempo diventato senatore, cambiò all'ultimo momento il simbolo elettorale, ingigantendo Alberto da Giussano e rimpicciolendo il nostro leone sino a farlo scomparire. La gente credette che non fossimo in lista. Infatti, lui ottenne due europarlamentari e noi neppure uno».


Rocchetta con Marilena Marin, moglie e sodale di battaglie politiche


Rocchetta ufficiale del XVI Reggimento della Repubblica Veneta

In seguito le accadde anche di peggio.

«Può dirlo. Nel 1991 la Lega celebrò il suo primo congresso a Pieve Emanuele, Milano. Con la neve e non con la nebbia, come ricordava la buonanima di Roberto Maroni. Fui eletto presidente federale, battendo Gipo Farassino, candidato sostenuto dal segretario Bossi. Il quale arrivò stravolto e sudato sul palco e mi spintonò per scaraventarmi giù. Siccome in gioventù ho fatto sport, a momenti stava per ruzzolare in platea lui».

Che saga. Continui.

«Bossi era tenuto al guinzaglio da Silvio Berlusconi, nonostante fingesse di non conoscerlo. Con i soldi che gli passava il Cavaliere, cominciò a impestare il territorio di sedi. Del tutto inutili: la nostra forza fino a quel momento ci era venuta dalle idee e dal volontariato. Portavo in piazza 1.000 persone? Nessuno ne parlava. Bossi teneva un comizio da solo a Milano? Si precipitava Canale 5. Ciononostante, al congresso di Bologna del 1994 venni riconfermato presidente federale, stracciando il suo candidato Erminio Boso».

Berlusconi beneficò anche lei: la chiamò nel governo.

«Ma non l'ho mai frequentato. Poi Bossi fece il ribaltone con Rocco Buttiglione e Massimo D'Alema solo per ottenere più di quanto gli garantiva Berlusconi».

A Bossi diede soldi pure lei.

«Tanti. Miei personali».

Tanti quanti?

«Erano cifre consistenti».

Alla fine litigaste sull'acquisto della sede di via Bellerio a Milano.

«Comprata con 14 miliardi di lire di oscura provenienza. Io ero contrario, non capivo da dove arrivasse quella montagna di soldi. Si scoprirà solo in seguito: da Gianpiero Fiorani, l'uomo dello scandalo che ha travolto la Banca popolare di Lodi. Non basta: nacque anche Pontida Fin, società del Carroccio per gestire le attività economiche, con amministratore un tale Gianmario Ferramonti, che passava i Capodanni a Villa Wanda, la residenza di Licio Gelli, capo della P2. Finché non si arrivò al secondo golpe».

Di quale altro golpe parla?

«Di quello organizzato al congresso di fine luglio del 1994 a Padova, dove Marilena Marin fece votare una mozione che riaffermava la parità tra le leghe nazionali. Qualcuno avvertì Bossi e lui si precipitò lì su un elicottero messo gentilmente a disposizione. Ma prima si fece precedere da decine di energumeni rasati a zero, che piombarono nella sala e si disposero a scacchiera fra i congressisti. Il Senatùr irruppe scortato da tanti poliziotti e carabinieri quanti io non ne ho mai visti nemmeno al fianco del presidente della Repubblica. Del resto, quando nel 1996 a Venezia proclamò l'indipendenza della Padania, i nuovi militanti avevano i fucili nei bagagliai delle auto, pensavano di doverli usare. A me, a Marilena e a molti altri non restava altro da fare che andarcene».

> **BOSSI**
>
> Lo conobbi nel 1981. Voleva creare la lingua lombarda. Gli diedi tanti soldi, miei personali. Un golpe mi estromise. Zaia è una sfinge veneta, ma al momento può forse rappresentare il male minore
>
> **VIA BELLERIO**
>
> I 14 miliardi per la sede milanese avevano un'oscura provenienza. Scoprii che arrivavano da Fiorani. La Pontida Fin era amministrata da tale Ferramonti, che passava i Capodanni nella villa di Licio Gelli
>
> **SALVINI**
>
> Lo incontrai per la prima volta nel 2009. Indossava una felpa con la scritta «Milano»: mi bastò. Ora parlano delle Olimpiadi Milano-Cortina. Vivaddio, rispettino almeno l'ordine alfabetico! Siamo sudditi dello Stato di Milano

Mi parli di Matteo Salvini.

«Lo vidi nel 2009. Indossava una felpa con scritto "Milano". Mi bastò. Al primo congresso del 1991 battei Bossi che voleva Milano capitale della Federazione del Nord: con il voto feci scegliere Mantova. Ora siamo sudditi dello Stato di Milano. Perché le chiamano Olimpiadi Milano-Cortina? Vivaddio, rispettino almeno l'ordine alfabetico!».

Nel 2014 lei finì in galera per atti secessionisti a sfondo terroristico. Pentito?

«E di che? Intervenne in mia difesa anche Massimo Cacciari, dicendo che ho i miei difetti ma di sicuro non sono un bombarolo. Il pm bresciano che m'interrogò pensava di cavarsela in 30 minuti. Gli tenni una lezione di storia e diritto durata tre ore e mezza. Gli dissi: l'idea d'indipendenza non è punibile».

Alle prossime elezioni regionali per chi voterà?

«Non voto quasi mai. Vado alle urne solo quando trovo in lista persone che conosco e stimo. I candidati possono avere il Leone di san Marco stampato anche nelle mutande ma essere ciarlatani».

Con la sua raccolta di firme, Luca Zaia riuscirà a ottenere il terzo mandato?

«Finisco di bere il caffè turco, leggo i fondi e poi glielo dico».

Non divaghi.

«Ho studiato Medicina, ma fatico a decifrare Zaia. Comunque, non voglio offenderlo».

O non vuole parlarne?

«Il presidente della Regione è una sfinge, ha dei valori, li professa pubblicamente, a volte ostenta la bandiera di san Marco, ma sa anche defilarsi nei momenti critici, appiattirsi dietro gli pseudo Perón di turno, si chiamino essi Bossi, Maroni o Salvini, figure scialbe però dotate di potenti protettori, che li imbellettano e li usano per il proprio tornaconto. Zaia ha perduto occasioni importanti per difendere il bene comune. Oggi sta tentando di riscattarsi. Con una leader parafascista che Salvini vorrebbe scavalcare a destra e con una sinistra – tale solo di nome – istericamente nazionalista, bellicista e centralista, Zaia al momento può forse rappresentare il male minore. Anche se a volte dimentica che la civiltà veneta è repubblicana, non monarchica».

© MARSILIO EDITORI

Regione: il lutto

IL FUNERALE DEL DICIOTTENNE MORTO IN PISTA

La famiglia della neve dà l'addio a Marco Centinaia a Tolmezzo

Le zie lo ricordano: un giovane pronto a saltare nella vita
Un'amica lo saluta: «Hai tagliato il traguardo troppo presto»



LA CERIMONIA
UN MOMENTO DELL'ULTIMO SALUTO DATO A MARCO DEGLI UOMINI

Timothy Dissegna / TOLMEZZO

«Io sono mille venti che soffiano. Sono lo scintillio del diamante sulla neve». Cristina Barbarino ha scelto le parole di un celebre canto Navajo per salutare suo figlio. La famiglia del ghiaccio, della neve e della montagna ieri mattina si è stretta attorno alla famiglia di Marco Degli Uomini a Tolmezzo. Centinaia i parenti, amici e sportivi che hanno dato l'ultimo saluto al diciottenne tragicamente scomparso domenica scorsa in ospedale dopo una caduta il giorno prima con gli sci nel polo dello Zoncolan. Tanto il dolore durante la cerimonia, celebrata con rito civile. Tutti si sono uniti nel ricordo di un ragazzo pieno di vita. C'erano anche gli operatori del sistema d'emergenza di Veneto e Friuli, così come numerose realtà sportive a cavallo delle due regioni.

Tre comunità – Tolmezzo, Resia e Pontebba – si sono fermate, insieme al mondo dello sport invernale. Un fiume di affetto ha attraversato la sala dov'era raccolto il feretro, abbracciando i genitori Cristina e Angelo e tutti i loro cari più stretti. E proprio dalla famiglia sono arrivate le prime parole dell'intensa mattinata, affidate alle zie Lilli, Vir e Patty. Lo hanno ricordato come «un giovane uomo, pronto a saltare nella vita vera». Tanti i ragazzi accorsi, in particolare i suoi compagni dell'Istituto Fermo-Solari. Molti di loro indossavano una maglietta arancione con la foto di lui con gli sci addosso sulla neve, il luogo dove più di tutti amava stare. La stessa che è stata posta sulla bara, accanto all'immagine di Marco, al suo casco della moto e ai tanti fiori. A nome della scuola erano presenti la preside Manuela Mecchia e il professore Andrea Scolari, che hanno donato il ritratto di un giovane «di incredibile passione e buona volontà», guidato da quella «dedizione che ti dava disciplina e organizzazione».

Ma il sogno più grande, ora, era poter insegnare agli altri come affrontare le piste: «Attraverso il titolo di maestro di sci – ha affermato Luigi Borgo, presidente del Collegio Veneto e nazionale della categoria – voleva realizzare parte di se stesso». In questi giorni avrebbe dovuto iniziare il corso e la federazione ha consegnato postuma alla famiglia giacca e spilla, con il numero 3.449. «Insegna agli angeli a fare quattro belle curve» è stato il saluto di Nicola Rotaris, suo maestro allo sci club Monte Dauda. Lui, insieme all'amico Rudy Di Lena e al vicepresidente Manuel Mentil, hanno raccontato di una persona brillante, nello sport ma ancor di più a livello umano.

> Il suo sogno era diventare maestro di sci, la federazione dona giacca e spilla

C'è chi ha ricordato quella passione per la cucina nata grazie alla nonna Adele, o per i giri in moto tra le montagne che l'hanno visto crescere. Così come per gli elicotteri, che conosceva in ogni loro particolare e che guardava affascinato, mentre passavano in cielo. E proprio verso il cielo sono volati 18 palloncini bianchi e uno rosso. «Hai varcato la linea del traguardo troppo in fretta» è stato il commiato di un'amica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIO CAPITALE expo



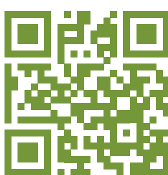


17° SALONE DEGLI OLI EXTRAVERGINI TIPICI E DI QUALITÀ

14-16 MARZO 2025
GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE

- OLTRE 200 ESPOSITORI DALLE REGIONI ITALIANE
- OIL BAR
- DEGUSTAZIONI GUIDATE DEGLI OLI EXTRA VERGINI D'OLIVA
- LABORATORI DI ASSAGGIO E ABBINAMENTI DEGLI OLI EVO ALLE PIETANZE
- OLEOTURISMO
- SERVIZIO DI CONSEGNA OLI A DOMICILIO



ORARIO
10:00-19:00
#oliocapitale
www.oliocapitale.it

organizzato da

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA

co-organizzato da




realizzato da

ARIES VENEZIA GIULIA

con il patrocinio


partner




con il sostegno




overpost.biz

Regione: il Centro di permanenza per i rimpatri

Tensione nella notte al Cpr Urla e materassi in fiamme

A Gradisca due ospiti della struttura dichiarano di aver bevuto candeggina
Proteste per i tempi dei soccorsi. La Questura di Gorizia: ingestione simulata

Luigi Murciano

Incendi ed episodi di autolesionismo finalizzati a tentare la fuga dal "carcere per irregolari": ancora ore di tensione al Cpr di Gradisca. Un nuovo episodio dai contorni controversi ha scandito le interminabili ore dietro al muro del Centro di permanenza per i rimpatri della cittadina isontina.

La denuncia arriva dal canale No ai Cpr, espressione dei movimenti che si oppongono alle strutture di detenzione amministrativa ed espulsione. Nella notte tra venerdì e sabato, due cittadini stranieri trattenuti all'ex caserma Polonio di via Udine avrebbero tentato di avvelenarsi bevendo candeggina.

Secca la smentita della Questura di Gorizia: l'ingestione sarebbe stata «solamente simulata» dai due trattenuti, «nel tentativo di ottenere un ricovero in ospedale e da lì tentare l'allontanamento». Secondo le ricostruzioni degli attivisti, che mantengono contatti diretti con alcuni "ospiti" all'interno della struttura, due uomini sarebbero rimasti per ore stesi sotto la pioggia nel cortile della loro cella-gabbia, in attesa di soccorsi.


Le fiamme appiccate all'interno del Cpr di Gradisca (foto tratta dalla pagina Instagram No ai Cpr)

Il Cpr di Gradisca, giova ricordarlo, è uno dei pochi centri in cui l'uso del cellulare è consentito, permettendo la comunicazione con l'esterno e la diffusione di notizie sugli episodi interni.

Nel tentativo di attirare l'attenzione degli operatori e degli agenti presenti, irritati dai presunti ritardi nei soccorsi, i compagni di detenzione hanno acceso fuochi bruciando i propri materassi, mentre le urla di richiesta d'aiuto si alzavano nella notte. Tuttavia, secondo le testimonianze riportate dai movimenti, per lungo tempo non ci sarebbero stati interventi per soccorrere i due uomini.

«Un'ordinaria serata al Cpr di Gradisca, tra tentativi di suicidio, fughe disperate e conseguenti pestaggi: così passano i giorni lì dentro, mesi e mesi di vita rubata a persone colpevoli solo di essere venute a cercare un'esistenza migliore», denuncia il movimento No ai Cpr. «L'umiliazione della persona e la deumanizzazione sono ormai un sistema consolidato, un modello sempre più diffuso di gestione dei cosiddetti flussi migratori».

Il questore di Gorizia Luigi Di Ruscio, contattato dal nostro giornale, smentisce con fermezza questa ricostruzione: «Due persone hanno sì asserito di avere ingerito della candeggina, tanto da avere ottenuto il ricovero in ospedale. Ma le analisi di rito hanno escluso uno scenario di questo tipo. Tant'è vero che i due "ospiti" sono stati ben presto dimessi. Posso, seppure a fatica, comprendere l'eco attorno a fatti di questo genere, ma chiunque conosce i Cpr sa che questi stratagemmi vengono adottati molto spesso dai trattenuti per ottenere il ricovero e tentare un allontanamento in vista del rimpatrio o dell'espulsione. È una situazione che conosciamo bene. E posso assicurare che i soccorsi sono stati portati nei tempi previsti».

La denuncia degli attivisti pro migranti: «Tentativi di suicidio, fughe e pestaggi»

L'episodio riaccende il dibattito sulle condizioni all'interno del Cpr isontino, già al centro di polemiche per episodi di violenza e tensione. Proprio nei giorni scorsi il sindaco di Gradisca Alessandro Pagotto e la sua giunta si erano confrontati con Mauro Palma, garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, ribadendo la contrarietà della municipalità gradiscana a una struttura «ove i diritti risultano spesso sospesi o calpestati, gestita con appalti al ribasso e che nemmeno garantisce sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID
OGNI POSSIBILITÀ CONTA

YARIS CROSS

TUA DA € 24.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL WEHYBRID BONUS

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA
CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700), € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2025, per vetture immatricolate entro il 31/07/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO_2 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Gli eventi nel golfo di Trieste

La squadra del presidente Gialuz al lavoro. Parola d'ordine: "Passione"
«Livello della regata più alto e coinvolgeremo tutti gli amanti dell'acqua»

Dalla festa per il Vespucci al lancio di Barcolana 57 «Sarà sempre più aperta agli altri sport del mare»


Le barche dell'edizione 2024 della Barcolana. FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Roberta Mantini

Chiuso il capitolo Barcolana Special Edition il gruppo di lavoro della Barcolana 57 si è già riunito per progettare un'edizione che coinvolgerà maggiormente gli sport acquatici, alzerà il livello e la qualità delle regate veliche e sarà presente su tutta la costa del Friuli Venezia Giulia.

Dopo l'esperienza della Special Edition organizzata per l'arrivo a Trieste della Nave Vespucci, il concept della regata più grande del mondo sarà definito intorno a "Passione Mare".

«Nei giorni scorsi – ha raccontato Mitja Gialuz, presidente dalla Società velica Barcola e Grignano – abbiamo ragionato con la squadra e ci siamo detti che quanto accaduto con Barcolana Special in fondo è perfettamente coerente con la filosofia inclusiva di Barcolana. Credo – aggiunge Gialuz – che il futuro stia nel far partecipare alla grande festa del mare, che è diventata la Barcolana, tutti coloro che hanno passione per il mare e per gli sport collegati all'acqua: Barcolana Sup a Grado sta ad esempio crescendo molto bene e l'anno scorso abbiamo coinvolto i canottieri a Lignano».

Per quanto riguarda le regate veliche, il presidente della Svbg spiega che «stiamo lavorando per alzare il livello e la qualità». L'appuntamento clou è fissato per domenica 12 ottobre alle 10.30, con la partenza della 57esima edizione della Barcolana. Dal 4 ottobre ad aprire gli eventi in mare a Trieste saranno Barcolana Young e Barcolana Nuota, mentre a Grado si terrà Barcolana Sup.

Il calendario completo è in costruzione e i primi appuntamenti organizzativi inizieranno nei prossimi mesi. «Stiamo lavorando a una serie di conferme e nuove attività, e al nuovo concept per la Barcolana 57 – continua Gialuz – che presenteremo in primavera a istituzioni e sponsor. Certamente l'idea di unire la passione, di cui oggi abbiamo tanto bisogno, al mare, mi piace molto e credo sia una strada feconda. La Barcolana è sempre più una costruzione collettiva e quest'anno servirà un grande sforzo di innovazione, da parte di tutti».

Come accade per Barcolana, anche la Special Edition, con la sua Boat Parade e l'arrivo di Nave Vespucci, ha fatto riscontrare un'elevata risposta di pubblico in presenza, televisivo, social e in termine di copertura mediatica in generale. «Confesso – dice Gialuz – che la partecipazione è andata al di là delle aspettative. Avere centinaia di barche in mare con quelle condizioni meteo marine è stata la dimostrazione di quanto forte sia la tradizione marinara a Trieste».

Straordinaria anche la partecipazione digitale e il forte interesse del pubblico per l'evento. «Le dirette televisive di Rai Uno con il 12% di share (1,3 milioni di spettatori) e di Rai News (oltre 120 mila persone) sono state una grande occasione di visibilità per Trieste – aggiunge Gialuz – e un grande seguito l'abbiamo ottenuto anche sulle nostre pagine social: su Facebook abbiamo raggiunto oltre 1,9 milioni di utenti, con più di 2 milioni di impression; il canale Instagram ha catalizzato l'attenzione con 1,97 milioni di impression e un coinvolgimento della community in crescita esponenziale, il video più visto ha raggiunto 3,6 milioni di riproduzioni in due giorni».

La copertura mediatica è stata importante: «Abbiamo una rassegna stampa di fine evento che conta 770 tra articoli e news totali usciti in Italia, la diretta sui canali social che ha utilizzato il segnale internazionale della Rai ha prodotto, con un sistema innovativo, lo streaming 16:9 e 9:16 su Instagram, Youtube e Facebook, coinvolgendo oltre 31 mila persone».

Anche gli hashtag ufficiali hanno restituito un riscontro significativo: «#barcolanaspecialedition e #barcolanaboatparade, hanno totalizzato complessivamente 130 mila interazioni», conclude il presidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


MITJA GIALUZ
PRESIDENTE DELLA SVBG, SOCIETÀ CHE È L'ANIMA DELLA BARCOLANA

«La boat parade è coerente con la nostra filosofia inclusiva
Ora la festa si allarga»


IL BILANCIO
IL SUCCESSO NONOSTANTE IL VENTO, L'ATTENZIONE FUORI DA TRIESTE

«Sotto il veliero c'erano centinaia di barche
La diretta tv ha attirato 1,5 milioni di persone»



APPROFITTA DELL'OFFERTA. ACQUISTA UNA CALDAIA A CONDENSAZIONE E PAGALA COMODAMENTE DILAZIONATA IN BOLLETTA*.
Offerta valida fino al 30/06/2025.
BLUENERGY
Chiama subito per maggiori informazioni.
www.bluenergygroup.it/caldaia
Numero verde 800 087 587
Telefono 0432 815511

Gas

Luce

Servizi

Sostenibilità
* Pagamento dilazionato con addebito secondo la periodicità di fatturazione applicata alla fornitura del cliente. Offerta condizionata all'esistenza o adesione di contratto luce e gas con Bluenergy Group S.p.A. Offerta valida fino al 30/06/2025. Maggiori informazioni disponibili presso gli uffici di Bluenergy Group S.p.A. Vendita e installazione eseguiti da Bluenergy Assistance S.r.l. a socio unico, società del Gruppo Bluenergy Group S.p.A.

overpost.biz

★★★★★

'THE SUNNIEST OF ALL MUSICALS'

Sunday Express

BENNY ANDERSSON & BJÖRN ULVAEUS'

MAMMA MIA!™



THE SMASH HIT MUSICAL
BASED ON THE SONGS OF ABBA®

INTERNATIONAL TOUR

© LITTLESTAR

SPETTACOLO IN LINGUA ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

R

23.04 - 27.04.2025

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
Sala Assicurazioni Generali

INFO: WWW.MAMMA-MIA.COM | WWW.ILROSSETTI.IT

main partner Fondazione
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

La maxi mobilitazione







Oltre 100 mila contro Vučić

A Belgrado la pacifica manifestazione «anti élite al potere» di studenti e cittadini

Stefano Giantin / BELGRADO

Doveva essere un giorno all'insegna del caos e della violenza, avevano suggerito le autorità al potere, evocando scenari da golpe, assalto a Parlamento e Tv di Stato da parte dei manifestanti, per portare a un governo di transizione. Nulla di tutto ciò. È stato invece un trionfo pacifico di giovani e cittadini comuni, ma soprattutto degli studenti, capaci di dimostrare una forza enorme, oltre a grande intelligenza e senso di responsabilità, richiamando nella capitale 100 mila persone secondo le autorità, almeno 2-3 volte di più l'impressione in piazza.

Si può sintetizzare così il 15 marzo a Belgrado, metropoli dov'è andata in scena ieri quella che sicuramente è stata la più massiccia manifestazione di protesta in Serbia negli ultimi tre decenni. Manifestazione, ricordiamo, che era stata indetta dagli studenti nell'ambito delle proteste post-tragedia alla stazione di Novi Sad, trasformatesi col passare del tempo in un'insurrezione non violenta contro corruzione e clientelismo, a favore di istituzioni democratiche funzionanti e di un repulisti del sistema, ma sempre di più espressione anche di opposizione alle élite al potere, Vučić in testa. Il raduno di ieri, battezzato «il 15 per i 15», un riferimento alle vittime del crollo di Novi Sad, era forse la manifestazione più ad alto rischio di sempre, causa presenza tra il Parlamento e la Presidenza, a qualche metro di distanza dal luogo dove si sarebbe svolta la dimostrazione degli "indignados", di centinaia di "studenti 2.0", in realtà in gran parte attivisti filogovernativi e giovani ultranazionalisti assoldati dalle autorità al potere per far da contraltare ai veri studenti, si dice a Belgrado.

In effetti, già dal mattino, in Trg Nikola Pasić, il nome della grande piazza davanti al Parlamento, tutto sembrava un campo di battaglia medievale, prima dello squillo delle trombe. Alle 9, si sono visti arrivare all'accampamento filogovernativo decine e decine di giovani vestiti di nero, in testa cappelli dello stesso colore, forse picchiatori o provocatori. Accampamento che, durante la notte, aveva visto fra l'altro vandalizzati da hooligan tutti i trattori portati dal partito di governo, l'Sns, a circondare a difesa il bivacco, vigilato ieri a vista da centinaia di agenti in tenuta antisommossa – mentre altrettanti erano dentro e fuori il Parlamento. A stretto giro di posta, è accorso però un numero enorme di bikers al rombo delle loro moto a pieni giri, in piazza a sostenere e difendere gli studenti "veri".

Nell'odore di nafta agricola dei trattori distrutti e di benzina, verso mezzogiorno sono arrivati rinforzi. Erano i veterani della 63/ma brigata paracadutisti, schieratisi tra il Parlamento e la piazza, anche loro a dare una mano a studenti e cittadini. Infine, verso le 15.30, la piazza si svuota delle moto. Arrivano fiumi ininterrotti di giovani e persone di tutte le età, in tempo per l'inizio del raduno, fissato alle 16. È «finito», hanno urlato davanti al Parlamento, un coro dedicato a Vučić e «pumpaj», eloquente slogan delle proteste. «Ho partecipato a tante proteste in vita mia, ma mai ho visto una folla e un'energia così», considera un pensionato. «Siamo qui per il futuro, per sostenere gli studenti, che devono avere un futuro in questo Paese, avanti fino alla vittoria», assicura David, bandiera serba al collo, su un trattore. «Il popolo è insorto», urla un contadino col viso rubizzo, in mano una bandiera tricolore bianca, rossa e blu, alcune delle impressioni raccolte durante il raduno. Raduno che, tuttavia, non è andato avanti fino alle 21 di fronte al Parlamento, come da programma. Intorno alle 17, due studenti hanno chiesto a tutti di spostarsi «a Slavija», ampia piazza poco lontana, forse per evitare provocazioni e incidenti. E lì sono andate in scena scene storiche, con un numero incredibile di persone riunite pacificamente – sicuramente non la fine delle proteste di piazza, ma una nuova accelerazione.

Tensione e incidenti si sono però registrati dopo le 19, nella piazza del Parlamento ormai sgombrata dagli studenti. La provocazione sarebbe partita dalla zona del parco Pionirski, quello dei filogovernativi, scene che hanno confermato la giusta scelta dei ragazzi di traslocare a Slavija, molte ore prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI DALLA CAPITALE
LA PROTESTA E, NELLA FOTO RHIV JAVNIH SKUPOVA, UNA VEDUTA AEREA

Preoccupazione nelle ore precedenti il raduno a causa della presenza di sostenitori filo governativi

Gli unici momenti di tensione in serata nella piazza del Parlamento ormai sgombrata dai promotori del corteo

overpost.biz

La maxi mobilitazione



Nel 1999 i bombardamenti Nato, nel 2001 l'arresto di Milošević

Marzo il mese più caldo per la storia della Serbia Dalla piazza del 1991 all'assassinio di Djindjić

IL FOCUS

Marzo storicamente è un mese-chiave nella storia della Serbia contemporanea. Lo si è visto ieri a Belgrado, dove il 15 marzo 2025 sarà ricordato a lungo per una delle proteste più massicce degli ultimi decenni. Ma anche in passato c'erano stati dei D-day importantissimi.

Fra tutti, il 9 marzo 1991, giorno d'esordio delle massicce manifestazioni di piazza contro il regime di Slobodan Milošević. La miccia fu la richiesta di dimissioni del capo della Tv di Belgrado e del ministro della Polizia e in strada, nella centralissima Trg Republike, arrivarono in centomila, respinti con le cattive dalla polizia di "Sloba". Il bilancio fu di un agente e un dimostrante rimasti uccisi. In serata, nel centro di Belgrado furono schierati i carri armati.

Tutti, in Serbia, ricordano poi con rabbia il 24 marzo 1999, giorno dell'inizio dei bombardamenti Nato, che durarono ben 78 giorni, mettendo in ginocchio il Paese.

Due anni dopo, il 30 marzo 2001, fu un giorno che scioccò la Serbia e il mondo: venne infatti lanciata l'operazione, durata ben due giorni, per arrestare Milošević, su cui pendeva un mandato del Tribunale penale per l'ex Jugoslavia.

Una giornata drammatica, dalle profonde conseguenze che durano anche oggi, fu invece il 12 marzo 2003, quando fu ucciso il premier europeista serbo Zoran Djindjić, primo ministro eletto democraticamente che aveva ridato speranza ai serbi, dopo anni di guerre, crisi e isolamento. L'omicidio fu compiuto da membri di clan mafiosi di Zemun e da una unità per le operazioni speciali della polizia, i temuti "berretti rossi".

E ancora, 17 marzo 2004 che fu un giorno di sangue anche in Kosovo, con il terribile pogrom contro i serbi messo in atto, nell'inazione di Onu e Nato, da estremisti albanesi. In quel caso, la miccia fu una fake news su tre bimbi albanesi affogati, dopo essere stati inseguiti da alcuni serbi. — ST.G.



Alcuni manifestanti con le bandiere a Belgrado. FOTO EPA/ANDREJ CUKIC

NUOVA CORSA
DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL

YES OF CORSA

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

Nuovi incentivi Opel

Da 99 €
al mese con scelta opel

Anticipo 4.634 €
35 rate mensili/30.000 km
Rata finale 11.376,93 €
Tan 7,99 % - Taeg 11,23 %
Fino al 31/03/2025
In pronta consegna

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv MY25: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 16.400 € (oppure 15.900 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 4.634 € - Importo Totale del Credito 11.537,03 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.875,26 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.787,4 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 29,83 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.380,43 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,23%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

ECONOMIA



Le materie prime

L'Arabica ha raggiunto i 430 centesimi di dollaro per libbra, record storico degli ultimi 70 anni
Scocchia: «Tempesta perfetta». Polojac: «Dopo i mercati i rialzi arrivano anche alla tazzina»

Clima e speculazione spingono i prezzi del caffè «Colpite tutte le qualità»

Giorgia Pacino

Una tempesta in una tazzina. Ma, a differenza di quella del più classico bicchier d'acqua, non sembra pronta a risolversi in breve tempo. Non si arresta la corsa del prezzo del caffè, che già l'anno scorso aveva fatto registrare un'accelerazione: secondo uno studio della Fao, nel 2024 i prezzi mondiali del chicco nero sono aumentati di quasi il 40% rispetto all'anno precedente.

Lo scorso dicembre il prezzo dell'Arabica era cresciuto del 58%, mentre la Robusta ha visto un'impennata del 70%. Colpa, secondo l'organizzazione delle Nazioni Unite, delle condizioni meteorologiche avverse che hanno colpito i principali Paesi produttori, facendo segnare un calo delle raccolte (Vietnam -20%, Indonesia -16,5%, Brasile -1,6%). «Adesso in Brasile piove leggermente meno, ma nulla che possa far pensare a un vero e proprio calo della produzione: si stima che il raccolto sarà in linea con le aspettative. Ora che i fenomeni fisici, climatici e logistici non sono più così rilevanti, quello che rimane è un fenomeno speculativo», è l'analisi di Cristina Scocchia, Ad di Illycaffè, che ha parlato nei giorni scorsi di «tempesta perfetta» sul mondo del caffè.

TAZZINA SU DEL 20%

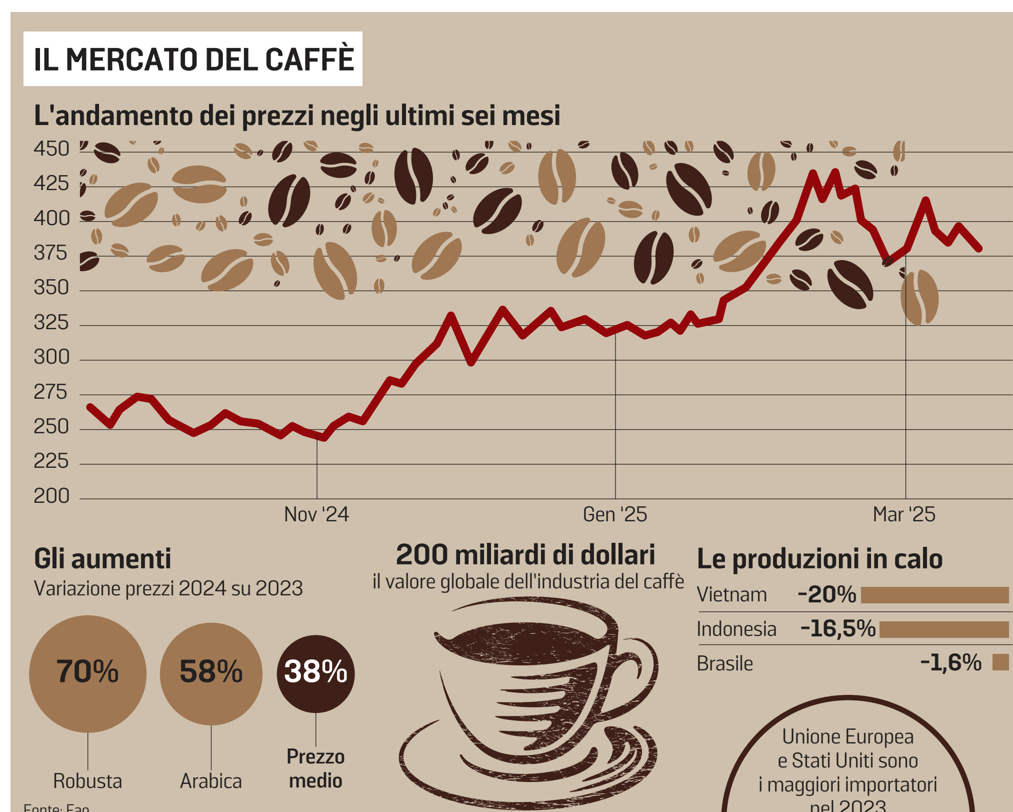
Oggi un caffè al bar costa in media 1,20 euro. Secondo le stime di Illycaffè, nei prossimi mesi la tazzina aumenterà ancora del 15-20%, arrivando a 1,40 euro. «Purtroppo il fatto che il caffè sia considerato una soft commodity significa che dovremo ancora attendere la discesa dei prezzi. E non avverrà a breve», prevede Scocchia.

Dopo sei anni di stabilità, attorno ai 100-130 centesimi per libbra, nel giro degli ultimi due anni il prezzo dell'Arabica è raddoppiato. Fino all'impennata della fine del 2024, quando ha superato i 400 centesimi di dollaro per libbra sull'Ice di New York. L'ultimo picco si è registrato poche settimane fa, quando il chicco ha toccato quota 430 centesimi, record storico degli ultimi 70 anni. Anche il prezzo della Robusta ha continuato a salire, sfiorando i 6 mila dollari per tonnellata sulla Borsa di Londra. «Le ragioni sono molteplici», spiega Scocchia. «Sicuramente il cambiamento climatico ha creato una contrazione dell'offerta sia a livello qualitativo che a livello quantitativo, perché si sono susseguite siccità e piogge torrenziali e ciò ha ridotto i raccolti». Nel frattempo, la domanda è cresciuta, spinta dall'Asia, aumentando lo squilibrio tra domanda e offerta.

«A questo si aggiungono le problematiche logistiche legate al Canale di Suez: ora la situazione è migliorata, ma per mesi è stato impossibile attraversarlo e occorrevano 20 giorni in più per la circumnavigazione dell'Africa. In ultimo, sono arrivate le speculazioni finanziarie che oggi la fanno da padrone».


Cristina Scocchia, Ad di Illycaffè


Alberto Polojac di Imperator



LA CRESCITA DEI CONSUMI

Oltre ai prezzi, è cresciuto anche il consumo. Secondo i dati dell'International Coffee Organization (Ico), nel 2023 la produzione globale di caffè è diminuita del 3,1%, assestandosi a 168,5 milioni di sacchi (da 60 kg ciascuno), mentre il consumo è cresciuto del 4,2%, raggiungendo i 170 milioni di sacchi. Si sono convertiti al chicco nero anche tradizionali consumatori di tè, dalla Cina al Medio Oriente. Persino Londra, dopo l'esplosione delle caffetterie specialty portate dagli olandesi nell'East London, è diventata la capitale del caffè. «I consumi crescono a una velocità maggiore delle produzioni: il ciclo produttivo comincia quando la pianta ha tre o quattro anni, perciò bisogna muoversi in anticipo», spiega Alberto Polojac, coordinatore nazionale della Specialty coffee association Italy e responsabile qualità di Imperator. Appena rientrato dal Rwanda, dove tiene regolarmente corsi di formazione ai coltivatori locali, Polojac resta fiducioso sul futuro delle terre coltivate a caffè. «Il cambiamento climatico è una realtà, ma i Paesi di produzione stanno facendo grossi passi avanti: sono nate nuove varietà ibride tra Arabica e Robusta, si sono ampliate le zone produttive e stanno migliorando le tecniche di coltivazione». Oggi un coltivatore medio africano ha una resa produttiva pari a una tonnellata per ettaro, cinque volte meno di un collega brasiliano, ma ha anche un maggior potenziale di crescita grazie all'adozione di buone pratiche agricole.

IL SEGMENTO SPECIALTY

Un fattore questo che incide anche sulle preferenze dei consumatori, sempre più orientati verso caffè di qualità e sostenibili. Nel 2023 il segmento dello specialty coffee ha registrato una crescita del 9% a livello globale. In Italia rappresenta appena il 5% del mercato, ma ora l'aumento indiscriminato dei prezzi del chicco potrebbe favorirne la progressione. «Gli aumenti stanno toccando tutte le fasce qualitative, ma impattano sulla percezione del prodotto. Se la differenza tra un prodotto di eccellenza e uno commerciale non è più abissale, il consumatore vira sull'eccellenza», spiega Polojac.

Non è passato tanto tempo da quando ogni contenitore sulla parete che raccoglie le varietà di caffè verde, al primo piano della sede di Imperator a Trieste, era pieno. Fino a qualche anno fa ci si poteva permettere di fare scorte, ora troppi stock significano costi elevati, che le aziende fanno fatica a scaricare sul prezzo finale. «Mentre ci si adegua agli aumenti della benzina, se al bar il caffè aumenta di 10 centesimi si grida allo scandalo. Eppure – ricorda Polojac – le quotazioni in Borsa arrivano anche alla tazzina».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

L'ANALISI DI FONDAZIONE NORD EST

Part-time in rosa Il Nord Italia spreca il lavoro femminile

VENEZIA

Nel Nord Italia il lavoro part-time ha un volto prevalentemente femminile: in Trentino, per ogni uomo impiegato a tempo parziale, ci sono oltre 8 donne nella stessa condizione. Un divario che si mantiene elevato anche in Alto Adige (7), Veneto (6,9) e Lombardia (6), segnando una distanza siderale dai modelli nordeuropei. Estonia (2) e Paesi Bassi (3) restano un miraggio per l'equilibrio di genere nel mercato del lavoro italiano.

Secondo i dati della Fondazione Nord Est, il fenomeno del part-time involontario colpisce in modo significativo anche le regioni tradizionalmente più dinamiche del Paese.

In Liguria, Piemonte e Lombardia, la trappola del tempo parziale non scelto è particolarmente diffusa, ma anche Trentino, Emilia-Romagna e Veneto registrano percentuali elevate. Il solo Alto Adige si avvicina ai livelli svedesi, con una percentuale di part-time femminile involontario del 5,7%, mentre il resto del Nord Est si attesta su una media dell'11,7% per le donne, contro il 2,8% per gli uomini.

Negli ultimi dieci anni, alcune regioni hanno mostrato un leggero miglioramento: l'Alto Adige ha ridotto il divario di genere nel part-time da 8,7 a 7 donne per ogni uomo (-1,7 punti), mentre il Friuli-Venezia Giulia ha registrato una riduzione da 6,5 a 5,3 (-1,2 punti). Tuttavia, il trend generale resta poco incoraggiante: il Trentino ha visto un incremento del gap da 6,9 a 8,3 (+1,4), mentre la Liguria (da 4,3 a 5,4) e la Lombardia (+1 punto) hanno anch'esse ampliato la forbice tra uomini e donne nel lavoro a tempo parziale.

A livello macro, il Nord-Ovest ha registrato un aumento del part-time femminile dal 4,8% al 5,5% (+0,7 punti), mentre il Nord Est ha avuto una crescita più contenuta (+0,3 punti).—

overpost.biz

PROGETTO DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Dal Ghana in regione altri 30 lavoratori per la manifattura

Saldatori, addetti alla logistica e al montaggio elettrico Vengono formati direttamente nel Paese africano

Maura Delle Case / PORDENONE

Dalla saldatura alla logistica e al montaggio elettrico. Si arricchisce di due nuovi percorsi formativi il Progetto Ghana, ideato e avviato nel paese africano da Confindustria Alto Adriatico per formare in loco professionisti altamente specializzati e rispondere così, almeno in parte, alla difficoltà che le imprese incontrano ormai quotidianamente nella ricerca di personale. L'iniziativa, tenuta a battesimo nella primavera del 2024 dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, continua dunque a crescere. Anche nei numeri. Dall'inizio del programma a oggi sono 40 i lavoratori ghanesi arrivati in Friuli Venezia Giulia, gli ultimi 15 – specializzati in saldatura civile – appena pochi giorni fa. Andranno a lavorare per Cimolai, mentre i primi arrivati sono ormai da mesi in forze alla Fincantieri di Monfalcone. Altri 30 se ne aggiungeranno a stretto giro – questione di qualche settimana – portando il totale a quota 70, vale a dire a poco più di un terzo dell'obiettivo iniziale che Confindustria Alto Adriatico conferma: portare in regione 250 lavoratori dal Ghana. Un numero ponderato sulla base delle necessità avanzate all'associazione dalle imprese.

L'occasione per fare il punto sul progetto è stata data dall'arrivo degli ultimi 15 ghanesi, accolti nei giorni scorsi da dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e dal direttore operativo, Giuseppe Del Col. «Questa iniziativa, sviluppata in sinergia con Umana, che ha svolto un eccellente lavoro di selezione e formazione, e con la didattica dei Salesiani, rappresenta uno dei rari programmi sperimentali implementati con successo nell'ambito del decreto Cutro» ha detto Agrusti ringraziando le imprese del territorio, con particolare menzione per Cimolai, che beneficeranno del prezioso contributo professionale dei lavoratori africani.

Del Col ha evidenziato dal canto suo il riscontro estremamente positivo espresso dalle aziende che già collaborano con i lavoratori ghanesi, in primis il Gruppo Fincantieri. «Le valutazioni sono unanimi – ha fatto sapere il direttore – nell'apprezzare sia l'elevato livello di competenza tecnica sia la notevole capacità di integrazione nel contesto aziendale».

I rappresentanti dell'Associazione Italia-Ghana di Pordenone, Regina Adjoa Otabil Dadzie, e di Udine, Bernard Kofi Tweneboah, hanno espresso grande soddisfazione per i risultati dell'integrazione dei lavoratori già presenti in Italia e hanno ribadito l'impegno dell'associazione nell'offrire anche ai nuovi arrivati tutto il supporto necessario per un inserimento consapevole e armonico nel tessuto socioculturale italiano. Un coro di commenti, tutti positivi, al quale si è unita Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, società impegnata anche con Umana Forma, che ha annunciato l'arrivo «a stretto giro» di «altri trenta addetti in ambito logistico e elettromeccanico» salutando il progetto come un «caso di successo per offrire una concreta opportunità di inserimento efficace, con tutte le tutele retributive e normative, alle persone, un esempio di buona integrazione a nuovi cittadini del nostro Paese e di costruzione di nuova ricchezza per un'intera comunità».

Non è ancora nota la destinazione "lavorativa" dei 30 nuovi trenta ghanesi in arrivo. Confindustria Alto Adriatico si limita a far sapere che resteranno in regione. Il che potrebbe sembrare scontato, ma non lo è del tutto, viste le richieste arrivate da altre regioni. Richieste di poter beneficiare del personale o semplicemente di poter conoscere più a fondo il progetto. —

Nel complesso sono già 70 gli operai inseriti nel mondo produttivo del Fvg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

†

Ha raggiunto il suo caro FERRUCCIO

Liliana Marchiò-Lunet ved. Ulessi

Lo annunciano il fratello e l'adorato nipote.

La saluteremo martedì 18 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

Partecipano al lutto con affetto MARIA, BRUNO, FULVIO ULESSI e famiglie.
Trieste, 16 marzo 2025

Si associano al dolore di SERAFINO per la perdita della cara sorella

Liliana

I collaboratori BRUNO RINALDO e LAVINIA ELETTRA.
Trieste, 16 marzo 2025

---

†

È mancato

Pietro Grilanc

Le esequie saranno celebrate venerdì 21 marzo, alle ore 11.00, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

---

†

Ci ha lasciati

Miranda Nemez in Canola

Con dolore lo annuncia il figlio ALESSANDRO con ALESSANDRA e ALBERTO.

La saluteremo lunedì 17 marzo alle ore 11.20 presso la Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

Affettuosamente vicini MICHELE, LUISA, ANDREA, RICCARDO.
Trieste, 16 marzo 2025

---

†

Si è spenta serenamente tra l'affetto dei suoi cari

Santa Pecchiari ved. Zorzet

Ne danno il triste annuncio le figlie GIULIANA e LAURA, nipoti e pronipote.

La saluteremo con una S. Messa martedì 18 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero.
Trieste, 16 marzo 2025

Partecipa SILVA e famiglia.
Trieste, 16 marzo 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

---

†

È mancata

Gina Beltrame
nata a Pirano

Ad esequie avvenute lo annucia la nipote EMANUELA con NEVIO e ALESSANDRO.
Trieste, 16 marzo 2025

Si è spenta serenamente,

Marisa Ravalico in Robba

la ricordano i figli PIERO, ROBERTA e MASSIMO con gli amati nipoti.

La saluteremo martedì 18 marzo dalle ore 09.00 presso Costalunga.
Muggia, 16 marzo 2025

---

†

È mancata

Maria Cogoi

Ad esequie avvenute, lo annunciano i famigliari.
Trieste, 16 marzo 2025

È mancata

Carmela Malalan Krizmancic

Lo annunciano i figli Norma e Igor con le famiglie.

Il funerale si terrà martedì 18 dalle 14.00 nella chiesa a Banne con la Santa Messa. Alle 15.30 seguirà la tumulazione nel cimitero a Basovizza.
Banne , 16 marzo 2025

---

5 maggio 1928 11 marzo 2025

†

Carla Antonia Moro

Una vita di sacrifici e rinunce dedicata al lavoro e al bene del Prossimo.

Accolta dall'amato pronipote VALERIO sui prati fioriti di nostro Signore.

I nipoti AMBROGIO, BARBARA, DANIA, FABIO, NICOLETTA, NICOLO', PAOLA, ROSANGELA, SILVANA e SALVATORE.
La saluteremo mercoledì 19 marzo, alle ore 12.30, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Nives Poles ved. Castellani

Addolorati lo annunciano la figlia LORENA con MARCO e il nipote LUCA con DEBORA.
La saluteremo mercoledì 19 alle ore 9.40 in via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

---

†

Ha raggiunto il suo amato GUIDO

Silvana Razzo ved. Gulli

lo annunciano il figlio PIERO con ROSSELLA e CATERINA, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 18 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Armida Sabadin ved. Bonin

Ne danno il triste annuncio la figlia ed i nipoti.

La saluteremo sabato 22 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

---

†

Si è spento serenamente circondato da affetto

Romano Silva

Lo annunciano la figlia MICAELA con l'adorata CINZIA e RADA.

Partecipano al dolore le cognate SANDRA e ITTY e i nipoti FRANCESCA, VALENTINA e GIOVANNI.

Un ringraziamento speciale alla dottoressa PARLATO, ad ALFRED e all'associazione DE BANFIELD.
Lo saluteremo giovedì 20, alle ore 12.15, presso la Chiesa della Beata Vergine del Soccorso in Piazzetta Santa Lucia.
Trieste, 16 marzo 2025

È mancato

Danny Di Bari

Lo annunciano i nipoti.

Lo saluteremo mercoledì 19 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

---

†

Si è spenta

Editta Veglia

la saluteremo mercoledì 19 dalle ore 9.00 alle 10.20 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

---

†

Ciao

Gemma Ticali

Sempre nei nostri cuori.

Lo annunciano il marito, le figlie e famigliari tutti.
La saluteremo mercoledì 19 alle ore 10.40 in via Costalunga.
Trieste, 16 marzo 2025

ANNIVERSARIO
2015 2025

Dott. Arduino Colombo

Rimarrai sempre nel mio cuore.

FULVIA
Trieste, 16 marzo 2025

---

15 MARZO 2024
15 MARZO 2025

Giorgio Jure Noliani

Breve viaggio eterna assenza.

LIVIANA e MESFIN
Trieste, 16 marzo 2025

I ANNIVERSARIO

Gabriele Semec

Per sempre nel mio cuore
tua sorella GIANNA.
Prosecco, 16 marzo 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h24
365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE
MARTEDÌ 18 MARZO ORE 17.30: presso la sede dell'Associazione, conferenza del dott. Gregoretti *"Storia dei mulini ad acqua a Momiano d'Istria"*
Via Bel Poggio 29/1 Trieste - Tel. 040314741
associazione.comunitaistriane@gmail.com

L'antico scalo





LO STORICO EDIFICIO
IL FRONTALE DEL SILOS E IL RETRO DOPO LA PULIZIA (FOTO LASORTE E SILVANO)

L'affare del Silos in stallo Gli austriaci fra il rogito e la partita Porto Vecchio

Dopo il preliminare attesa entro il 30 aprile la firma definitiva, già rinviata due volte
20 milioni il prezzo pattuito da Coop Alleanza 3.0 e Schwarzer Felsen Immobilien

Laura Tonero

La cessione del Silos da parte di Coop Alleanza 3.0 all'austriaca Schwarzer Felsen Immobilien è in una situazione di stallo. Dopo aver subito un'accelerazione, con la firma del contratto preliminare lo scorso 9 luglio, e con l'appuntamento per il rogito che sembrava dover avvenire a ridosso della passata edizione della Barcolana, l'operazione ha subito una brusca frenata. Con un tentativo, da quanto trapela, non andato a buon fine per ora, da parte della società austriaca anche di cedere l'affare. Vista la posizione strategica, il Silos – che non rientra nel project financing che coinvolge altri magazzini del Porto Vecchio – potrebbe solleticare l'attenzione dei grandi investitori interessati a quell'area della città.

A fine ottobre scorso, la Schwarzer Felsen Immobilien aveva già ottenuto una proroga di tre mesi del preliminare. Fin lì nulla di strano: l'affare è importante, il progetto per trasformarlo in un mega centro polifunzionale è ambizioso, l'impegno economico per il solo acquisto dell'immobile di via Flavio Gioia è di 20 milioni di euro più Iva, da versare interamente alla data del rogito. Non sono state versate caparre.

Alla fine dello scorso mese di gennaio però, nello studio notarile Gandolfi di Spilimbergo «è stata firmata un'altra proroga al preliminare – si limita a precisare Federico Pastor, il legale che a Trieste segue la Schwarzer Felsen Immobilien – che scade il prossimo 30 aprile: quella è quindi la data X». Coop Alleanza 3.0 non commenta la situazione e «attende di firmare il contratto definitivo».

Un mese e mezzo quindi, poi si capirà qualcosa di più sul futuro del Silos, che fino allo scorso giugno, prima dello sgombero e della successiva bonifica, fungeva da ricovero di fortuna per i migranti.

Coop Alleanza 3.0, a fine aprile, di fronte a un segnale concreto, potrebbe anche valutare una terza proroga. Va considerato ad ogni modo che la parte venditrice ha comunque in mano un contratto preliminare. Se l'atto dovesse perdere di effetto, se la società austriaca dovesse fare quindi un passo indietro, risultare inadempiente, Coop Alleanza 3.0 potrebbe anche rivolgersi al Tribunale appellandosi all'articolo 2932 del codice civile (esecuzione specifica dell'obbligo di concludere un contratto). Il contratto preliminare, infatti, è un impegno a contrarre quello definitivo nei tempi e modi pattuiti.

La società acquirente, la Schwarzer Felsen Immobilien appunto, ha sede in Austria, a Klagenfurt. Ha un capitale sociale di 35 mila euro e aveva manifestato l'interesse per quell'immobile già nel 2022. Nel gennaio del 2023, venditore e acquirente avevano sottoscritto un accordo di riservatezza: la società austriaca ave-

L'attuale proprietà ha in mano un contratto firmato e potrebbe appellarsi al Tribunale per esigere l'impegno

La srl di Klagenfurt ha un capitale di 35 mila euro, gli interessi per il bene riguardano la strategia su tutta l'area

Hangar e moli attirano gli interessi di catene alberghiere e di parking
Dopo Cannes i dubbi dell'ex sindaco Cosolini: «Servono partner e advisor»

Le mire di giapponesi e inglesi sul project financing di Costim

IL FOCUS

Le istituzioni comunali sono rientrate da Cannes con le valigie piene di biglietti da visita. Emissari da Arabia Saudia, Oman, Giappone e Gran Bretagna. Aziende tecnologiche e catene alberghiere, che al Mipim – la fiera dell'immobiliare tenutasi da martedì a venerdì in Costa Azzurra – hanno mostrato interesse per la partita da 620 milioni del Porto Vecchio, e per l'imminente gara sul project financing di Costim.

La partita è delicata e il tempismo è decisivo. Porto Vecchio-Vivo è stato il piatto forte della expo triestina al Mipim per quattro anni di fila. Ma se nelle precedenti edizioni lo scalo era in cerca di un progetto unitario, la missione di quest'anno era pubblicizzare il project e migliorarne i numeri. Stimolare le realtà presenti a partecipare alla gara in società con Costim, o a correre per conto proprio, in competizione.

Il sindaco Roberto Dipiazza racconta di un crescendo di faccia a faccia. Rappresentanti del Demanio e di Cassa Depositi e Prestiti. Imprenditori dall'accento tedesco e arabo affollano gli aneddoti del primo cittadino. «L'interesse nel progetto c'è, perché – assicura – dà agli investitori la possibilità di realizzare e mettere a frutto interventi in tempi rapidi».

«Non abbiamo presentato una semplice idea, ma un progetto concreto: ci aspettiamo una gara competitiva», afferma l'assessore al Porto Vivo Everest Bertoli. L'esponente di giunta riferisce di incontri con numerosi portatori di interesse. Rappresentanti da Arabia Saudita e Oman hanno chiesto informazioni sul project, potenzialmente intenzionati a partecipare alla gara in veste propria. Altre realtà sarebbero invece interessate a presentarsi (eventualmente) in cordata con i bergamaschi. La tedesca Apcoa Parking sarebbe interessata ai multipiano previsti nello scalo. Una società di Londra si sarebbe fatta avanti per la marina da realizzare in Molo Zero. Le catene alberghiere Best Western e Radisson Hotels – quest'ultima peraltro già presente a Chorus Life, lo *smart district* di Bergamo targato Costim – avrebbero messo gli occhi sui magazzini 24 e 25.

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi annota come il Mipim sia stato «l'opportunità per mostrare quanto già fatto dal pubblico in Porto Vivo e le potenzialità dell'iniziativa privata», e racconta di incontri con realtà giapponesi note nel



overpost.biz

LE TAPPE DELL'OPERAZIONE

Lo sgombero

Per anni il Silos è stato un rifugio di fortuna per i migranti. Il 21 giugno scorso è stato sgomberato. Le persone che vi trovavano ricovero sono state trasferite.



La bonifica

Dopo lo sgombero del Silos, all'interno dell'immobile erano state avviate le operazioni di bonifica, durante oltre due settimane e completate lo scorso 4 ottobre.



Il preliminare

Il contratto preliminare di compravendita tra Coop Alleanza 3.0 e Schwarzer Felsen Immobilien è stato firmato il 9 luglio scorso nello studio del notaio Pietro Ruan.



va così effettuato dei sopralluoghi, acquisito documentazione inerente l'immobile, avviato attività di analisi. E, ritenendo l'immobile idoneo, aveva fatto eseguire uno studio di fattibilità, ipotizzando la realizzazione al Silos di un centro polifunzionale. Le due parti avevano intrapreso una fase di approfondimento, che lo scorso luglio si era conclusa con la firma del preliminare.

Va considerato come l'incertezza che aleggia intorno a quella compravendita e al futuro del Silos, di fatto ha temporaneamente congelato anche l'intenzione del sindaco Roberto Dipiazza di creare nella vasta area di pertinenza alle spalle di quell'immobile un parcheggio da diverse centinaia di posti auto. Una soluzione temporanea, che darebbe però respiro alla carenza di parcheggi, ma che il primo cittadino in questo momento non riesce a portare a termine perché non è chiaro chi sia l'interlocutore con il quale definire la trattativa: il futuro acquirente o l'attuale proprietario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori per il campus sportivo si estendono fino al park Bovedo
Al vaglio nuovi accessi per i lidi Cral e Dopolavoro in vista dell'estate

Terrapieno di Barcola Il cantiere si allarga tra binari ferroviari e stabilimenti balneari



La costa dietro al centro congressi del Porto Vecchio FOTO BRUNI



L'area del Terrapieno in cui sono ospitati i bagni dello scalo

IL PIANO

Francesco Codagnone

Il cancello che dal park Bovedo conduce ai bagni ferroviari dell'antico scalo è stato chiuso con una catena, del vecchio casolare al civico 30 di viale Miramare non restano che macerie. L'area incolta è stata accantierata, recintata. I terreni spianati e predisposti per l'operazione di bonifica che li metterà in sicurezza, prima di essere livellati e infine rivestiti dai prati del parco lineare e dai pavimenti in gomma per i campi sportivi.

Il cantiere da cui nascerà il lembo più settentrionale del futuro comprensorio del Porto Vecchio-Porto Vivo avanza oltre le recinzioni che delimitano la vegetazione incolta del Terrapieno di Barcola. Ruspe e transenne si allungano sui vecchi binari dello scalo, fino ai punti di accesso ai due stabilimenti del Dopolavoro Ferroviario e del Cral del Porto di Trieste.

Tre i cantieri che si accavalleranno in quell'area. Entro marzo prenderà avvio l'operazione di bonifica dei terreni, finanziata dalla Regione con 175 mila euro all'interno del più ampio intervento

> La bonifica dell'area inizia lungo la costa dietro i fabbricati
> Cambia l'ingresso per i bagnanti e i mezzi di servizio

> Entro la fine del mese il via al parco lineare: il progetto esecutivo è in fase di approvazione

di messa in sicurezza dell'intero Terrapieno. Il piano ha già visto la bonifica della parte più a nord della prominenza (dove si trovano le società veliche), e procederà ora con la porzione di 975 metri quadrati che in futuro ospiterà il tratto finale della cittadella dello sport e del parco lineare sostenuti dal Pnrr.

Il cantiere del bosco urbano (23,1 milioni stanziati, interventi per 19,3 milioni), prenderà a sua volta avvio nei prossimi giorni. Il progetto esecutivo è in via di approvazione e il Comune vorrebbe posare il primo tassello del parco alla presenza di esponenti del ministero della Cultura già la settimana entrante. Già avviato il cantiere del campus sportivo (4,7 milioni), che prevede la realizzazione sul Terrapieno di due campi da tennis, uno multidisciplinare per basket e pallavolo, uno skatepark e due aree da beach volley. I lavori sono stati consegnati in dicembre e procedono con lo spianamento dei primi terreni. L'area è accantierata: transenne e recinzioni delimitano il perimetro oggetto dell'intervento, spingendosi fino alla zona che precede i due stabilimenti del Dopolavoro Ferroviario e del Cral del Porto.

Il presidente di quest'ultimo, Lorenzo Deferri, non nasconde i propri timori. L'ingresso al bagno dal parcheggio del Bovedo è stato chiuso con una catena, così come l'accesso dal casolare di viale Miramare 30 (recentemente abbattuto): operazioni necessarie per consentire lo svolgimento dei cantieri. Prima dell'inizio dell'estate servirà quindi individuare nuovi accessi tanto per i bagnanti, quanto per i mezzi di emergenza o per il rifornimento degli stabilimenti.

Il tema è già all'attenzione del commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale Vittorio Torbianelli e del dirigente comunale Giulio Bernetti. Il tavolo tecnico riunito nei giorni scorsi ha individuato il nuovo accesso ai due stabilimenti nel parcheggio del Generali Convention Center del Porto Vecchio, dove i frequentatori dei bagni potranno lasciare la propria automobile.

Da qui il Comune provvederà a realizzare un percorso in piena sicurezza (il cantiere sarà consegnato tra circa due settimane, come richiesto anche nei progetti delle opere in essere) che dal centro congressi costeggerà i magazzini fronte mare, fino al Dopolavoro Ferroviario e al Cral.

L'accessibilità (pedonale e per i mezzi di soccorso o di rifornimento) sarà quindi sempre garantita anche durante lo svolgimento dei cantieri del Porto Vecchio, sia in vista della stagione balneare, che dei successivi lavori programmati dall'Authority per la ristrutturazione dei due bagni dello scalo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



settore alberghiero. Interesse anche da Invitalia, nella direzione di portare nell'antico scalo investimenti europei.

Porto Vecchio-Vivo ha catturato l'attenzione anche di «società specializzate in soluzioni di efficientamento energetico, che si sono proposte di supportare il Comune nella valutazione, in gara, dei progetti che puntino a minimizzare l'impatto ambientale», riferisce il presidente del Consorzio Ursus Giulio Bernetti.

La partita è aperta e l'occasione non può essere persa. Il bilancio della missione a Cannes viene però letto in termini diversi dall'ex sindaco Roberto Cosolini. «Non è il primo anno che il Comune va al Mipim: a onor del vero – afferma – se a oggi abbiamo ricevuto solo una proposta, quella di Costim, vuol dire che i riscontri non sono straordinari». Il dem valuta come «se si vuole migliorare il progetto pubblico, pluralità di partecipanti e rendere la gara competitiva, forse – così Cosolini – andrebbero cercati canali migliori: dotarsi di partner e advisor per presentazioni mirate a potenziali investitori, per proiettare davvero Porto Vecchio sul piano internazionale». —

F. C.



Roberto Dipiazza



Roberto Cosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOZIONE APPROVATA IN IV E VII CIRCOSCRIZIONE

San Vito rione con controllo di vicinato Le segnalazioni via chat, ma è polemica

Fratelli d'Italia copia il modello veneto che prevede un coordinatore in contatto con le forze dell'ordine: «Niente ronde né sceriffi, prevenire i reati». Scettico il Pd: «Una foglia di fico, servono più agenti»

Maria Elena Pattaro

Cittadini-sentinella per rendere la città più sicura. Fratelli d'Italia lancia una mozione per istituire il controllo di vicinato, seguendo l'esempio di altre città italiane come Venezia, Treviso o Ravenna, dove i gruppi di controllo di vicinato sono attivi da anni. «La richiesta è nata dai cittadini stessi, alla luce dei fatti di cronaca degli ultimi tempi – spiega Ignazio Vania, capogruppo Fdi della IV Circoscrizione nonché ideatore della mozione –. I residenti ci chiedono di poter avere a disposizione strumenti e modalità per aiutare le forze dell'ordine nella prevenzione dei reati».

La proposta – illustrata ieri mattina nella sede del partito – è già stata approvata nelle Circoscrizioni IV (Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito, Città Vecchia guidata dal Pd) e VII (Servola, Valmaura, Chiarbola, Borgo San Sergio, Altura e Cattinara in mano al centrodestra). Nella IV Circoscrizione la mozione ha incassato i sì anche di alcuni esponenti del centrosinistra, favorevoli alla sperimentazione. Ora la mozione è nelle mani della giunta comunale, che avvierà i necessari approfondimenti tecnici, interfacciandosi con le forze dell'ordine, la Polizia locale e i membri del Comitato sicurezza e ordine pubblico. La speranza dei promotori è di arrivare alla definizione del regolamento sul controllo di vicinato entro l'anno per poi avviare il periodo di prova. L'eventuale test riguarderà una o più aree circoscritte, con l'auspicio di estendere in seguito la sorveglianza all'intera città.



Il cartello sul controllo di vicinato affisso in un comune del Veneziano

La tesi dei proponenti: «Uno strumento valido in più chiesto dalla cittadinanza stessa»

Il progetto parte da lontano e ha l'obiettivo sia di favorire una maggiore sicurezza, sia di rinsaldare i legami sociali. Se ne parlava già nel 2023, dopo l'ondata di furti che aveva colpito il rione di San Vito. I fatti di cronaca dell'ultimo anno e mezzo hanno rafforzato la percezione di insicurezza dei triestini. Da qui la proposta avanzata da Fratelli d'Italia, che si inserisce nel progetto "Quartieri al centro" come ha ricordato il segretario comunale Claudio Giacomelli. Per capire come funziona il controllo di vicinato, basta gettare uno sguardo alle città che già lo adottano da anni. «I cittadini si organizzano in gruppi a seconda delle aree e attraverso le chat segnalano persone e movimenti sospetti, reati, ma anche situazioni di degrado». «E di vulnerabilità – aggiunge Bruno Fuligno, capogruppo FdI della VII Circoscrizione – Penso ad esempio agli anziani soli che magari vengono ricoverati per lunghi periodi, lasciando la propria abitazione esposta al rischio di furti». «A raccogliere le segnalazioni e trasmetterle alle forze dell'ordine sarà un coordinatore a rotazione» riprende Vania. Fermo restando che fatti gravi di cui si è testimoni o vittime vanno segnalati in tempo reale direttamente al 112. Una precisazione è d'obbligo, secondo i meloniani. «Niente ronde, né sceriffi – afferma l'onorevole Nicole Matteoni, segretaria provinciale –. I cittadini sono incoraggiati a segnalare anomalie o situazioni di pericolo, non a intervenire direttamente. Lo scopo è supportare le forze dell'ordine, non sostituirsi a esse». Sulla mozione è subito polemica: il Pd si dice scettico. «Rischia di essere solo una foglia di fico – dichiara Luca Bressan, capogruppo dem in IV Circoscrizione – poiché non accompagnata da alcuna strategia strutturale per la sicurezza. Significa scaricare il problema direttamente sui cittadini». «Organizzeremo un approfondimento con gli esperti – aggiunge il presidente della IV Circoscrizione Marco Rossetti Cosulich – per capire quali sono gli strumenti più adatti per contrastare il fenomeno». Secondo i dem «servono più agenti e poliziotti o vigili di quartiere per un controllo più capillare». –

Il centrosinistra va sotto nel parlamentino Voto scontato invece a Borgo San Sergio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Ford Puma® Hybrid
Scopri l'offerta con Anticipo Zero
Ford Focus ® Hybrid
Ibrida, connessa e tecnologica.
Tua conAnticipo Zero e Tasso Zero.
Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)
Infoline 375 5254519
Promozione valida fino al 31/03/2025 su Focus 5 porte Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2024.50 a € 23.750, **solo per acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 26.750), o a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Focus: **ciclo misto WLTP consumi da 5,0 a 6,6 litri/100 km, emissioni CO2 da 119 a 153 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 23.750. Anticipo Zero (grazie al contributo del Ford Partner), 24 quote da € 305,85 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 16.800. Importo totale del credito € 24.140. Totale da rimborsare € 24.296,75. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 0%, TAEG 1,36%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

overpost.biz

L'OPERAZIONE DI POLIZIA

Coca spacciata al Giulia e alle Torri Sei pusher incastrati dalla Mobile

La droga nascosta vicino al Bosco Farneto veniva ceduta anche nella sala scommesse di via Rossetti

Gianpaolo Sarti

I centri commerciali "Il Giulia" e "Torri d'Europa", il bosco Farneto nelle vicinanze di via Pindemonte e la sala scommesse Sisal Matchpoint di via Rossetti 8, oltre a locali e un'abitazione in via dello Scoglio. Ecco dove spacciavano cocaina i sei pusher incastrati dalle indagini della Squadra mobile. Si tratta del quarantenne tunisino Kamel Amari, del cinquantunenne tunisino El Sahbi El Chaabani, del trentaseienne tunisino Yaser Mnafki, del trentaquattrenne dominicano Emmanuel Guerrero, del trentaseienne triestino Mauro Loj e del quarantunenne Luigi Valerio Dinoia originario di Cerignola in provincia di Foggia e residente a Trieste.





La sala scommesse Sisal Match Point di via Rossetti; e via Pindemonte nei pressi del Bosco Farneto FOTO ANDREA LASORTE

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio dei sei imputati. Uno, Yaser Mnafki (difeso dall'avvocato di fiducia Matteo Pastore), è detenuto al Coroneo. Nella scorsa udienza davanti al gup Luigi Dainotti ha patteggiato 3 anni e 4 mesi di reclusione e 18 mila euro di multa. Questa è l'unica posizione già chiusa in primo grado. Gli altri, assistiti dall'avvocato d'ufficio Peter Mocnik, sono a piede libero. Per questi imputati l'udienza preliminare è rinviata all'8 ottobre.

Molteplici gli scambi di cocaina scoperti dalla Mobile nel corso dell'inchiesta. A cominciare da quella venduta dai tunisini Amari, El Chaabani e Mnafki. Ai tre sono contestate varie cessioni a numerosi clienti, sopratutto triestini, che generalmente incontravano in via Pindemonte, in una zona accanto al bosco Farneto (della cocaina è stata rinvenuta dagli investigatori tra le radici di un albero), e all'interno della sala scommesse Sisal Matchpoint di via Rossetti. Così in vari bar e al Giulia, ma anche nelle vicinanze del centro commerciale e nei pressi di un'abitazione di via dello Scoglio. Acquistavano lo stupefacente con cadenza di tre-quattro volte al mese; inizialmente recandosi in Veneto, come documentato tra ottobre e novembre del 2023. Poi erano riusciti a ottenere la consegna a Trieste da parte dei fornitori (di cui uno arrestato il 27 dicembre 2023). Lo stupefacente veniva nascosto in casa di Amari oppure all'interno del bosco Farneto, dove lo andavano a prendere ogni giorno – sia a turno che insieme – per rivenderlo. Di sera, invece, lo spaccio avveniva nei bar e nella sala scommesse di via Rossetti. In altre occasioni davano appuntamento ai clienti in via Giulia, sia nel centro commerciale che nei pressi di una fermata del bus. A fine novembre del 2023 Mnafki, l'imputato che ha patteggiato la pena, aveva interrotto i rapporti con i complici per mettersi in proprio, segnandosi i nomi e i numeri dei consumatori e fissando la "base" alle Torri.

Dinoia, invece, – così negli atti – il 17 novembre 2023 si era recato con la propria auto in Veneto assieme a El Chaabani per prendere la cocaina che poi i due avevano trasportato a Trieste. La sostanza era stata poi ceduta da Amari e Mnafki a vari clienti nel parco vicino a via Pindemonte. Il 7 febbraio dell'anno scorso, Dinoia aveva trasportato a Trieste altra droga con un complice. Ma a Duino i due erano stati fermati dalla Polizia. Dinoia aveva fornito false generalità (la patente del fratello) «e si dava alla fuga», mentre l'altro era stato arrestato. Un altro trasporto di cocaina dal Veneto a Trieste, sempre in auto, è stato documentato il 20 febbraio. A Guerrero è contestata una vendita di droga il 3 dicembre 2023 al Giulia con consegna del denaro al complice El Chaanani nel parco Farneto. Loj è accusato di aver dato ad Amari e a El Chaabani dell'hashish come corrispettivo della cessione di una dose di cocaina fatta in precedenza dai due, promettendo di «effettuare consegne regolari» di cocaina e portandone a termine una il 14 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAID IN VIA CONTI

Furto e danni al salone estetico Rubate le mance dei clienti

Attività ancora nel mirino dei ladri. Tra i bersagli è finito anche "Mabel Nail Art", salone estetico di via Conti specializzato nella cura delle unghie. I malviventi hanno fatto irruzione nella notte tra lunedì e martedì e ieri pomeriggio la titolare ha condiviso sui social le foto della scorribanda: porta forzata, salvadanaio sparito e locali completamente a soqquadro. I predoni si sono introdotti nel centro estetico forzando la porta principale. Una volta all'interno si sono impadroniti della cassettina in cui erano custodite le mance lasciate dai clienti. Non contenti, hanno svuotato tutti i cassetti, a caccia di altri soldi e oggetti di valore, senza toccare invece l'attrezzatura. La mattina precedente, la donna aveva notato tre uomini muniti di zaino che parlavano una lingua straniera. Sul raid indaga ora la Polizia di Stato. Due settimane fa, sempre in via Conti, era stata svaligiata la ditta Termodrim: i ladri avevano segato la cassaforte scappando con più di 15 mila euro in contanti. —



Il salone estetico a soqquadro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI SULLE STRADE

La stretta su chi guida ubriaco Ritirate 3 patenti in una notte

Ubriachi alla guida: tre patenti ritirate in poche ore. Controlli straordinari nella notte tra venerdì e sabato sulle strade triestine. Sette le pattuglie schierate in campo e coordinate dal questore Pietro Ostuni.

Polizia Stradale, Polizia Locale e Volanti della Questura hanno eseguito alcoltest e test antidroga. Ad affiancarli nelle verifiche c'era anche il personale sanitario della Polizia di Stato, impegnato in particolare nell'accertamento della guida sotto l'effetto di sostanze psicotrope. Nel complesso sono stati 78 i conducenti fermati. Tre di loro si erano messi al volante dopo aver alzato troppo il gomito, come rilevato dall'etilometro. Per due conducenti il tasso alcolemico risultava inferiore a 0,8 grammi per litro di sangue, il limite oltre il quale scatta anche la denuncia penale. Il terzo, invece, ha superato la soglia, sicché dovrà rispondere del reato di guida in stato di ebbrezza. Patente sospesa a tutti e tre e, in totale, 45 punti decurtati. Gli agenti hanno contestato altre sei violazioni del Codice della Strada, recentemente inasprito, per cui sono scattate multe nei confronti di altrettanti automobilisti.

I controlli proseguiranno anche nelle prossime settimane, soprattutto durante i fine settimana con l'obiettivo di prevenire condotte pericolose. «La sicurezza è una questione seria. Non bere quando devi guidare. Mai» è il monito della Questura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

In duecento in piazza per «una Ue di pace»

Sono state 200 le persone che ieri si sono riunite in piazza Unità per la manifestazione organizzata da Adesso Trieste, Alleanza Verdi Sinistra, Arci Trieste, Area alternativa Cgil Le Radici del Sindacato, M5S, Open Sinistra Fvg e Partito Rifondazione Comunista Sinistra Europea in nome di «un'Ue di pace e sviluppo». (Foto Lasorte)



La fiera mercato di Assofioritalia, giunta alla 25esima edizione, sarà visitabile fino a domenica prossima

Sementi, bonsai e piante carnivore Viale in fiore più forte della pioggia

LA MANIFESTAZIONE

Roberta Mantini

Tra la pioggia e sporadici scorci di sole ieri mattina ha aperto ufficialmente "Viale in fiore e delizie di primavera". Da Largo Don Bonifacio a via Rossetti il Viale è un tripudio di colori, di novità e di curiosità che già nei giorni di allestimento, come raccontato dal presidente di Assofioritalia Alessandro Muzina hanno attratto molti visitatori: «A conferma che c'è molto interesse ed entusiasmo». La mostra mercato florovivaistica quest'anno segna la 25a edizione. «Una fiera sempre in crescita e molto amata dai triestini – ha detto la vicesindaco Serena Tonel –, promuove la filiera florovivaistica, del territorio e non solo, contribuendo ad accrescere l'attrattività di Trieste».

Durante la cerimonia inaugurale è stato lanciato il tema su cui dovranno concentrarsi le artiste e gli artisti che concorreranno al 19° premio Fiore d'Oro. Quest'anno gli organizzatori hanno scelto "Il mare".

Molte le novità tra gli stand: dai i bonsai, di tutte le dimensioni posizionati a metà del percorso, alle tante piante aromatiche che si trovano proprio all'inizio dell'esposizione come l' erba formaggio, il dragoncello estragone, la calendula officinale, l'erba San Pietro, l'origano cubano o l'erba maresma. Il debutto delle piante carnivore, coltivate a Lugo di Romagna, ha catturato l'attenzione di molta gente già nei giorni di allestimento. Esordio anche per i produttori di cibo *bio* che si trovano tra gli stand vicino al Politeama Rossetti. Tra i quaranta standisti anche molti storici espositori. Ann, la signora inglese delle rose, adora venire a Trieste, passeggiare per la città e sulle rive e ama i triestini. Ann, porta avanti la tradizione della rosa inglese, a cui affianca rose antiche come Yolanda d'Aragon e moderne come Black Baccarat e Blue For You, oltre ad altre varietà colorate e profumate.

Continuando la passeggiata si incontrano, sopratutto nei primi stand, i pionieri di questo evento. Nino arriva da Milazzo: «Abbiamo partecipato a tutte le edizioni con le nostre piante mediterranee, il primo a esporre è stato mio padre, ora ho preso il testimone e continuo a venire in questa bellissima città per partecipare a questo evento che è una tradizione e un momento di incontro con altri espositori del settore». I catus sono coltivati a Verbania, sul Lago Maggiore, da Renzo: «Trieste è una bella piazza, molto accogliente. Quando arriviamo ci danno il benvenuto i commercianti, vuol dire che non diamo fastidio».







A Viale in fiore si possono trovare dalle piante grasse alle carnivore fino alla spezie FOTO MASSIMO SILVANO

Molti sono gli standisti che hanno conosciuto "Viale in fiore" da colleghi col passaparola. È il caso di Alessandro, piemontese, che con le sue erbacee perenni partecipa dal 2016: «Abbiamo provato e siamo rimasti fedeli ai triestini che si sono rivelati buoni clienti e con cui abbiamo fatto amicizia». Stefano con tutti prodotti umbri ha vissuto Trieste prima come turista: «L'anno scorso abbiamo trovato un buon riscontro, ci piace la città». In Viale si può anche assaggiare il caciocavallo vincitore dell'Italian Cheese Awards 2024, è prodotto da Michele e Michela: «Da un po' seguiamo questa città e la città viene spesso a seguirci, abbiamo una clientela numerosa creata negli anni, ci si saluta per nome». Ciro, torinese, ha invece conosciuto alcuni anni fa l'evento primaverile triestino e ha riempito di colore l'incrocio tra il Viale e via Rossetti con una variegata selezione di fiori recisi e piante.

La mostra è visitabile fino a domenica 23 marzo, dalle 9 alle 20, con ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE IN PIAZZA GOLDONI DEL BAR PRIMO ROVIS

L'ex Cremcaffè riapre È subito assalto ai frappè



La ressa al bancone dell'ex Cremcaffè di piazza Goldoni riaperto da ieri FOTO ANDREA LASORTE

Micol Brusaferro

L'ex Cremcaffè torna ufficialmente alla città. Con il nome del suo storico fondatore. Inizia quindi un nuovo corso per il locale, attivo ora come Caffè Primo Rovis. L'inaugurazione ufficiale ieri è stata accolta da tantissimi triestini, che aspettavano da tempo di poter rientrare in quel bar frequentato da intere generazioni e dove molti hanno ritrovato i sapori di una volta: la classica tazzina ma, soprattutto, gli amati frappè. Un assaggio era assicurato ai presenti.

Un via vai costante ha accolto la riapertura dell'attività, chiusa nel maggio 2023 e ripresa ora grazie all'impegno della società Enigma sas, che ha ristrutturato totalmente lo spazio. Opere consistenti, che hanno portato a trasformare l'ambiente per renderlo più arioso, accogliente e funzionale. Una spesa importante, per ridisegnare l'immobile e per acquistare anche tutte le strumentazioni e gli arredi, oltre al rifacimento degli impianti e la cura di ogni piccolo dettaglio. La maxi scritta Caffè Primo Rovis non è solo nell'insegna esterna, è anche all'interno. Un omaggio all'imprenditore che ha fatto la storia del caffè in città, scommettendo su un piccolo magazzino di piazza Goldoni nel 1950, diventato in brevissimo tempo un punto di riferimento per tanti triestini e per moltissimi acquirenti dall'ex Jugoslavia.

Ora il bar si presenta con il consueto grande bancone a destra, dove ieri molte persone hanno osservato con curiosità il famoso nastro trasportatore, che i nuovi gestori hanno voluto rimettere al suo posto, anche se leggermente modificato rispetto al passato. Tazzine e stoviglie sporche vengono depositate dal personale e il meccanismo, a distanza di decenni, suscita ancora l'attenzione della gente. E poi occhi puntati all'angolo dei frappè, che per lungo tempo è stato un'attrattiva del locale, ritornato ora all'originale splendore con tanti gusti e con le classiche macchine per le preparazioni in bella vista. Davanti al bancone divanetti e poltroncine rosa e azzurre consentono di fermarsi per gustare caffè, altre bibite, dolci e prodotti salati, anche questi presenti per fornire un'offerta completa ai clienti.

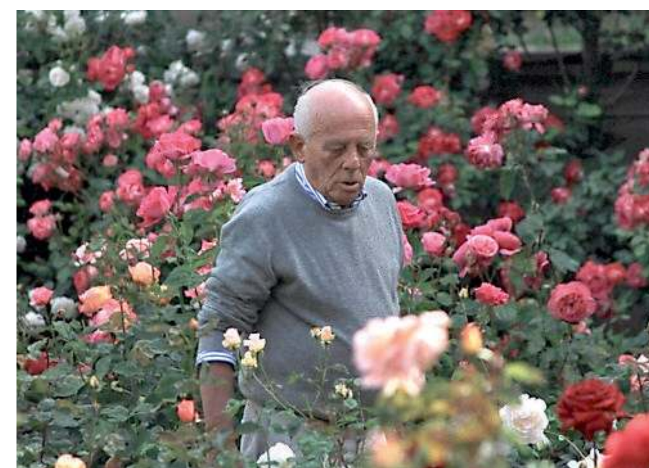
Porte spalancate sulla piazza per accogliere tutti, in un afflusso che, dopo l'inaugurazione alle 16.30 con il taglio del nastro del sindaco Dipiazza, dell'assessore regionale Scoccimarro e dell'europarlamentare Cisint, è proseguito costante anche nelle ore successive. «Ricordo i frappè bevuti in tanti pomeriggi con le amiche negli anni Novanta», raccontano alcune donne. «Dopo la spesa in città il caffè con un po' di panna vicino era d'obbligo – dice un'altra signora –: è una bella notizia che il bar sia tornato».

Dopo l'avvio di Primo Rovis nel 1950, negli anni '70 e '80 il locale vive l'epoca d'oro, con le code senza fine fuori dal punto vendita, anche per consumare migliaia di caffè ogni giorno. Nel 1989 Rovis vende alla Cogeco, poi arriva il gruppo Fincat, nel 2003 la Julius Meinl acquista il 50% della Cremcaffè Trieste, ad agosto l'incorporazione nella Incab Bolzano di proprietà al 100% della Julius Meinl. Come gestione dell'attività di bar, negli ultimi anni, si sono susseguite poi varie realtà, fino alla chiusura nel maggio del 2023 e, dopo uno stop di quasi due anni, all'attuale rilancio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea a due anni dalla morte dello psichiatra

«Il parco delle rose sia intitolato a Rotelli»



Oggi ricorre l'anniversario dalla morte di Franco Rotelli

L'ANNIVERSARIO

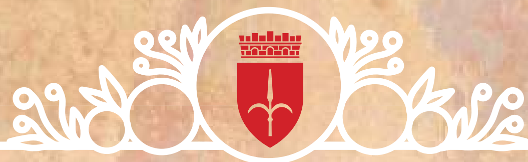
Nel secondo anniversario dalla morte di Franco Rotelli, oggi alle 15.30 gli amici dello psichiatra si ritroveranno per ricordarlo di fronte al glicine del parco di San Giovanni.

In parallelo, per ricordare «chi ha reso possibile l'impossibile», i rappresentanti sindacali Fn e Fnp di Cisl, Romina Dazzara e Mario Lapi, chiedono ad Asugi, UniTs e Comune di intitolargli il parco delle rose all'interno del sito di San Giovanni. «Ci piace ricordare l'uomo e il professionista, che ha saputo creare una rete di servizi territoriali e di prossimità comunitaria che ha reso Trieste un modello», scrivono in una nota, sottolineando poi che l'intitolazione sarebbe un atto «non solo dovuto, ma fortemente voluto ed atteso», in quanto Rotelli «ha rappresentato la psichiatria a livello internazionale, facendo di Trieste un punto di riferimento».

«In questo momento in cui i cambiamenti organizzativi hanno colpito in modo particolare la parte territoriale della sanità a Trieste - sottolineano i rappresentanti sindacali -, è più che mai importante dare un messaggio e un segnale ai cittadini e ai lavoratori di quanto abbiamo presente sul territorio nel capoluogo di regione e, al tempo stesso, ricordare a tutti noi il portato valoriale di Rotelli, di chi, cioè, ha dedicato la propria vita ai bisogni dell'altro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz





TEATRO VerdiTrieste

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2024-25

DER FLIEGENDE HOLLÄNDER

(L'OLANDESE VOLANTE)

di **RICHARD WAGNER**

Ed. musicali: **Fürstner**

Maestro Concertatore e Direttore
ENRICO CALESSO

Regia
HENNING BROCKHAUS

Scene
HENNING BROCKHAUS e GIANCARLO COLIS

Costumi
GIANCARLO COLIS

Videomaker
LUCA SCARZELLA

Coreografie
VALENTINA ESCOBAR

Maestro del Coro
PAOLO LONGO

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Personaggi e interpreti

Der Holländer (L'Olandese)
JAMES RUTHERFORD (21, 23, 28, 30/III)
LARS FOSSER (22, 29/III)

Erik
CLAY HILLEY (21, 23, 28, 30/III)
ALEXANDER SCHULZ (22, 29/III)

Senta
ELENA BATOUKOVA-KERL (21, 23, 28, 30/III)
CLAIRE DE MONTEIL (22, 29/III)

Daland
ALBERT DOHMEN (21, 23, 28, 30/III)
ABRAMO ROSALEN (22, 29/III)

Der Steuermann Dalands (Il timoniere di Daland)
ANDREA SCHIFAUDO

Mary
SANJA ANASTASIA

A	Venerdì	21	marzo	2025	ore 20.00
S	Sabato	22	marzo	2025	ore 16.00
D	Domenica	23	marzo	2025	ore 16.00
C	Venerdì	28	marzo	2025	ore 20.00
B	Sabato	29	marzo	2025	ore 19.00
E	Domenica	30	marzo	2025	ore 16.00

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

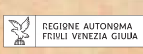
BIGLIETTI A PARTIRE DA 22 EURO | PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

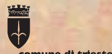
Numero Verde **800 898 868**

www.teatroverdi-trieste.com







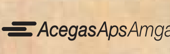














sintesi/HUB

DOPO LA MORTE DEL GIOVANE IN MOTO

Gara di softair a Banne nel ricordo di Luca e delle sue passioni

Oltre cento partecipanti nella sfida odierna all'ex caserma
Raccolta fondi in beneficenza. La famiglia: «Siamo onorati»

Gianpaolo Sarti

Una gara di soft air in ricordo di Luca Grieco, il ventisettenne triestino deceduto nel drammatico incidente in moto avvenuto lo scorso 29 gennaio in via Coroneo. L'evento è organizzato questa mattina dalla Sat Trieste con una sfida tra squadre. Centoventi i partecipanti.

Si tratta di un vero e proprio memorial di livello regionale dedicato al ragazzo e alla sua passione per questa attività. L'incontro è organizzato all'ex Caserma Monte Cimone di Banne, con appuntamento alle nove davanti al parcheggio. Seguirà, attorno alle 14, una premiazione.

L'evento, secondo le intenzioni, si ripeterà anche nei prossimi anni. Il trofeo sarà consegnato ai vincitori dai famigliari del ragazzo.



Luca con la fidanzata Sofia in una foto che li ritrae durante un viaggio

Nell'occasione sarà possibile versare un'offerta per la raccolta fondi che era già stata avviata in occasione del funerale del ragazzo: una donazione, tramite l'Asugi, a favore del reparto di Nefrologia (con oggetto "donazione alla Sc Nefrologia e Dialisi in memoria di Luca Grieco per acquisto strumentazione". Iban per aderie è il seguente: IT06D0306912344100000 046103).

Per la gara di oggi è stato ideato un trofeo ad hoc su una base di legno e una figura in vetroresina che ritrae un angelo, con riportata l'indicazione dell'iniziativa: "Op (operazione, ndr) Warrior Angel in memoria di Luca "Luke", cioè in nome di Grieco nelle "battaglie" di softair.

«Siamo veramente grati per questa iniziativa che ricorda il nostro Luca – osserva la madre del giovane, Giuliana – siamo commossi anche dal vedere tutta questa adesione. Ciò ci fa un enorme piacere e capire quanto Luca sia stato in qualche modo importante per i ragazzi come lui e quanto di buono ha lasciato nel cuori. Ringraziamo anche per le donazioni che per noi sono importanti, consentono di continuare ad aiutare persone in difficoltà a nome del nostro Luca. Lui – aggiunge la mamma del giovane centauro– ci teneva tanto a questo gioco sportivo del soft air. Siamo onorati di poter consegnare il primo trofeo alla squadra e spero che questa iniziativa possa andare avanti negli anni futuri per non dimenticare, per non dimenticarlo, ma trasformare tutto in gesti d'amore, di gioco e di aiuto reciproco».

Il softair, come noto, è uno sport di squadra: un gioco di ruolo a punteggio che simula combattimenti di tipo militare con attrezzature, tattiche e strategie. Un gioco spesso nella natura, appunto, che rifiuta categoricamente qualsiasi forma di violenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCADENZA IL 18 APRILE

Contributi taglia affitti Il bando di Muggia per i comuni del Carso

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato approvato dal Comune di Muggia il bando per la richiesta di contributi a favore degli affittuari meno abbienti per provvedere al pagamento dei canoni di locazione prima casa. A fronte del fabbisogno rappresentato dalle domande di contributo ricevute nel periodo di apertura del bando, il municipio dovrà presentare alla Regione la domanda di finanziamento con l'indicazione del fabbisogno e la graduatoria delle domande ammesse. Qualora il finanziamento assegnato dalla Regione dovesse risultare inferiore all'importo totale del fabbisogno, si procederà alla concessione dei contributi tra i beneficiari assegnando a tutti i richiedenti un contributo proporzionalmente ridotto.

La richiesta del contributo è concessa alle persone maggiorenni con residenza anagrafica in uno dei comuni appartenenti al servizio sociale dell'ambito Carso Giuliano (Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina), e anagraficamente residenti in Friuli Venezia Giulia da almeno due anni continuativi.

Tra le altre condizioni quella di possedere un Indicatore della situazione economica (Isee) del nucleo familiare non superiore a 30 mila euro, essere stato conduttore nell'anno 2024 di un alloggio privato o pubblico adibito a prima casa posto sul territorio regionale, non aver beneficiato di altri sostegni pubblici riguardanti l'alloggio. Le domande dovranno essere presentate entro le 12 del 18 aprile al protocollo del Comune di Muggia, in piazza Marconi, a quello del Comune di Duino Aurisina, o con raccomandata al Comune di Muggia in qualità di ente gestore dell'Ambito Carso Giuliano. I contributi possono essere richiesti dai locatari in possesso di un indicatore Isee non superiore a 15.688,40 euro, con incidenza del canone di locazione annuo non inferiore al 14%, in fascia A, e non superiore 20.000 euro, con incidenza del canone di locazione annuo non inferiore al 24% in fascia B. Per i nuclei composti da un solo componente il valore dell'Isee è elevato del 20%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA




hotel greif
Maria Theresia
RISTORANTE RINNOVATO
DISPONIBILE PER MATRIMONI
Trieste, Viale Miramare 109 - tel. 040/410115 - info@hotelgreifmariatheresia.com

overpost.biz









Sopra gli esterni ristrutturati del rifugio Premuda; a destra in alto l'edificio a San Dorligo della Valle e Franco Bulli FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

La storica sede del Cai Alpina delle Giulie, dopo i lavori, va alla Blue srl
Gestione di sei anni più altrettanti di affitto. In 16 se la sono contesa

Investiti 100 mila euro Il rifugio Premuda può riaprire a Pasqua

LA NOVITÀ

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il rifugio "Mario Premuda", classico punto di riferimento per tutti gli escursionisti che amano la Val Rosandra, sta per tornare operativo. Dopo un anno e mezzo di chiusura forzata, a causa delle vicissitudini giudiziarie dell'ultimo gestore, la Effe.A di Devid Gombach, la struttura, nota anche per essere in assoluto il rifugio più basso d'Italia, in quanto costruito a poche decine di metri sul livello del mare, sta per riaprire i battenti. Ad annunciarlo, con evidente soddisfazione e sollievo, è Paolo Toffanin, presidente della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino italiano, proprietaria da sempre del rifugio. «La riapertura – spiega – rappresenta la felice conclusione di una lunga vicenda che ci ha messo in difficoltà per parecchi mesi. Ora, a conclusione dei lavori e, soprattutto, dopo la firma del contratto con il nuovo gestore, la triestina Blue Srl di Franco Bulli, che gestirà il rifugio per i prossimi 12 anni, con la formula del 6 + 6, possiamo finalmente dire che a breve, con ogni probabilità entro Pasqua, la Val Rosandra tornerà ad avere pienamente operativa quella che tradizionalmente è la sua porta d'ingresso, il punto di riferimento di migliaia di gitanti ed escursionisti».

Il problema si era originato nella seconda metà del 2023, quando il precedente gestore aveva iniziato a manifestare problemi nel pagamento dell'affitto. Contestualmente si erano registrate lamentele da parte dei frequentatori e, alle orecchie dei dirigenti dell'Alpina delle Giulie, erano arrivate notizie di piccole costruzioni abusive, sporcizia diffusa, servizio scadente. «Fatte le nostre valutazioni – racconta Toffanin – decidemmo di adire le vie legali e finalmente il giudice ha intimato lo sfratto esecutivo alla Effe.A. Ritornati in possesso della nostra costruzione – prosegue il presidente – abbiamo fatto uno sforzo economico, investendo nel rifugio più di 100 mila euro, che recupereremo con il canone di affitto, provvedendo a una completa ristrutturazione del rifugio, all'abbattimento delle opere abusive, alla pulizia dell'area, all'ammodernamento degli impianto. L'impegno è stato notevole – sottolinea – basti pensare che soltanto per quanto riguarda la pulizia della struttura e dell'area, abbiamo asportato materiali da portare in discarica per circa due tonnellate».

Il Premuda insomma si presenterà come un piccolo gioiello incastonato nel verde della Valle. Importante anche la scelta del nuovo gestore. «Quando annunciammo che eravamo alla ricerca di un partner – riprende Toffanin – si sono presentati ben 16 imprenditori, a conferma dell'interesse per il Premnuda. Alla fine, dopo due selezioni, la commissione interna incaricata del vaglio delle candidature ha scelto la Blue Srl». Ora non resta che aspettare l'inaugurazione ufficiale. «Stiamo predisponendo una festa degna dell'avvenimento – conclude Toffanin – perché il Premuda lo merita. Abbiamo contatti con musicisti e istituzioni molto legati al nostro rifugio. Inviteremo tutta la collettività, perché la Val Rosandra, e con essa, il Premuda, sono storia e patrimonio di questa terra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUSPICIO DEI PROPRIETARI E LE REGOLE DEL COMUNE

«Vivere la Val Rosandra non sia solo un'osteria» I divieti sulla viabilità

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Lavoreremo di concerto con il nuovo gestore per fare del rifugio Premuda un punto di ritrovo, un luogo dove si possa fare cultura, organizzare eventi e manifestazioni, insomma trasformarlo in un elemento vivo a disposizione della collettività». Paolo Toffanin, presidente della società Alpina delle Giulie, proprietaria della costruzione all'ingresso della Val Rosandra, ha le idee chiare. «Le passate esperienze – spiega – ci hanno confermato che un rifugio come il Premuda non può essere utilizzato semplicemente come un'osteria o poco più, dove si assaggia un piatto di gnocchi accompagnandolo con un bicchiere di vino e basta. Deve diventare un elemento del territorio innervato di iniziative, ricco di una vitalità che va ben oltre la distribuzione dei pasti ai gitanti. Nell'accordo con il nuovo gestore, la Blue Srl di Franco Bulli, questo aspetto è stato chiarito con tutti i dettagli del caso. Anzi, abbiamo individuato questo partner, scegliendo fra i 16 che avevano avanzato la candidatura alla gestione del rifugio, proprio perché è stato quello che, per la sua esperienza nella gestione di pubblici esercizi, e per la validità delle iniziative proposte, ci ha convinto più degli altri sotto questo profilo».

È la storia stessa del Premuda ad andare in questa direzione. Costruito nel 1940, è diventato poi sede della scuola nazionale di alpinismo intitolata a Emilio Comici e si trova lungo il percorso dell'itinerario rosso della via Alpina. Nei decenni ha accolto migliaia di turisti, escursionisti, gitanti, appassionati di roccia e delle passeggiate. Ma ha ospitato anche eventi culturali. Ed è su questa linea che la nuova gestione si orienterà. Da parte del Comune di San Dorligo della Valle è stata annunciata una serie di iniziative per disciplinare il traffico in prossimità del rifugio. Sono troppi coloro che pretendono, nonostante i chiari divieti, di arrivare con l'auto a pochi passi dalla valle. Senza dimenticare che, a poche centinaia di metri, è disponibile, gratuitamente, il parcheggio del teatro comunale Prešeren. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM
infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato
COMPRO ORO
e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÈ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

RAVASIN RISARCIMENTI
INFORTUNISTICA STRADALE
VI ASPETTIAMO
Nuova Apertura
Studio di Trieste
INCIDENTI STRADALI
INFORTUNI/MALASANITÀ
RESPONSABILITÀ CIVILI
da Lunedì a Venerdì
9.30-12.30 - 15.00-17.00
mercoledì chiuso - 040.2036026
via Foscolo 31

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

IL TAGLIO DEL NASTRO

Tutti uniti per la sicurezza stradale alle Torri d'Europa



«È importante investire nella prevenzione, soprattutto perché la sanzione alla fine è una sconfitta per tutti, in qualsiasi campo». Lo ha detto ieri a Trieste l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro in apertura della quarta edizione dell'iniziativa "Uniti per la sicurezza stradale: sapere è meglio che improvvisare" che si è tenuta al Centro commerciale Torri d'Europa. L'evento era volto a sensibilizzare i cittadini di tutte le età sull'importanza della sicurezza stradale e della prevenzione. È stato ricordato che le istituzioni e le forze dell'ordine lavorano insieme per garantire la sicurezza dei cittadini, delle famiglie e delle imprese. Scoccimarro ha rimarcato l'attenzione che è stata dedicata ai più giovani, con attività educative e dimostrative pensate per coinvolgere bambini e adolescenti in un ambiente accessibile anche a chi normalmente non prende parte a iniziative di questo tipo. È stata quindi sottolineata l'importanza delle attività formative rivolte soprattutto alle nuove generazioni, poiché saranno i cittadini di domani. L'assessore ha infine ribadito l'impegno della Regione nel sostenere questi eventi, con la convinzione che solo attraverso la formazione e la sensibilizzazione si possa costruire un futuro più sicuro per tutti gli utenti della strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO

Un pisolino tra i narcisi gialli



«I narcisi segnano l'inizio della primavera, e anche l'amico felino sembra apprezzarli», racconta la nostra lettrice Valentina Irrera ricordando come al Parco di San Giovanni il gatto passi «dal pisolino invernale, riparato tra le coperte dentro la cuccia, al pisolino primaverile disteso al sole tra erba e narcisi».

LE LETTERE

Togliere le strisce
Un paio di interventi su viale Miramare

Dopo quel tragico investimento in viale Miramare, si è parlato molto di come risolvere il problema su quel tratto. Togliamo le strisce in quel punto, anche perché una volta attraversata la strada, dove vai? Ti trovi un muro davanti, ma basta fare 100 metri in su o in giù e hai il semaforo! Riguardo alle fermate del bus mettere in evidenza la scritta "non attraversare" e, con delle frecce, indirizzare le persone a dirigersi verso un attraversamento più sicuro.

Sergio Bellotto

Il tram e il freddo
Quella motivazione non regge

Solo a un pollo si può raccontare che è stato per il freddo che la linea di contatto ha subito delle deformazioni io ho un'esperienza pluriennale avendo lavorato per anni nel reparto rete aerea del servizio autofilotramviario Acegat prima di passare al viaggiante compreso il tram di Opicina e di inverni ne avevamo ben più freddi, come il discorso del carro scudo che è stato sottoposto a stress causa lavoro e allora quando viaggiavamo con 5 tram doveva saltare tutto... ma dai, siamo seri.

Silvano Ferluga

Grazie
Due tassisti disponibili e cortesi

Desidero ringraziare i tassisti 233 e 71 per la comprensione, la disponibilità e la cortesia nei miei riguardi nella serata dell'11 marzo 2025.

Adriana Kosak

Semafori e precedenze
Consigli utili alla guida

Sempre leggiamo ogni giorno di gravi incidenti stradali o di investimenti di pedoni con esito letale. Le cause principali di tali eventi sono note, legate cioè alla velocità eccessiva, alla guida in stato alterato e alla distrazione "da telefonino". Per un certo periodo della mia vita, sono stato un istruttore di guida, e devo dire che si è trattato, innanzi tutto, di un'esperienza professionale molto significativa. Infatti, oltre a impartire insegnamenti tecnico/comportamentali, ho imparato ad "ascoltare", per poi infondere calma e sicurezza in chi si apprestava ad affrontare il traffico. Psicologia spicciola, usata tenendo conto delle diverse sensibilità personali. Purtroppo, nel corso degli anni molte persone e assumono uno stile di guida ..."estemporaneo". In buona parte ciò è ascrivibile alla frenesia del dover arrivare da qualche parte, ma non solo. Per colpa di un inconscio meccanismo perverso, capita di trasferire sugli altri utenti le proprie sottaciute velleità: o viceversa, le proprie insicurezze. E ciò trasforma la strada in una sorta di "arena" dell'Antica Roma; con molti leoni in libertà (su due ruote) e molti "cristiani" cui preservare la vita. E con altri gladiatori agguerriti da affrontare. Tra i vari consigli, mi limito a darne solamente alcuni; anche sfatando certe logiche correnti.
1. Ogni pedone si assicuri con certezza di essere stato notato, prima di scendere dal marciapiede.
2. Quando si è alla guida, fermi al semaforo, la leva del cambio va tenuto in folle; per evitare l'affaticamento della gamba e della frizione.
3. Prima di ripartire, si conti fino al tre. Ciò potrà evitare un grave incidente con chi, proveniente da una via laterale, abbia pensato di sfruttare il giallo, nel frattempo divenuto rosso.
4. Riguardo alle precedenze, ognuna va considerate come un'amante (o un amante) da cui attendersi "i favori": senza pretenderli. Valga il monito "Veniva da destra e aveva ragione: è morto come quello che aveva torto".

Vladimiro Marella

Altura e Cattinara
Grazie per l'eccellente assistenza ricevuta

Gentili membri dello staff della piscina di Altura e del reparto di Terapia Intensiva e Cardiologia dell'Ospedale di Cattinara, desidero esprimere il mio più sentito e profondo ringraziamento per l'eccellente assistenza che ho ricevuto a seguito del mio ricovero d'urgenza dopo un arresto cardiaco. Innanzitutto, voglio rivolgere un ringraziamento speciale al bagnino della piscina di Altura e a tutto lo staff presente, che grazie alla sua formazione in primo soccorso e alla prontezza di intervento, è stato decisivo nel gestire tempestivamente la mia situazione critica ed è stato fondamentale per stabilizzarmi prima dell'arrivo dei soccorsi. Questo episodio evidenzia l'importanza cruciale di un'adeguata formazione e addestramento continuo per il personale che opera in ambienti pubblici, dove ogni secondo può fare la differenza. È essenziale garantire che il personale delle strutture aperte al pubblico sia preparato ad affrontare situazioni di emergenza con la giusta competenza e tempestività per intervenire prontamente e con efficacia quando necessario.
A seguito di questo primo intervento salvavita, sono stato ricoverato d'urgenza presso il reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale di Cattinara, dove ho ricevuto un'assistenza esemplare, caratterizzata da grande professionalità e umanità. La mia più sincera gratitudine a tutto il personale del reparto di Cardiologia per l'immediato e impeccabile trattamento. Le cure prestate, con un alto livello di competenza, mi hanno permesso di superare una situazione estremamente critica. Non solo sono stato assistito con grande abilità, ma ho anche percepito un forte impegno nell'offrire conforto e supporto umano, un aspetto che non sempre si trova in contesti così delicati. Un sentito ringraziamento va anche alla struttura Pineta del Carso per il supporto e la professionalità mostrati; hanno contribuito al mio recupero con grande attenzione e disponibilità. L'esperienza vissuta mi ha convinto ancora di più dell'eccellenza del nostro sistema sanitario e, in particolare, della qualità dei professionisti che vi operano. Sia il personale della piscina di Altura che quello dell'ospedale sono esempi di come la formazione, l'impegno e la dedizione possano fare la differenza in momenti così delicati. Grazie di cuore per avermi dato la possibilità di tornare a casa e di continuare a vivere. L'esperienza che ho vissuto rimarrà sempre impressa nella mia memoria, e sono grato di avere avuto accanto a me persone così competenti e premurose.

Roberto Ducci Novelli

Trump e noi
Addio certezze della vita

Certamente io, sarei un potenziale "cretino" anche se la "battuta" dei cavalli cosacchi in piazza san Pietro (da vecchissima DC), è stata evitata dall'ombrello americano. Fi-

GLI AUGURI DI OGGI



GIUSEPPINA
Auguri a per i tuoi 90 anni da tutta la famiglia!



FRANCO
Auguri per i tuoi primi magnifici 90 anni.
Da Claudio, Andrea e famiglia

MATRIMONI

Logiacco Antonino e Miandola Veronica, Scarcia Andrea e Cavan Giovanna, Carabellese Mathias e Pincin Ilaria, Cossutta Andrea e Lazzar, Roberta Gega Serafino e Costantini Morena, Atia Ahmed e Nja Laila, Bertoldo Alex e Calligaris Valentina, Della Marna Licio e Biosa Nohemi, Michelazzi Alessio w Pascucci Alessia, Terracciano Dario e Micillo Martina Pia, Giorgi Simone e Zennaro Francesca, Di Rocco Olivieri Mattia e Saitta Carlotta, Zio Emanuele e Leon Luna Aranza Valentina, Ivancich Bernardo e Mingtrakun Sawing, Mondo Massimo e Barbo Francesca, Mangione Mauro e Messina Ada, Recanati Daniele e Semenova Elizaveta, Sosič Miran e Molinari Laura, Vecchio Leonardo e Visintin Gaia, Sfreddo Daniele e Fomularo Federica, Vistarini Vincenzo Ottavio e Falace Annalisa, Confalonieri Matteo e Tortini Alessandra, Aspidi Alberto e Pussini Claudia, Sandalj Milan e Partina Oksana

ELARGIZIONI

In memoria di Bologna Maria dal figlio Siro e famiglia 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Freddy Ferluga e Olivo Milanese da Fulvia Milanese 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/3/2025

BARI	54	73	63	32	79
CAGLIARI	70	22	84	52	6
FIRENZE	7	63	5	22	64
GENOVA	38	42	50	30	73
MILANO	34	23	73	61	68
NAPOLI	49	13	89	84	28
PALERMO	26	86	70	6	22
ROMA	54	71	60	29	79
TORINO	10	42	33	18	22
VENEZIA	14	12	51	15	71
NAZIONALE	5	14	21	15	80

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	7	10	12	13
14	22	23	26	34
38	42	49	54	63
70	71	73	84	86

Numero Oro 54 — Doppio Oro 54-73

SuperEnalotto

2-8-50-77-79-82

Jolly 85 — Superstar 36

JACKPOT 87.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	29.074,91 €
Ai 799	4	258,61 €
Ai 29.412	3	21,19 €
Ai 417.598	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	25.861,00 €
Ai 100	3	2.119,00 €
Ai 1.670	2	100,00 €
Agli 11.277	1	10,00 €
Ai 22.838	0	5,00 €

overpost.biz

L'INCONTRO

L'ambasciatore Lucas in visita al Petrarca

In occasione della sua visita a Trieste, l'ambasciatore tedesco in Italia Germania Hans-Dieter Lucas ha incontrato anche gli studenti dell'indirizzo linguistico del Liceo Petrarca. Il rappresentante diplomatico si è intrattenuto sull'importanza dello studio della lingua tedesca e delle relazioni tra l'Italia e la Germania con gli studenti che hanno presentato i loro progetti in tedesco.

no ad ora. Le credenze di una vita (la mamma è buona, il delitto non paga, gli USA sono la nostra sicurezza, la Triestina è la squadra più forte del mondo), hanno lasciato il posto ad altre realtà. Credo fermamente che, uno dei compiti più gravosi del presidente del Consiglio, è quello di elemosinare eternamente una deroga al bilancio. Perché? Perché siamo italiani, fatti così, le cicale dei popoli europei, perché, maledizione, sono decenni che non troviamo uno statista che dica di NO alle richieste più strampalate di spesa.

Chi è quello stolto che preferisce la guerra? Nel mondo anche oggi ne trovi a decine, vicino e lontano da noi. *Igitur qui desiderat pacem, praeparet bellum*, si ricorda? Lo dicevano i nostri avi latini (e ne hanno fatto di guerre). Da millenni l'espansione (di conquista in Europa) dei popoli è stata sempre da est a ovest e da nord a sud. Il sogno, il miraggio dei popoli slavi di arrivare ai mari caldi è stato sempre fermato; fino a quando?

Il "traditore" Trump, in poche settimane ha stravolto le certezze di una vita, altro che "cupio dissolvi", dobbiamo prepararci presto e bene perché questo non avvenga. Il consiglio della bandiera bianca non mi trova d'accordo.

Iginio Zanini

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

UNA PIAZZA PER OGNI ANIMA

TULULÙ

La manifestazione "Una piazza per l'Europa" ha già fatto capire che servono molte più piazze per contenere tutte le anime del fronte progressista europeista. Mentre gli urbanisti ci pensano, ecco come abbiamo risolto in famiglia. Io, fautore sia del manifesto di Ventotene che di un'atomica per ogni Paese membro, sarò in largo Sidney Sonnino. Mia moglie presidierà piazza della Valle insieme ad alcune amiche fautrici di un riarmo moderato all'insegna del buon gusto e dell'eleganza. Nostro figlio, pacifista, compierà forse la scelta più estrema percorrendo avanti e indietro via Cadorna per chiedere le dimissioni di Ursula von der Leyen e l'elezione a Presidente di Amanda Lear. Invece mio cugino sarà in Largo Riborgo a propagandare la sua idea di uscire solo ogni tanto dall'Europa per andare tutti alle Maldive.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Eriberto di Colonia (vescovo)

Il giorno è il 75°, ne restano 290

Il sole sorge alle 6.15 tramonta alle 18.12

La luna sorge alle 20.41 cala alle 07.11

Il proverbio In un mondo di ciechi occhio di lince è quello con un occhio solo.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza della Borsa 1, 040 367967; Via Mascagni 2, 040 820002; Via Domenico Rossetti 33, 040 633080; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Via di Prosecco 3 - Opicina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 3516060650

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: ia Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
13 marzo	18	85
14 marzo	11	99
15 marzo	8	88
16 marzo	18	67
17 marzo	15	78
18 marzo	12	92

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Passato, presente e futuro

DON MARIO VATTA

Nella mia ormai lunga vita ho conosciuto tante persone buone. Sinceramente buone, gentili, accoglienti. Persone, uomini e donne, giovani o meno, che, nella semplice quotidianità, hanno saputo realizzare con costanza un progetto di vita che includesse figli, parenti, amici. E lo facevano con naturalezza, accettando anche le avversità dell'esistenza. Godendo delle belle e sane opportunità della vita. Conosco e incontro spesso, nei giorni della mia vecchiaia, persone buone che aprono i loro cuori alla confidenza: gioie e fatiche popolano i discorsi con i quali riaffermano amicizia e stima, mentre testimoniano la loro forza nell'attraversare l'epoca difficile che l'umanità sta vivendo provocando dei riflessi di preoccupazione anche nelle persone comuni, quelle a noi vicine. Come sarà domani, allora? Quale futuro stiamo preparando per e con i giovani? Dove abbiamo sbagliato? La civile società occidentale ha peccato di individualismo, dando netti segnali di egoismo spacciandoli quali giusti progetti di autorealizzazione? Non lo so. Forse tutte queste cose. Non possiamo negare, infatti, che molte persone (quelle buone, appunto) hanno continuato, pur nelle nebbie del momento presente, ad accorgersi che esistono gli altri con i quali instaurare rapporti di vicinanza, di disponibilità concreta e inclusiva.

In un'epoca in cui l'arroganza prepotente dei cosiddetti "grandi del mondo" sembra sopraffare e imporre al pianeta intero le loro decisioni scellerate, ci sono ancora molti (credo moltissimi) che guardano ai piccoli, gli indifesi, gli oppressi, gli esclusi e scartati. Sono le persone buone che sanno tradurre la loro sensibilità in azioni concrete di vicinanza solidale, di condivisione quotidiana e costantemente accanto a chi vive nella fatica di un'esistenza poco fortunata. C'è una... categoria di persone adulte che per età e ruolo, come potrebbero essere alcuni genitori, o per fragilità vissute in situazioni avverse non riesce a svolgere il proprio compito nella nostra società. Nel lavoro, nella missione educativa, nell'essere all'altezza della necessaria responsabilità. Sono uomini e donne che non hanno bisogno di essere giudicate da una società tutt'altro che generosa. Sono nostri simili che dovrebbero essere affiancati nel percorso accidentato delle loro giornate. Esistono nel nostro Paese, ormai da numerosi decenni, tipi di volontariato molto diversificato che vogliono con determinazione compiere pezzi significativi di strada con persone decisamente affaticate. Si tratta di volontariato organizzato in associazioni e gruppi spontanei; si tratta anche di presenze spicciole, temporanee e individuali che comunque coprono vuoti, di necessità espresse e non, lasciati liberi da Istituzioni economicamente in difficoltà o poco attente. Ho conosciuto e conosco persone buone. Conoscerò, nel tempo che mi sarà concesso, persone che, con la loro testimonianza presente e premurosa, continueranno a motivare momenti della mia vita. Per quanto ancora riesco ad essere, per quanto riesco a fare. Ho conosciuto, conosco, conoscerò: è un bel coniugare. Buona domenica. —

LA FIERA AL GENERALI CONVENTION CENTER DI PORTO VECCHIO

Ultimo giorno per Olio Capitale. Un ulivo secolare donato alla città dall'amministrazione di Corato

Un ulivo secolare *cultivar* Coratina, simbolo di Corato, è stato donato ieri, alla città di Trieste dal Comune pugliese in occasione di Olio Capitale.

La consegna ufficiale si è tenuta allo stand del Comune di Corato alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e del vicesindaco Serena Tonel, presente anche in veste di Consigliere nazionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale Città dell'olio. In rappresentanza della municipalità pugliese c'erano gli assessori Beniamino Marcone e Concetta Bucci.

L'albero, di oltre 90 anni, era destinato all'espianto per la realizzazione di un'infrastruttura stradale e l'Amministrazione comunale ha scelto di donarlo a Trieste come segno di amicizia e collaborazione tra le due città.

«Mi fa molto piacere questo dono, che è davvero incredibile», ha dichiarato il sindaco Dipiazza annunciando che l'ulivo sarà collocato sulla rotatoria di Viale Miramare, all'ingresso di Porto Vivo.

La tre giorni della principale fiera italiana dedicata agli Oli Extra Vergine organizzata al Generali Convention Center di Porto Vivo si concluderà oggi.

Tra gli appuntamenti odierni, si possono segnalare i quattro incontri dal titolo "Segreti in cucina: ogni olio fa la differenza" dedicati al cambio di sapore: alle 11 ci sarà una degustazione di tartara di carne scottata, alle 12 di cefalo grigliato, alle 16 del piatto quattro pomodori, origano, maggiorana e sale integrale e alle 17 di patate rosse al vapore (prenotazioni limitate direttamente sul posto). Alle 14 è prevista la degustazione degli oli finalisti del concorso Internazionale Olio Capitale 2025, mentre alle 15 e alle 15.30 si terranno due dimostrazioni con assaggio di cocktail con olio extra vergine.

Dalle 10 alle 19 sarà poi attivo l'Oil Bar, il bar degli oli dove – seduti comodamente al banco – è possibile scegliere tra centinaia di etichette presenti in fiera.

Per raggiungere Olio Capitale anche oggi sarà attivato il servizio di bus navetta dal Park Bovedo (9.30-19.15) e da piazza della Libertà 2 (9-19.30). —

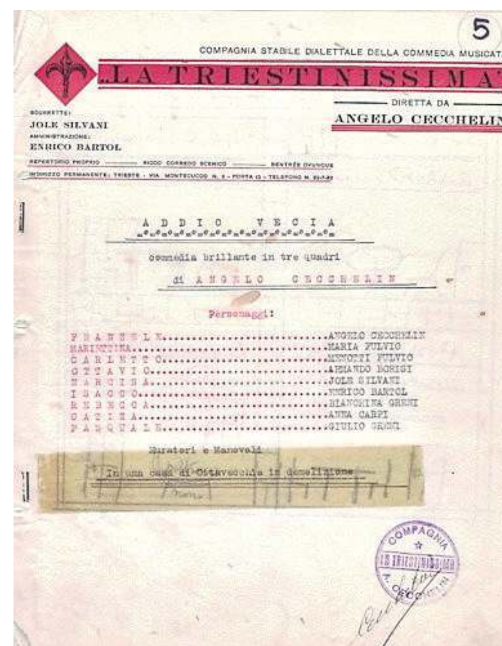
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURE

Archivi letterari

Cecchelin Un baule di copioni

Dieci titoli databili tra il 1931 e il 1936 sono stati ritrovati dal libraio Volpato
Dal classico "L'amor no se brodo de fasoi" fino all'intimo "Mi no son più mi"


5

COMPAGNIA STABILE DIALETTALE DELLA COMMEDIA MUSICATA

"LA TRIESTINISSIMA"

DIRETTA DA ANGELO CECCHELIN

SOUBRETTE: JOLE SILVANI
AMMINISTRAZIONE: ENRICO BARTOL

REPERTORIO PROPRIO — RICCO CORREDO SCENICO — ENTRÉE OVUNQUE

ADDIO VECIA

commedia brillante in tre quadri

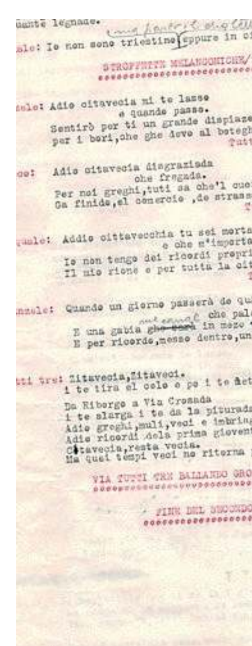
di ANGELO CECCHELIN

Personaggi:

[illegible]	ANGELO CECCHELIN
MARINETTINA	MARIA FULVIO
CARLETTO	MENOTTI FULVIO
OTTAVIO	ARMANDO BORISI
[illegible]	JOLE SILVANI
ISACCO	ENRICO BARTOL
REBECCA	BIANCHINA GRENI
[illegible]	ANNA CARPI
PASQUALE	GIULIO GRENI

Muratori e Manovali

In una casa di Cittavecchia in demolizione


Io non sono triestino, eppure in ci...

STROFETTE MELANCONICHE

Adio citavecia mi te lasse
e quande passe.
Sentirò per ti un grande dispiaze...
per i bori, che ghe deve al betegh...

Adio citavecia disgraziada
che fregada.
Per noi greghi, tuti sa che'l cue...
Ga finido, el comercio, de strass...

Addio cittavecchia tu sei morta
e che m'importa
Io non tengo dei ricordi propri...
Il mio rione e per tutta la cit...

Quando un giorno passerà de qu...
E una gabia ... in mezo
E per ricordo, messo dentro, un...

Tutti tre: Zitavecia, Zitaveci.
i te tira el colo e po i te ...
Da Riborgo a Via Cresada
i te slarga i te da la pituradà
Adio greghi, muli, veci e imbriag...
Adio ricordi dela prima gioven...
Citavecia, resta vecia.
Ma quei tempi veci no ritorna...

VIA TUTTI TRE BALLANDO ...

FINE DEL SECONDO ...



LA SCOPERTA

PAOLO MARCOLIN

Passare dall'essere un attore ricco e famoso, osannato da tutta la città a finire in prigione; e poi, ritrovata la libertà, ignorato per strada e osteggiato dagli impresari fino a dover a lasciare la sua Trieste per morire a Torino, dove era finito a gestire una pensione. Una parabola amara per chi tra le due guerre era il re triestino dello sberleffo e della satira, che pur di strappare una risata al suo pubblico non rinunciava a prendere in giro i potenti, anche se il prezzo da pagare era il carcere. Come quella volta che nel camerino di un teatro a Fiume disse "Mussolini xe un culo rotto", e si prese un anno di prigione.

Il suo sunset boulevard Angelo Cecchelin lo aveva previsto lui stesso, quando con la paglietta e il papillon sul palcoscenico del teatro Fenice cantava sulle note di Lili Marlen "La vita xe un bidon". Ma in fondo anche per Cecchelin, come succedeva nelle sue commedie leggere, c'è stato un terzo tempo, una rivincita sulle bidonade che gli ha tirato la vita. Ne è esempio l'apprezzamento di cui gode ancora, a sessant'anni dalla morte, tra i suoi nipoti artistici come Paolo Rossi o quelli del Pupkin Kabarett.

Lo scorso gennaio poi, al Trieste Film Festival è stato presentato il documentario "C'era un comico di nome Cecchelin", che ripercorreva vita e carriera, luci e ombre, successi e disgrazie «del più grande attore comico che Trieste abbia mai avuto», secondo il regista Alessio Bozzer.

E adesso ecco spuntare fuori da un baule, dove giacevano dimenticati da anni, dieci polverosi e ingialliti copioni, ma ancora in ottimo stato di conservazione, firmati da Cecchelin nei suoi anni d'oro. Simone Volpato, che con la sua Libreria Antiquaria Drogheria 28 ne è entrato in possesso, spiega che si tratta di dattiloscritti con correzioni autografe del comico. Vediamo i titoli, tutti databili tra il 1931 e il 1936: "L'amor no se brodo de fasoi", "Un piccolo sbaglio", "La casa dele tre sorele", "L'arte di diventar simpatici", "Addio vecia", "Il festival dell'operetta", "Alle gatte", "Il serpente dell'Olimpia", "La frenesia del balon", "Mi no son più mi". Trame semplici, che Cecchelin scriveva a getto continuo, al servizio della sua vis comica giocata intorno alle celebri "macchiette", quei tipi umani che caratterizzavano il suo mondo, fatto di Cittavecchia e delle sue fumose osterie. Non è un caso che, quando il fascismo decise di abbattere quel mucchio di malsane e sovraffollate stamberghe, Cecchelin prese la penna per dire il suo "Addio zità vecia".

La commedia (scritta a Genova il 15 febbraio 1935, come da indicazione nel copione) debuttò nel maggio 1935 e "Il Piccolo" scrisse che «il popolare attore comico dà fondo alla sua bella vena satirica e umoristica creando un susseguirsi spassoso di scene ed episodi al centro dei quali sta l'opera di demolizione del quartiere di Cittavecchia. Una trama lieve sulla quale c'è un delicato tocco di sentimento ma divertente e piena di colore». Con le sue ironie Cecchelin se la prendeva col fascismo, che in quegli anni rifaceva il volto dei centri storici di mezza Italia a colpi di "piccone risanatore" demolendo i vecchi edifici per sostituirli con quelli dall'inconfondibile stile littorio. Pur sapendo di essere controllato dal regime, il popolare "linguaza" non resisteva alla battuta che poteva provocare reazioni urticanti.

«Non sono coraggioso, sono incosciente», diceva. Per questo la gente lo amava e le autorità lasciavano fare, ma non sempre, al punto che il suo bilancio col fascismo si chiuse con ottantasei diffide, tre arresti, due processi, tre sospensioni e la vigilanza speciale per tre anni. I copioni, spesso solo un canovaccio per gli attori, che inventavano sul momento dialoghi e colpi di scena, dovevano sempre sottostare al visto della censura.

In uno di quelli ritrovati, "La casa delle tre sorele", compare il visto del Ministero dell'Interno che ne autorizzava la rappresentazione datato 7 ottobre 1931. Nonostante abbia quasi un secolo, la carta sui cui sono battuti a macchina i dialoghi è in buone condizioni, sottolinea Volpato, che li ha sottoposti al conservatore del comune di Trieste che si occupa dei Musei storici Stefano Bianchi, per sondare un eventuale interesse al loro acquisto da parte del museo teatrale Schmild o di Lets, il museo della letteratura. Proprio perché erano solo dei canovacci e Cecchelin ne scriveva a getto continuo per soddisfare le richieste del pubblico, non è facile trovare i copioni originali delle sue commedie, che

---

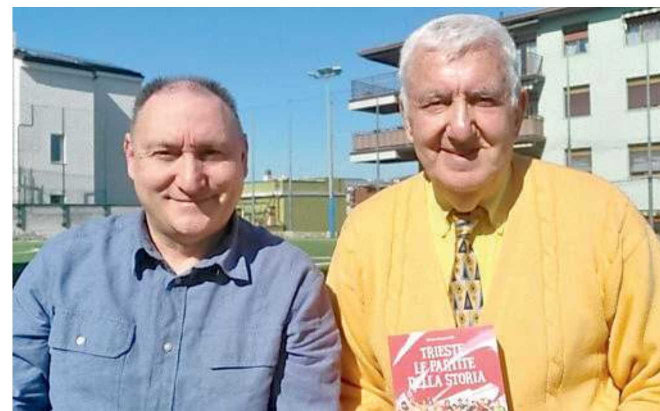
DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO ALLA STADIO DI DOMIO

Triestina, le partite della storia narrate da Gasperutti e Umek

MICOL BRUSAFERRO

È un viaggio nella memoria del calcio locale, arricchito da cronache dettagliate, formazioni e tante curiosità, il libro "Le partite della storia: Triestina e calcio dilettantistico dal 1919 al 2024", scritto da Bruno Gasperutti e Massimo Umek, che sarà presentato domani, alle 18.30, al Campo di Domio, edito da White Cocal Press di Diego Manna. L'evento si svolgerà nella grande sala sopra la palazzina spogliatoi del campo principale, l'ingresso è gratuito e i due autori racconteranno al pubblico il percorso che ha portato alla stesura del volume, frutto del lavoro e della passione di entrambi per lo sport. Il libro punta a ripercorrere le partite più significative che hanno coinvolto la Triestina e le squadre dilettantistiche provinciali dal 1919 al 2024.

Dopo il successo de "Il calcio a Trieste", questa nuova opera entra nel dettaglio di alcuni momenti storici dello sport cittadino, come le pagine dedicate agli "Eroi di Lucca", quando gli alabardati conquistarono la promozione in Serie B con una vittoria che segnò la stagione. Un'immagine indelebile nella mente di tantissimi appassionati, una trasferta richiamata anche nella copertina del libro. «Dopo aver ricostruito oltre un secolo di calcio triestino - spiega Umek - volevamo dare risalto alle sfide più emblematiche, quelle che hanno segnato la storia sportiva della città e che molti tifosi ricordano con emozione. Questo libro è una raccolta di momenti epici e di curiosità che ci raccontano non solo il calcio, ma - aggiunge - anche la città e il suo tessuto sociale nel corso degli anni».



Gli autori Massimo Umek e Bruno Gasperutti

"Le partite della storia: Triestina e calcio dilettantistico dal 1919 al 2024" è già disponibile in libreria, acquistabile anche online suwww.bora.la e Amazon. Bruno Gasperutti, grande conoscitore del calcio triestino, ex calciatore, allenatore e dirigente, da anni racconta il mondo del pallone locale attraverso articoli e interventi televisivi. Massimo Umek, giornalista sportivo da oltre trent'anni, ha collaborato con diverse testate e radio locali, diventando una delle voci più autorevoli sullo sport triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

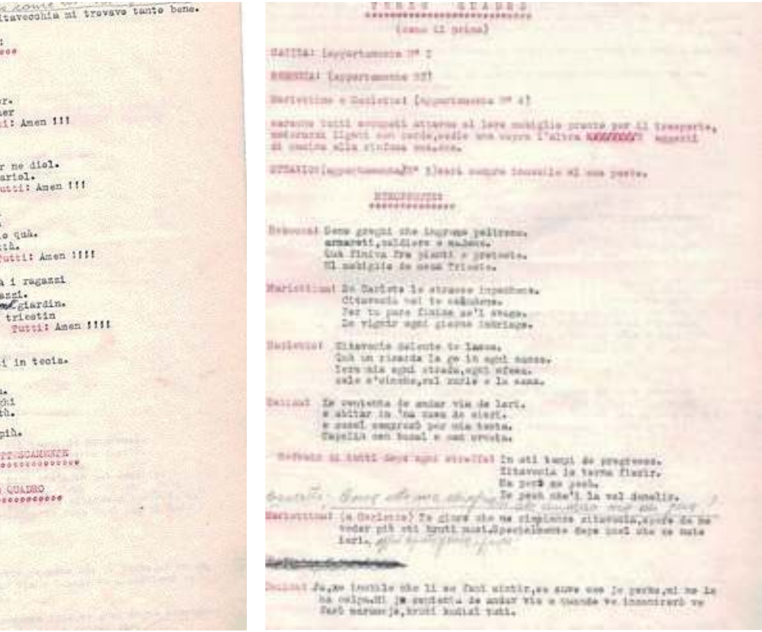
overpost.biz

FATTI & PERSONE

Floramo e Spirito "Nel giardino del Doge Manin"



Senza confini, borderless, è il tema scelto per la ventesima edizione della rassenga "Nel Giardino del Doge Manin", la mostra floreale di piante e arredi promossa dall'Erpac e coordinata dalla cooperativa Agricola Monte San Pantaleone che chiude oggi a Villa Manin di Codroipo (Udine). Un titolo che è un omaggio allo slogan di Nova Gorica-Gorizia, prima Capitale Europea della Cultura transfrontaliera. Sui confini si litiga, ma si impara anche a vivere, come racconteranno gli scrittori Angelo Floramo, che con la giornalista Emily Menguzzato converserà attorno al suo ultimo libro "Breve storia sentimentale dei Balcani" (Bottega Errante Edizioni) oggi, alle 11, e Pietro Spirito, che ha da poche settimane pubblicato per Guanda "È notte sul confine", di cui parlerà con la giornalista Anna Piuzzi oggi, alle 16.30. Per accedere alla manifestazione è necessario munirsi del biglietto d'ingresso di 3 acquistabile in loco o online su liveticket.it





In alto, alcune pagine dei copioni ritrovati in un baule dal libraio Volpato. Sotto, Angelo Cecchelin con Tasca alla radio nel 1944

non erano certo letteratura "alta".

Oggi i segni di matita delle cancellazioni o le annotazioni con le integrazioni mostrano come Cecchelin lavorasse sui testi, e disegnasse anche le scene, come si vede dagli schizzi che presentano alcuni copioni. In apertura si trova l'elenco con i nomi degli interpreti, tra cui c'è Jole Silvani, la soubrette diventata la sua compagna di vita, e Giulio Greni. Sarà quest'ultimo a segnare l'inaspettato finale di partita di Cecchelin, quando nel dopoguerra il comico sarà accusato di avergli inviato lettere intimidatorie, ma soprattutto di aver denunciato al Comando partigiano il suo collega/rivale Nino D'Artena, un noto fascista il cui corpo venne ritrovato nella foiba Plutone vicino a Opicina. Condannato a due anni di carcere, Cecchelin perse d'un colpo il favore del pubblico e il suo nome cominciò a essere troppo discusso. Forse per questo i copioni sono rimasti per anni in fondo a un baule, come se, è la suggestiva ipotesi di Volpato, avere in casa qualcosa di Cecchelin potesse risultare compromettente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 19ª BIENNALE DI ARCHITETTURA

Presentato TerræAquæ il padiglione dell'Italia laboratorio sulle coste

La curatrice Salimei: «Sarà uno spazio vivo di riflessione»
Il ministro Giuli: «Ripensare il nostro rapporto col mare»

LA PRESENTAZIONE

CRISTIANO CADONI

Pensiamo alle acque - quelle del mare, ma non solo - immaginandole dalla terra. Ma altri punti di vista sono possibili e offrire nuove prospettive è uno degli obiettivi che si è posta l'architetta Guendalina Salimei quando ha immaginato il padiglione Italia della 19a Biennale di Architettura della quale è stata nominata come curatrice dopo aver vinto una selezione pubblica che ha portato prima a dieci e poi a tre i candidati, lasciando infine la scelta conclusiva al ministro Giuli.

Nasce da questa sfida - ripensare i confini fra la terra e le acque - il progetto di "TerræAquæ. L'Italia e l'intelligenza del mare" che Salimei, insieme al commissario del padiglione Italia Angelo Piero Cappello, al presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco e al ministro della Cultura Alessandro Giuli hanno presentato a Roma.

Del padiglione, di come si presenterà dal 10 maggio al 23 novembre alle Tese delle Vergini dell'Arsenale, si è detto assai poco, per non rovinare la sorpresa. Di com'è nato e di tutte le "funzioni" che potrà avere una riflessione sul rapporto fra terra e acqua, invece, si è parlato in modo non banale, con qualche malcelata frizione sul tema caldo del cambiamento climatico. Perché alla curatrice, che aveva posto l'argomento fra quelli inevitabili quando si parla di coste da tutelare, ha risposto infine il ministro Giuli in modo perentorio: «Si considera il cambiamento climatico come qualcosa di ineluttabile che schiaccia l'uomo. Siamo formidabili creatori di religioni ma questo progetto capovolge uno schema chiesastico e dimostra che non c'è niente di scontato. La capacità insita nel nostro genio ci consente di misurarci con la realtà». Insomma, della questione-clima si può venire a capo, senza farsi prendere dall'ansia.



Guendalina Salimei, curatrice del padiglione Italia FOTO KAREN DI PAOLA

Salimei, ammiratrice della Biennale «fin da piccola» e «cresciuta a Venezia con l'imprinting della sirena che segnala l'acqua alta», ha spiegato l'idea fondante del progetto del padiglione Italia. Che è quella di ripensare i confini fra terra e acqua come un sistema integrato, unico. «Vorrei che gli 8.300 chilometri di costa che abbiamo in Italia fossero luogo di sperimentazione, dove inventare nuovi usi e sviluppare nuovi temi», ha detto. «Dobbiamo ripensare le cesure, abbiamo strade litoranee, insediamenti turistici, aree portuali, dighe, fari, piattaforme, tutti elementi da reinterpretare con la rigenerazione urbana, ricavando nuovi spazi pubblici, adattandoci ai cambiamenti climatici, riconvertendo edifici di archeologia industriale». C'è tanto lavoro da fare. Il padiglione (finanziato dal ministero con 800 mila euro) nasce come un laboratorio - e attraverso il progetto "Il mare dell'intelligenza. Dialoghi" per sette mesi sarà luogo di confronto, dibattito, seminari, conferenze, workshop.

E l'intero progetto, che si concretizzerà anche in un catalogo composto di tre volumi (uno su riflessioni teoriche, uno sulle esperienze, il terzo come raccolta finale dell'operazione di public program) promette di lasciare un segno profondo, «anche perché coinvolgeremo tante voci, di diverse generazioni e con linguaggi diversi», ha aggiunto Salimei.

Il presidente della Biennale, Buttafuoco, ha sottolineato invece l'importanza che il padiglione sia un «luogo di studio, di progetto, più che di contemplazione», ancora di più perché è Venezia - frontiera del difficile rapporto fra terra e acqua - a ospitarlo. «Questa città è la manifestazione plastica della bellezza, del genio che l'ha salvata dall'essere sommersa. Tutti i saperi - con l'architettura a fare da perno - sono chiamati a rispondere a questo tema. TerræAquæ è un romanzo che indaga sulle nostre dimenticanze, per esempio nella relazione tra le città di mare». Il ministro della Cultura Giuli ha rimarcato come «il padiglione debba far riflettere sul rapporto con il mare, ripensando le coste in modo sostenibile e creando sinergie fra ricerca, innovazione e rapporti comunitari, integrando il sapere storico e scientifico con le pratiche artistiche e architettoniche per promuovere soluzioni condivise». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Il ritorno dei mitici Spy Eye a trent'anni da "Hot Pursuits"

GIANFRANCO TERZOLI

This is ska, ma 2.0. A distanza di oltre 30 anni, è uscito un nuovo Ep di 4 tracce del gruppo ska triestino Spy Eye che ebbe una certa notorietà pubblicando il primo album "Hot Pursuits", diventato un cult, nel '90 con la Unicorn Records di Londra, allora patria del genere con band come Madness e The Specials, di cui l'album conteneva un'apprezzata cover, "A Message to you Rudy". 2.0 perché nel nuovo prodotto, dal titolo "The Way Things Are", c'è qualcosa di nuovo. «C'è la vena punk - spiega il cantante, Lorenzo Fragiacomo - che però, essendo europea, è completamente diversa da quella americana: è un'attitudine, sia estetica che filosofica e non è prevalentemente divertimento, ma soprattutto serietà».

E c'è molta Trieste anche in un lavoro che nasce nel solco di sonorità tipicamente british. «I Balcani escono qua e là. E anche caratteristiche tutte triestine come isolazionismo e distanza ci contaminano in maniera singolare». Il disco, registrato dal frontman nello Studio Mitico e masterizzato da Toni Jurji, già produttore dei Laibach e disponibile sulle principali piattaforme, segna un nuovo inizio per la formazione. «Stiamo già lavorando a brani nuovi e se c'è qualche struttura interessata siamo pronti anche per dei concerti». Ma anche se sono passati molti anni, non si tratta di un'operazione nostalgia. «L'aver incontrato Walter Sguazzin dopo molto tempo ha dato una spallata a qualcosa che già girava qua e là. Certo è che ho composto i brani molto velocemente, quasi si fossero scritti da soli, lavorando solo su materiale nuovo. Trovo molto più stimolante andare verso nuove scoperte: il passato è passato e va bene come tesoro d'esperienza».



Il gruppo Spy Eye

Anche il suono è decisamente attuale. "Ho ragionato un bel po' su come affrontare le nuove canzoni, tenendo a mente il sound originale della band. Ci sono arrangiamenti molto specifici che ci hanno contraddistinto negli anni '90 che ho cercato di ripercorrere, conscio però che siamo nel 2025". Ma senza tradire l'idea di base. «Ci sentiamo ancora parte di quella corrente e la sfida è cercare di rinnovare quel sound. Ad accogliere il disco con entusiasmo è stata proprio la scena tradizionale: significa che la strada è giusta». E c'è un sogno nel cassetto. «Ci piacerebbe collaborare con Jerry Dammers (tastierista e ideatore degli Specials e dell'etichetta specializzata Two Tone». Ai giovani musicisti che volessero fare musica oggi, il consiglio è cercare uno stile personale. «È una delle cose più importanti nella musica. La creatività va glorificata con gioia. Perché - e questo vale anche per noi - la buona musica ha sempre pubblico».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 11 e alle 15
“Come è bello da Trieste in giù”

Ultimo giorno della mostra "Com'è bello da Trieste in giù" sugli abiti da scena di Raffaella Carrà nella Sala Sbisà del Magazzino 26 (Porto vecchio) a ingresso gratuito. Alle 11 e alle 15 si svolgeranno poi due visite guidate “d’autore” alla mostra in compagnia di Giovanni Gioia e Vincenzo Mola, i proprietari della collezione privata Carrà, affiancati dall’organizzatore e curatore dell'esposizione Federico Prandi: sarà un’opportunità per conoscere meglio Raffaella Carrà scoprendo aneddoti, curiosità, storie legate ad ogni abito.

Alle 11 e alle 16
Pi Greco Day all'Immaginario

3,14 è un numero che conosciamo, ma sappiamo davvero tutto ciò che lo riguarda? Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste approfondiamo il Pi Greco, in occasione del Pi Greco Day (14 marzo), la giornata internazionale dedicata alla celebre costante matematica che indica il rapporto tra la circonferenza e il suo diametro. Cosa rappresenta il Pi Greco? Come è stato scoperto? Vale davvero 3,14? Perché è così importante e perché lo celebriamo proprio il 14 marzo? Al museo della scienza, sia alle 11 che alle 16, sarà possibile scoprirlo, in un viaggio tra storia e geometria. L’approfondimento, incluso nel biglietto al museo, è adatto ai visitatori da 6 anni in su. Non è prevista la prenotazione.

Religioni
Seminario buddista

Il Centro Buddhista Tibetano Sakya Künga Chöling accoglierà il ven. Khenpo Tashi Sangpo nei giorni sabato 22 e domenica 23 marzo per un seminario sul “Buddha Ayuttara dai nove aspetti”. L’evento si terrà nella Sala Actis (via Corti 3) questi orari: sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17; domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30. Coloro che desiderassero frequentare il seminario sono pregati di registrarsi anticipatamente al Centro Buddhista Tibetano Sakya Künga Chöling via telefono allo 040 571048 oppure tramite e-mail: sakyatrieste@gmail.com. Informazioni: www.sakyatrieste.it.

Tempo libero
Irlanda del Nord e Dublino

Ultimi posti per il viaggio (aereo/pullman) organizzato dall'Alabardatour Club dal 14 al 21 giugno in Irlanda del Nord. Il tour comprende Londonderry, Giant's Causeway, Antrim Coast, Belfast e Dublino. Per info chiamare il 3355607993.

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



“Ai Loviu Gioni” al Teatro Basaglia

Oggi, alle 18.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13, ampio parcheggio) per la 40a Stagione del teatro in dialetto triestino de L’Armonia andrà in scena la compagnia teatrale “Noi de la frasca” con la commedia brillante “Ai Loviu Gioni” testo e regia di Lino Monaco.

MUGGIA - ALLE 17.30 AL TEATRO VERDI

“Meio soli!” di Riccardo Fortuna



Oggi, alle 17.30, al teatro Comunale “G. Verdi” di Muggia (via San Giovanni, 4) L’Armonia presenta il gruppo teatrale Il Gabbiano con la commedia brillante “Meio soli!” da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Una coppia di novelli sposi decide di passare una luna di miele unica ed indimenticabile, in solitudine, ma questa viene continuamente interrotta da tre eccentrici personaggi: una padrona di casa impicciona, una stralunata cameriera e un dottore sospettoso. Una tranquilla casa si colora di mistero che, a poco a poco, si svela sino ad arrivare al finale esplosivo, Gli interpreti di “Meio soli!” sono: Sabrina Censky Gojak, Roberto Creso, Riccardo Fortuna, Gabriella Giordano, Monica Parmegiani e Giuliano Zobeni. Luci, suoni e allestimento scenico: Tullio Maran. Rammentatore: Giorgio Dendi. Staff: Tiziana Urzan. Regia di Riccardo Fortuna. Lo spettacolo è inserito nella rassegna L’Armonia a Muggia, consolidata e tradizionale collaborazione con il Comune di Muggia rinnovata anche per la stagione teatrale 2024-25. Il prezzo del biglietto è fissato a 9 euro. Prevendita online su https:// biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TRIESTE - ALLE 17 NELLA SALA DI PROSECCO

“Contemosela giusta” di Zacchigna



Oggi, alle 17, nella sala teatro di Prosecco 2, per la rassegna Teatro a Prosecco 2024-2025 organizzata e promossa da L’Armonia, , andrà in scena la compagnia “Quei de Scala Santa” con la commedia divertente “Contemosela giusta” testo e regia di Maria Assunta Zacchigna. “Chi scherza col fuoco alla fine si brucia”, dice un proverbio, ma a volte un inguaribile burlone non sa proprio resistere. E sarà proprio il suo scherzo a sconvolgere la serata organizzata in occasione di un anniversario di matrimonio, con sullo sfondo l’attesa finale della Pallacanestro Trieste per il passaggio in serie A. Risultato? Amici sbigottiti, regali imbarazzanti, dinamiche imprevedibili e confessioni inaspettate. Come se la caverà l’inossidabile gruppo di amici? “Contemosela giusta è interpretata da: Erika Ficiur, Caterina Franchini, Sabrina Gregori, Walter Lonzar, Lucio Migheli, Roberto Pacileo ed Adriana Ravalico. Scenografia, costumi e musiche a cura della Compagnia. Luci e suoni: Gioele Delluniversità. Rammentatrici: Sara Stebel e Marina Stefani. Si ringraziano Claudio Gregori e Roberto Berni. Biglietto unico 8 euro. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia, 9 – Galleria Rossoni TS e anche online https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.



MUSICA

“The Roones” in concerto nelle gallerie Kleine Berlin

Domani l’evento con il nuovo gruppo irish folk creato da Guido Pecorelli e Michele Veronese

Gianfranco Terzoli

Saranno le suggestive gallerie rifugio della Kleine Berlin a ospitare domeani alle 18.30 con ingresso libero, in occasione della ricorrenza di San Patrizio, patrono d'Irlanda, il concerto di musica irish folk del gruppo The Roones composto dai due ex Gwen Guido Pecorelli e Michele Veronese con i suoi due figli Jethro Veronese alla voce e chitarra e Archimede Veronese al mandolino. Il nucleo della band è costituito da Guido "Gowen" Pecorelli e Michele "Gwen" Veronese, che insieme formano il duo Gwen & Gowen a cui occasionalmente si uniscono i "figli d'arte" di Michele: Jethro e Archimede (Abi). Il repertorio comprende arie e ballate irlandesi databili tra il XVII secolo e l’inizio del XX. Nella formazione a 4 (con la partecipazione appunto dei figli di Veronese) il gruppo prende il nome The Ronees - scherzosa storpiatura con assonanza irlandese del loro cognome.

Il duo Gwen & Gowen nasce all’interno dello storico e disciolto gruppo Gwen, fondato da Veronese nel 1987, che ha inciso otto album e si è esibito in tutta Europa, a cui successivamente si è aggiunto il percussionista Gui-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	16.30-21.00
Io sono ancora qui Vincitore Oscar internazionale	18.15

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Anora VM 14 vincitore di 5 Oscar	16.30-18.50-21.15
Mickey 17	16.15-18.45-21.15
Il caso Belle Steiner	16.00-19.40-21.30
L'orto americano	17.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

La città proibita VM 14	16.30-18.50-21.15
Lee Miller	18.00-21.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.30-18.45-21.00
Amichemai	16.30-18.00-20.00
Elfkins - Missione gadget	16.30
Dreams Orso d'oro per miglior film al Festival di Berlino	21.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.00
The Brutalist	20.00
Dragon Ball Z - La battaglia degli dei	18.00
Gioco pericoloso	21.20
Il nibbio	19.30
No Other Land	18.10
Paddington in Perù	16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Flow - Un mondo...	11.20-13.35-17.00
Lee Miller	15.50-20.30
FolleMente	13.45-15.30-18.40-21.20-22.25
Elfkins - Missione gadget	11.10-13.40-17.15
Il nibbio	13.40
Paddington in Perù	11.15-14.20-16.20
A Real Pain	19.05
La città proibita VM 14	15.40-18.35-21.30
Mickey 17 V.O.	11.00-19.00
Heretic VM 14	19.15-22.10
Bridget Jones - Un amore ...	16.05-21.50
Un'avventura spaziale. Un film...	11.00
Mickey 17	14.00-21.40
Dragon Ball Z - La battaglia... V.O.	11.00
Captain America: Brave New World	19.30
Anora VM 14	11.45
No Other Land V.O.	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020

L'orto americano	15.00
FolleMente	17.10-19.00-21.10
La città proibita VM 14	15.10-17.40-21.00
Elfkins - Missione Gadget	15.00-16.30
Bridget Jones - Un amore...	15.00-19.15
Mickey 17	18.00-21.00
Il caso Belle Steiner	18.10-21.20
Flow - Un mondo da salvare	15.00-16.40
Anora VM 14	16.50-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263

FolleMente	15.15-17.00-20.45
Dreams	15.30-17.40-20.30
Flow - Un mondo da salvare	16.00
Fiume o morte!	18.45
Anora VM 14	17.30
Mickey 17	20.15

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) "Alle 16.00 "Sold Out! (Fora i Bori!)"" Commedia metateatrale di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia dei Giovani Aps - F.I.T.A. presentata da L'Armonia di Trieste in collaborazione con il Circolo Acli di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Sala Teatro di Prosecco n° 2 (Prosecco - TS) "Alle 17.00 "Contemosela giusta"" commedia divertente, testo e regia di Maria Assunta Zacchigna. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia Quei De Scala Santa Aps - F.I.T.A presentata da L'Armonia e dalla Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco – Contovello. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 16.30 "Ai Loviu gioni"" testo e regia di Lino Monaco. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia "Noi De La Frasca Aps - F.I.T.A.". Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613

"Oggi alle 11 va in scena "La nascita di Arlecchino"" nell'ambito di "Ti Racconto una fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Martedì alle 20.30 va in scena "Come Diventare Ricchi e Famosi da un Momento(...)"" Da giovedì a domenica "Forbici & Follia" con Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti.

"Domani alle 18, arriva "Sunset Limited"" di Cormac McCarthy con Maurizio Repetto e Giulio Cancelli, musiche elettroniche di Giovanni Spirito, regia di Elke Burul. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna "Teatro a Leggio".

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Miela - Pequod: Oggi alle 11.00 "A maglie strette"" Lo scrittore Veit Henichen dialoga con i giornalisti Martina Vocci e Enzo D'Antona. Ingresso libero.

"Miela Protagoniste - Oggi "Le Tragiche Greche"" un progetto artistico di Tournée da Bar. Ore 17.00: "Medea", ore 19.00: "Elena" e ore 21.00: "Antigone". Tre donne che appassionano, divertono e coinvolgono il pubblico nell'azione. Ingresso ad uno spettacolo € 10,00, ingresso ai 3 spettacoli € 20,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Sei personaggi in cerca d'autore"" da Luigi Pirandello, con (in o.a.) Sara Bertelà, Valerio Binasco, Giovanni Drago, Giordana Faggiano, Jurij Ferrini. Produzione Teatro Stabile di Torino. Durata 1 ora e 45'. Turno D.

MUGGIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI
Via S. Giovanni, 4 0432224246

"Alle 17.00 "Mejo soli!"" commedia brillante da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Spettacolo messo in scena dal Gruppo Teatrale Il Gabbiano Aps - F.I.T.A presentato da L'Armonia Aps. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481494369

"Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so"" Con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

overpost.biz



THE ROONES
GUIDO PECORELLI E MICHELE VERONESE CON I FIGLI JETHRO E ARCHIMEDE

do Pecorelli con l'intento di eseguire musica irlandese in modo tradizionale, rispettando la prassi esecutiva delle danze e delle ballate. I brani proposti sono privi di arrangiamenti moderni, privilegiando sonorità antiche come solo voce e bodhràn o, semplicemente, uno strumento a pizzico, voce e flauti. Nell'esecuzione di reel, jig, hornpipe, invece, il duo Gwen & Gowen rispetta la solida tradizione irlandese utilizzando soltanto banjo irlandese e bodhràn.

Il progetto The Roones nasce alla fine dell'anno scorso per una fortuita coincidenza. «Il 9 dicembre - ricorda Michele Veronese - io e Pecorelli dovevamo tenere un concerto proprio alla Kleine Berlin, ma lui ha avuto dei problemi a un braccio. Jethro, che porta avanti un suo progetto cantautorale, una settimana prima del concerto si è offerto di suonare con me per salvare la serata. Nonostante non fosse il suo genere, in un paio d'ore abbiamo allestito il programma e tenuto un concerto stupendo. A quel punto Archimede, che suona abitualmente la chitarra, ha voluto unirsi, abbracciando per l'occasione il mandolino irlandese. Al ritorno di Pecorelli la band si è ricomposta prevedendo così anche una versione a quattro elementi. Inutile dire che sono estremamente orgoglioso dei miei figli: li ho cresciuti a Bach, Dowland e Shostakovich conditi da Beatles e musica jazz e poi hanno scelto loro la strada musicale da intraprendere».

Compositore, contrabbassista nell'orchestra della fondazione Lirica - Sinfonica "G. Verdi" e arpista celtico, Michele Veronese ha iniziato giovanissimo Io studio della viola da gamba e della musica rinascimentale e barocca; si è diplomato con il massimo dei voti al conservatorio "Tartini" in contrabbasso e all'Accademia "The Early Music School Of Europe" in viola da gamba e direzione barocca di coro e orchestra. Ha suonato in tutta Europa, a Dubai e in Giappone; vanta numerose registrazioni per le principali tv europee e ha inciso in veste di solista per importanti case discografiche. Nel 1998 si è laureato con una tesi sull'arpa celtica gallese all'Accademia di Studi Celtici di Edimburgo studiando lo strumento con l'arpista dei Chieftains, Derek Bell; ha suonato inoltre l'irish banjo e cantato più volte con Ronnie Drew, Barney McKenna e il mitico gruppo dei Dubliners. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 11 AD HANGAR TEATRI

"La casa di cubi / Hišica iz kock"



Oggi, alle 11, ad Hangar Teatri, l'appuntamento, per un pubblico giovanissimo e di ogni età, è con lo spettacolo "La casa di cubi / Hišica iz kock" che immergerà nelle suggestioni di un mondo magico attraverso un intreccio di musica dal vivo, movimento, animazione video e teatro di figura. Proposto da House of Children and Arts nella rassegna Mulini – Sogni di teatro per bambini e ragazzi, si ispira all'omonima fiaba dell'autrice slovena Ela Peroci. E' stata scritta quasi 70 anni fa, ma la messa in scena immerge nei suoi simboli e temi universali e senza tempo, l'amicizia, le avversità da superare e la gentilezza. La drammaturgia è di Anže Viran, la regia di Irena Rajh. Con Barbara Kanc e Mojca Špik la storia ruota attorno a due sorelle. La maggiore pratica il violino mentre la piccola Jelka, desiderosa di giocare, costruisce una casa con i blocchi. Sulle pareti prendono vita un gatto, una gallina e uno spazzacamino. La scenografia è di Špela Trobec e Gorazd Rajh, i costumi di Iztok Hrga. I burattini sono opera di Marjan Kunaver, Aleksander Andželović e Dmitry Ainutdinov. L'animazione video è di Miha Šubic e la musica è eseguita da Tamara Pepelnik. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. (a.p.)

TRIESTE - ALLE 11 AL TEATRO MIELA

"A maglie strette" di Veit Heinichen



Oggi, alle 11, la rassegna Pequod- Itinerari di letteratura e giornalismo ospiterà al Teatro Miela lo scrittore Veit Heinichen per una presentazione in anteprima del suo nuovo romanzo "A maglie strette" (Edizioni E/O). Il libro dello scrittore tedesco e triestino di adozione vede ancora una volta la nostra città fare da sfondo a un intricato giallo, tra delitti, loschi traffici internazionali e una casta di politici, funzionari e uomini d'affari che cerca di controllare lo sviluppo e gli investimenti sul territorio triestino. Heinichen ricama da par suo un'altra avvincente avventura attorno al suo iconico personaggio, il vicequestore aggiunto Proteo Laurenti, proprio mentre l'investigatore si sta apprestando a godere una meritata pensione. Ma il congedo da indagini, delitti e misteriosi intrighi pare proprio non addirsi al celebre investigatore. Infatti una serie di eventi che scuote la città lo costringerà a rigettarsi nella mischia per dipanare un altro coinvolgente mistero. Sul palco del Miela Veit Heichen parlerà del romanzo fresco di stampa con la giornalista Martina Vocci e con il giornalista e presidente di Bonawentura/Teatro Miela, Enzo D'Antona, mentre i quadri teatrali con Marco Puntin restituiranno al pubblico alcune delle pagine del nuovo capitolo della saga noir di Proteo Laurenti.

PREVENDITA DA MARTEDÌ

"Notre Dame de Paris" festeggia 25 anni e ritorna al Rossetti



Lo spettacolo "Notre Dame de Paris"

Sara Del Sal

Il 2027 sarà l'anno in cui "Notre Dame de Paris" festeggerà il suo 25° anniversario in Italia con un tour che lo riporterà a Trieste, unica città italiana in cui viene allestito all'interno di un teatro: il Rossetti. Il nuovo tour, che porta all'anniversario partirà da Milano a Febbraio 2026 e farà tappa allo Stabile Regionale poco prima di natale, dal 16 al 22 dicembre 2026. Le prevendite per questo attesissimo ritorno partiranno online dalle 14 di martedì 18 e in tutti i punti vendita dalle 14 di domenica 23 marzo.

Sono oltre 13 milioni gli spettatori che hanno già visto l'opera popolare con le musiche di Riccardo Cocciante e le liriche di Luc Palmondon adattate in italiano da Pasquale Panella, di cui 4,5 milioni solo in Italia. Era il 14 marzo 2002 quando lo spettacolo debuttò a Roma, dando inizio a un viaggio che prosegue nei cuori dei fan. A produrre lo spettacolo sarà Clemente Zard, che porta avanti un lavoro iniziato dal padre David che per primo scommesse su questo titolo, mentre Vivo concerti si occuperà della distribuzione.

Per Cocciante "portae Notre Dame de Paris in Italia è sempre un'emozione profonda. Questa opera popolare tratta temi universali, tocca il cuore di chiunque, ha la straordinaria capacità di superare confini e generazioni. La musica, con le sue radici profonde e la danza, che unisce stili come la breakdance e il balletto classico, danno vita a un'esperienza straordinaria.

Lo spettacolo si reinventa continuamente, continuando a emozionare e a celebrare la bellezza e le fragilità che ci rendono umani: con un nuovo cast, non vediamo l'ora di far rivivere questa straordinaria storia, che continua a far breccia nell'anima di chi la guarda a distanza di anni come fosse la prima volta".

D'altronde la storia immortale scritta da Victor Hugo nel 1831, a soli 29 anni, è un capolavoro della letteratura mondiale da cui sono nati personaggi come il povero campanaro Quasimodo e la giovane e bellissima Esmeralda, che appassionano grandi e bambini. L'opera popolare moderna, che spazia da sonorità rock al pop, è stata tradotta in 9 lingue e rappresentata in 20 paesi nel mondo. In oltre due decadi in territorio nazionale è stato rappresentato in 49 città per 1548 repliche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 L'INAUGURAZIONE

"Dal mare" di Matteo Martinolli in mostra alla Sala Xenia

Nadia Pastorcich

Un dialogo con la natura. Oggi, alle 17.30, alla Sala Xenia (Riva III novembre), verrà inaugurata la mostra "Dal mare" di Matteo Martinolli, a cura di Emanuela Audia.

«Questa mia passione – spiega l'artista – è arrivata negli anni. Andavo spesso in barca con mia moglie. Lei per andare in acqua, voleva vedere il fondo, così andavamo sottocosta. In questi nostri giri, ho trovato il primo pezzo di legno e ho cominciato a lavorarlo. Un gioco nato vent'anni fa».

Il fenomeno del driftwood, legno galleggiante o di deriva consiste nel recupero di legni che il mare, il fiume o il lago portano fino alla riva, per poi dare loro nuova vita. «La natura è l'artista. Io tolgo solo ciò che è marcio, il nero. Le curve, le forme, sono naturali».

Per lavorare adopera lime, carta vetrata e attrezzi vari. «A volte uso come base un impregnante o qualche vernice ma spesso lascio tutto al naturale». Nella vita, l'ottantaduenne Martinolli, ha fatto di tutto: dal fotomodello al ristoratore. «Sono nato in Toscana, nel periodo bellico, da genitori triestini. Ci siamo trasferiti a Trieste quando ero bambino, poi negli anni '60 sono andato a Cortina dove ho fatto quasi una trentina di anni di discoteche per aprire negli ultimi tre anni un ristorante, sulla strada per Misurina».



Un'opera di Matteo Martinolli

«Faceva il fotomodello per i fotoromanzi – aggiunge Audia –. È sempre stato un uomo affascinante, corteggiato dalle donne più belle di Cortina. Molto educato, un galantuomo».

La fortuna è stata la chiave della sua vita che l'ha portato a vivere intensamente ogni momento. «Non ero furbo – dice Martinolli – né tanto sveglio, mi proponevano di fare cose e così è iniziato tutto». Dopo l'esperienza a Cortina, è tornato a Trieste, aprendo trentacinque anni fa, a Grignano, il ristorante la "Tavernetta al Molo", dove si possono ammirare le sue sculture.

«La mostra – spiega Audia – è stata allestita tenendo conto delle opere più belle e delle loro dimensioni: Matteo ha lavorato oltre 200 legni di deriva».

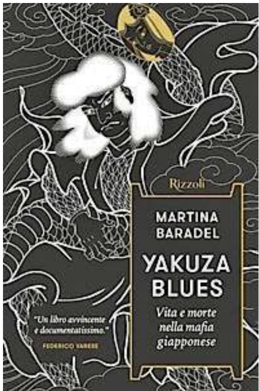
Il rispetto sta alla base dei suoi lavori. «Lavoro il legno in questo bellissimo posto che è Grignano, avvolto dal mare, da tramonti stupendi. Vivo una vita magica». Mostra visitabile fino al 22 marzo, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20.30. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL SAGGIO

La storia blues della yakuza nel racconto del boss Tanaka alla criminologa friulana

La studiosa Martina Baradel insegna a Oxford e scrive di mafia giapponese
«Si tratta di affari e attività illegali, ma l'associazione non è criminalizzata»





Martina Baradel, criminologa originaria di San Canzian d'Isonzo

LUANA DE FRANCISCO

L'aspetto è quello di rispettabilissimi uomini d'affari: fedeli a un codice d'onore che aspira alla promozione del bene, alla punizione del male e al sacrificio per i più deboli e depositari dei valori incarnati dai samurai. Qualcosa di molto più simile a un ordine cavalleresco, che a un'organizzazione criminale, insomma. In realtà, al di là dell'immagine che ne ammanta origini e personaggi, c'è la più classica delle storie di potere. Quella di una mafia che opera per garantirsi il controllo e la gestione della propria porzione di territorio. Anche in Giappone, quindi, ma senza che il ricorso alla violenza nuoccia ai civili e neppure alle istituzioni.

A raccontarcelo, in un volume che, con le sue 386 pagine, rappresenta uno straordinario compendio di voci, cronache e ricordi di un Paese legato a doppio filo alle dinamiche ultracentenarie di clan capaci di incidere sulle sorti della sua economia e della politica, è Martina Baradel, criminologa originaria di San Canzian d'Isonzo e con casa e lavoro a Oxford, nel prestigioso capoluogo universitario dove, oltre a occuparsi di ricerca, tiene anche un corso di Sociologia della mafia. Yakuza blues è il titolo del libro, edito da Rizzoli, che raccoglie anni di studio e interviste a boss e affiliati, ripercorrendo in particolare gli ultimi sett'antanni di storia del Giappone. L'opera sarà presentata, in prima nazionale, oggi, alle 18, alla Libreria Moderna di Udine.

Galeotto fu un romanzo di Banana Yoshimoto. È da quelle pagine che nell'allora liceale Martina maturò la passione per la letteratura nipponica. L'iscrizione alla triennale in giapponese alla Ca' Foscari di Venezia fu lo sbocco naturale di un interesse che, a furia di crescere, la portò a esplorare poi anche il lato più in ombra del mondo ordinato e affascinante che l'aveva conquistata. «La prima volta che andai in Giappone – ricorda –, conobbi per caso degli yakuza. Era di sera, in spiaggia. Mi spiegarono la loro vita al di fuori delle regole della società e mi mostrarono i loro tatuaggi. Quell'incontro mi spinse ad andare oltre l'immagine, spesso stereotipata, che si ha del Giappone». E visto che pochi o nessuno se n'era ancora occupato seriamente, fu lei a mettere la yakuza al centro della sua ricerca, con un'attività di indagine costruita prima di tutto sulle testimonianze.

Il libro ruota proprio attorno ai dialoghi tra l'autrice e Tanaka Jun'ichirō, figura di fantasia che riassume le voci dei diversi yakuza con cui si è realmente relazionata. «Quando ne hanno l'occasione, sono felici di raccontarsi, anche perché il mio obiettivo è capire il funzionamento del gruppo, le dinamiche interne, le alleanze, l'ideologia e il loro rapporto con la società», spiega, escludendo di avere mai avuto paura o provato disagio nel parlare con loro. «È risaputo che la yakuza non esercita violenza contro i civili – dice – e, inoltre, io sono una donna, un'accademica e una straniera: so che non mi farebbero mai del male. E poi non sono sprovveduti: di solito, stanno ben attenti a non rivelarmi episodi efferati».

Già, perchè, detto delle buone maniere, restano pur sempre dei criminali. «La yakuza è un gruppo che fornisce protezione privata, risolve dispute e controlla determinate zone e mercati – continua Baradel –. È coinvolta in attività illegali o semi-legali, come scommesse, casinò clandestini, traffico di droga, estorsioni, prostituzione, frodi e protezione, ma anche in settori legali, come edilizia, gestione dei rifiuti e ristorazione».

Attenzione, però, a non metterla sullo stesso piano della mafia italiana. A differenziarla è la stessa legislazione. «In Giappone, l'associazione in sé non è criminalizzata – spiega la ricercatrice –. In un certo senso, quindi, è legale formare un gruppo yakuza o farne parte, purché si sia registrati». Con tanto di uffici e targhette, quindi. Alla luce del sole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL ROMANZO

Un serial killer familiare tra le righe della lista delle cose sospette



ELSA NEMEC

Arrivata all'età di quasi sessant'anni, Jennie Godfrey s'è messa a scrivere. La sua era una famiglia d'operai. È nata nello Yorkshire, una regioni più colpite negli anni '80 dalle politiche neoliberiste di Margaret Thatcher, e appartiene all'ultima generazione dei nati prima della chiusura delle fabbriche, la prima di chi riusciva comunque, grazie alle borse di studio, a frequentare l'università. Così Jennie Godfrey si è costruita una carriera nel mondo aziendale. Nel 2020 ha lasciato il lavoro e ha iniziato a scrivere. Oggi è libraia part-time presso la grande catena delle librerie Waterstones e scrittrice a tempo pieno. Vive nella campagna del Somerset. Con l'aiuto del Curtis Brown Creative, la scuola di scrittura gestita da agenti letterari britannici e di uno stuolo di donne i cui nomi occupano quasi quattro pagine dei ringraziamenti che chiudono il suo primo libro, Jennie Godfrey ha infine pubblicato il suo romanzo d'esordio, entrato al primo posto tra i Bestseller del Sunday Times per il 2024. "La lista delle cose sospette" (Bollati Boringhieri, traduzione di Clelia Venturelli, pp. 352, euro 19,00) è ambientato negli anni 1979 e 1980 ed è narrato dalla prospettiva di Miv, una ragazzina di dodici anni che con la sua compagna di scuola del cuore, Sharon, decide di indagare sulla identità del misterioso serial killer che dal 1975 uccideva e torturava giovani donne nel nord dell'Inghilterra. I fatti sono ispirati a eventi legati all'infanzia dell'autrice, che attraverso i suoi ricordi riesce a ricreare il clima di paura e di tensione di quegli anni, a cui – accanto ai timori per l'incolumità delle ragazze – si aggiungeva la disgregazione sociale creata dalla profonda crisi economica e politica in atto. Come dichiara l'autrice in una nota in apertura del libro "uno dei ricordi più vividi di quando ero piccola è il giorno in cui il pluriomicida Peter Sutcliffe venne preso, quando divenne chiaro che mio padre lo conosceva. Sono ancora sconvolta al pensiero di quanto fosse arrivato vicino alla mia famiglia." Per Jennie Godfrey questo suo romanzo vuole dunque essere «un tributo alle 13 vittime, ai sopravvissuti e a tutti quei bambini ormai adulti, tra i quali c'ero anch'io».

Miv abita con la zia che si occupa della casa, perché la sua mamma è in crisi depressiva da mesi e passa il tempo senza parlare chiusa nella sua stanza, il papà lavora in fabbrica ed è poco in casa. Quando i genitori di Miv prendo in esame l'ipotesi di trasferirsi a sud perché la presenza del serial killer si sta facendo sempre più incombente, Miv e la sua amica Sharon intensificano le loro indagini. Decidono di stilare un elenco di tutte le «cose sospette» riguardo agli uomini del posto. Ognuno di loro è sospetto. Presto scopriranno che nella piccola comunità il criminale non è da cercare tra coloro su cui pesano abusati e fuorvianti luoghi comuni, o pregiudizi razzisti, ma dove meno si pensa sia possibile che alberghi il male.

Miv e Sharon scopriranno indicibili segreti delle immarcescibili buone famiglie del vicinato, e tra quanti non avrebbero mai sospettato. Senza battere ciglio informano la polizia delle malversazioni di cui vengono a conoscenza e riescono addirittura ad assicurare qualcuno alla giustizia. Giocare alle piccole detective può dare belle scariche di adrenalina, ma è un gioco molto pericoloso. Troppo. In giro di "uomini neri" ce n'è a palate, oltre al pluri-omicida, che certo abita molto vicino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **È notte sul confine** di Pietro Spirito – GUANDA
2. **C'era la luna** di Serena Dandini – EINAUDI
3. **Alma** di Federica Manzon – FELTRINELLI
4. **L'antico amore** di Maurizio de Giovanni – MONDADORI
5. **Come si uccide un gentiluomo** di Tullio Avoledo – NERI POZZA

Narrativa straniera

1. **Il grande Bob** di Georges Simenon – ADELPHI
2. **Vietato uccidere** di Louise Penny – EINAUDI
3. **A maglie strette** di Veit Heinichen – E/O
4. **Il giorno dell'ape** di Paul Murray – EINAUDI
5. **Orbital** di Samantha Harvey – NN EDITORE

Varia

1. **Socrate, Agata e il futuro** di Beppe Severgnini – RIZZOLI
2. **Trilogia triestina** di Mauro Covacich – LA NAVE DI TESEO
3. **Libera università** di Tomaso Montanari – EINAUDI
4. **Togliatti, Tito e la Venezia Giulia** di Marino Micich – MURSIA
5. **Trieste curiosa** di Dino Cafagna – LUGLIO EDITORE

overpost.biz

PROVERBIO

Ogni bela scarpa diventa una bela zavata.

Chi varda sempre i nuvoli no parti mai.

EL CINCIUT

N. 190

N. 10/2025

PROVERBIO

Xe meio educar i fioi co' le parole che co' la siba.

Co 'l picio parla, el grande ga za parlà.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Xe quele non notizie che fa notizia. Credeme, ghe ne so qualcossa. Per dir: pareva una setimana lasca, col Comun zito e bon che no ga fato gnanche una monada.
Bon, insoma, el tram va a singhiozo, e i imbulona rotaie al volo, ma gavevi dubi? Ben, no? No, perché no i resisti.
Xe tornadi i ozi de Cannes. No ve ricordè? Xe sto salon dove se porta progeti in ciave turistica. Ogni ano. L'assessor che xe una zima no podeva no 'ndar. Cote d'Azur val ben una gita!
Ma del resto là el xe servido e riverido, i ghe fa un mucio de complimenti (ma i ghe li faria uguali se'l gavessi presentando un modelin de Porto Vecio fato col Das...) e el torna indrio contando dei soliti che casca in bota e ghe fa standing ovation e dela Marsigliese cantada ala riversa. Solo che mi legio tra le righe. Cossa vol dir che i zerca altri finanziatori? I lumbard xe za cisti o no i basta? Semo tornadi ala solita teoria dela scarpa e del zocolo? Che po mi no voio dir, el progeto xe sempre quel, cossa i ga fato, i ga lucidado el rendering? E 'lora me torna la memoria. Che fine ga fato i austriaci de piaza Vitorio Veneto? Se li gaveva sentidi l'ultima volta che i voleva far la piscina sul teto e la burocrazia canaia ghe blocava tuto. 'Desso i xe roba de Chi l'ha visto.
Come i compatrioti dela Fiera e, va a saver, anche i bergamaschi. Bon, comunque in riviera i devi esserse fati una bouillabaisse niente mal...
MTCA: Make Trieste Cista Again!

INGRUMILA!!!

Gianfranco Pacco

Bestiuze senza colpa
portade al guinzaglio
meo saria 'l contrario
xe l'omo spesso 'l sbaglio.
El slalom fra le cache
xe sport nazionale
i mone no le ingruma
e te gira le bale.
Gaveria dito nono
ciapandoli per man
"adesso co' la lingua
neta quel che fa 'l tuo can".
Bidoni xe per tuto
i credi sia monade
inveze anca le cache
la dentro va butade.
Se pesto un'altra merda
vegno fin in porton
fazo un pacheto
ghe sono al paron.
No far finta de gnente
la xe 'ncora fumante
te pol meterla in tola
verzi anca 'l spumante.
E se no te capissi
te spiegherà el can
lui se 'l podessi
te la metessi in man.
Se 'ncora no xe ciaro
te porterò el secel
tubo, multa e paleta
sarà assai più bel.
Cuciado col sacheto
no xe che ghe vol tanto
ma se no te vol farlo
propio no te guanto.





VECI E FIOI

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, cossa te fa cussì tapado a fogo, l'ultimo xe za passado e no penso che te ga intenzion de sposar Orieta una seconda volta".
"Toni, mancassi anche quel. Go tirado fora el vestito de festa per un'inaugurazion. Intanto che me vestivo go 'avudo dei dubi. Gavevo leto la notizia del'inaugurazion o me la iero sognada?"
"Ben messo te son, contime!".
"El Comun inaugura una nova strutura de acolienza intergenerazionale".
"No go leto gnente a proposito".
"Toni, te sa anche ti che la muleria de ogi ga dificoltà a trovar lavor, se sposa tardi e i fioi riva co una volta se iera za noni. Oltre a badar ai fioi i ga de starghe drio a pare e mare che ormai ga l'età dela casa de riposo. I do problemi se sormonta. I devi corer a destra e a manca, lavor asilo nido, casa de riposo".
"No li invidio. Ma cossa ga a che far 'sta nova strutura con quel che te me sta disendo?"
"Ga a che far, ecome. In 'sta nova casa de acolienza i primi do piani xe adibidi a casa de riposo, i altri do a asilo nido per cui gnente più corse; basta far un pian per cambiar el panolon al vecio dopo gaverghe dado el biberon al picio".
"Geniale 'sta soluzion".
"Infati tropo geniale per esser stada partorida a Palazo Cheba, de sicuro me la son sognada mi stanote".

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

SPRITZ FIGHTERS.
Version domacia del famoso Street Fighters, videozogo dopo diventado film. Desso i lo ga riadatado al mercato de Trieste. Tuto incomincia con un mulon che parchegia l'auto in Molo Audace, convinto che tuto sia tranquilo. De colpo riva un mato esaltado che ciapa a darghe tiri al'auto fin che no la dispica tuta. Sodisfato, col pugno verso el ciel el ziga: "Mi son Kren dal kimona rosso e ve sfido tuti al novo torneo Spritz Fighters!". El primo a rivar xe Ryu Ospo, che ga mosse 'sai simili a Kren ma xe moro col kimona bianco. Con lui alcuni amici: la bobaza americana dal nome evocativo Guile, la mulona cinese Ciò-Ti, un lotador de sumo giaponese Hongia e diversi altri. Se combati intei bufèt, el primo che ghe casca el bicer de spriz de man el perdi. Kren par el più forte, e el vinzi la semifinale contro una bestia eletrica verde che se ciama Fernet Blanka. In finale però el beca el fortissimo M. Biso, e al'inizio el ciapa una sazia randelada. Ma con la mossa speciale Sho-RyuOspo- Kren el riva a cazarghela. El film finissi col mulon che torna in Molo Audace, el trova l'auto dispicada e a furia de porconi l'inventa una nova mossa micidiale con cui el vinzerà la prossima edizion del torneo.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Devo partir e no so a chi lassarghe el mio gato...
-Mi gavessi un amico de Vicenza...

LA FURIA

Guato gialo

Maledeta la furia disi sempre la cagoia.

BENEDETO TRAN

Nevio Poclen

Ah, sto benedeto tran che finalmente el funziona! Odio, qualche intopo xe sta, ma no se pol pretender che dopo oto ani de imobilità totale, tuto vadi pel verso giusto. Dopo gaver cambià le sine, le traversine, la massiciada, i pai, la linia eletrica, i scambi, i semafori e i freni, no restava altro de cambiar noma che el tran stesso. El ga portà su e zo più gente in sto mese, che in tuto un ano intiero. Un dubio però al zupano ghe xe vegnù. Si dice, si mormora, che sia stà architetà un comploto. Paressi che quei che ciapa el tran sia sempre i stessi. Che sia quei quatromila de lori contrari a l'ovovia? Domila va su, e domila vien zo. Ogni giorno i se meti in fila e i va avanti e indrio di modo che nissun possi dir che el tran no servi. No volessi però che a qualchidun ghe vegnissi in mente de copiar co' l'ovovia, per dopo poder dir: gavete visto che gavevo ragione io!

PREZI

Marino Pestelli

Prezi dele case in salita... podessimo saver anche dele nostre, che stemo sul drito ?

GENITORI

Sorzo de Biblo

Mio papà e mia mama ga cambià casa za tre volte ma mi son sempre rivà a trovarli!



Michele Colucci





DAZI TRIESTINI

Giuseppe Vergara

Sta storia dei dazi de Trump ghe ga 'ssai piasso a Dipi che ga deciso de doprarla anche qua per aumentar le entrate de palazo cheba e anche el consumo de jota, minestra de bobici, lingua (senape e cren) e gnochi de susini.
Per cui dala prossima setimana se te vol magnar frico o muset e brovada preparite che i costerà un ocio dela testa. Eh sì perché i dazi più alti sarà per i prodoti furlani e bisiachi, ma dimentichite anche de chianti e barolo. Meio un bicer de teran.
Se prima no te gavevi pila per magnarte una feta de sacher e te tocava vardar de fora dela vetrina, desso comprite pur un canocial (triestin), perché el dolceto el sarà ala tua portata come una gita su marte dela IlionMusk Viaggi.
Xe za rivade le prime reazioni che farà s'ciopar la guera economica. Per andar veder la mostra de Warhol a Gorizia i triestini pagherà 15 euri inveze che 12. Dipi ga dito che no xe problem, el ghe da un drin a Andy el sistema tuto lui. Speremo ah....

LA MORTE

Guato gialo

No se pol bater la morte, perché la morte bara sempre.



SPORT

scansiona per l'offerta >
attualfoto
tutto per la *tua* fotografia
www.attualfoto.it | via dell'Istria 8 - Trieste
COUPON

Basket - Serie A

Divorati dagli squali

Trieste torna sulla terra e viene annientata da una Trapani in formato Nba
Partita già chiusa a fine primo tempo e passivo pesantissimo per i biancorossi

TRAPANI	131
TRIESTE	88

(41-25, 70-42, 101-69)

TRAPANI SHARK: Robinson 14 (2/3, 2/2), Galloway 7 (1/3, 1/1), Petrucelli 12 (3/4, 2/3), Alibegovic 10 (5/7), Horton 10 (5/6). Rossato 13 (3/3, 2/3) Notae 21 (3/5, 4/7), Brown 21 (3/3, 5/5), Eboua 10 (5/6), Yeboah 13 (1/2, 3/5). Ne: Mollura. All. Repesa.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 13 (1/5, 2/3), Brown 20 (2/3, 2/5), McDermott 13 (2/2, 2/7), Uthoff 19 (4/5, 3/7), Johnson 11 (3/6). Campogrande (0/1, 0/2), Deangeli 3 (1/1, 0/1), Candussi 5 (1/1, 1/3), Brooks 4 (2/2), Obljubech. Ne: Valentine, Reyes. All. Christian.

ARBITRI: Rossi, Borgioni, Capotorto.
NOTE: T.l. Tra 12/13, Tri 26/30. Rimb: Tra 20, Tri 29. Ass: Tra 43 (Notae 8), Tri 15 (Ruzzier, Brown, Deangeli 3).

Lorenzo Gatto TRAPANI

Lavata l'onta del quarto di finale di Coppa Italia perso a Torino, Trapani impartisce una severa lezione alla Pallacanestro Trieste tornando, almeno in attesa del match della Segafredo Bologna a Napoli, al comando della classifica grazie alla sconfitta casalinga della Germani Brescia. Partita clamorosa, quella giocata dalla formazione siciliana, che ha cancellato i biancorossi dal campo dominandoli in ogni aspetto del gioco per tutti i quaranta minuti. Non bastano le assenze (oltre a Ross, anche Valentine e Reyes non si sono alzati dalla panchina) a giustificare il nulla mostrato da Trieste: una squadra che si è arresa troppo presto e senza combattere alla serata di una Trapani che davvero non ha sbagliato praticamente mai, anche grazie a una difesa che non è stata quella che Jamion Christian aveva immaginato prima della palla a due. Troppo fragile, incapace di mordere sul perimetro, Trieste ha concesso troppo spazio e libertà. Poi, senza dubbio, i padroni di casa ci hanno messo molto del loro per sfruttare le opportunità avute. L'espulsione di Christian, a metà del terzo quarto, è stata la triste conclusione di una serata da cancellare al più presto.

Si torna a casa con una pesante batosta sulle spalle e, in vista del match di sabato 22 marzo contro la Virtus Bologna, sono molti gli interrogativi sulla situazione degli infortunati. Detto che Ross il match contro la Segafredo lo salterà, sarebbe opportuno che dalla società arrivasse qualche indicazione sullo stato di salute di Valentine e Reyes, sabato sera ancora una volta spettatori non paganti del match.

Parlando della partita, o almeno cercando di farlo, Trieste conferma il quintetto vittorioso nei match casalinghi contro Nutribullet Treviso e Givova Scafati. Brown risponde a Robinson poi un po' di approssimazione offensiva di Trieste, due palle perse e Trapani vola subito sull'8-3. Cinque minuti iniziali nei quali la formazione di Jamion Christian riesce a reggere l'urto della sua avversaria firmando, con Johnson, il due + uno del 14-13, poi è sinfonia siciliana con i padroni di casa che cominciano ad accelerare. Galloway colpisce dall'arco per il 22-15, Trieste prova a mischiare le carte ruotando la sua panchina ma non riesce a placare la voglia di canestro di un'avversaria che, davvero, non sbaglia mai. Gabe Brown e Notae fanno la differenza segnando rispettivamente 11 e 9 punti in pochissimi minuti, Trapani piazza il 12-5 che fissa il punteggio sul 34-20 e chiude il primo quarto con un impressionante 41-25. Si riparte da Uthoff, tripla, alla quale rispondono ancora Gabe Brown e Yeboah: padroni di casa col 90% da tre punti e punteggio sul 47-29 con Trieste che non può far altro che assistere passiva al dominio avversario. A metà del secondo quarto distacco che aumenta fino al 56-33 con la schiacciata di uno Yeboah lasciato colpevolmente solo da tutta la difesa nell'area dei tre secondi.

Partita che si trascina fino all'intervallo lungo, Trapani la chiude a quota 70 (record all-time nella storia del campionato) chiudendo i primo 20' con soli otto errori dal campo, 15/20 da due punti, 11/14 da tre punti e 7/7 ai tiri liberi.

Il secondo tempo è una lenta agonia, con Trapani che continua a spingere e tocca anche i quaranta punti di vantaggio. L'espulsione di Christian dà una piccola scossa a Trieste, ma il finale è tutto granata con il pubblico in festa e i padroni di casa che spingono fino alla fine aggiornando, con il 131-88 conclusivo, quasi tutti i record del campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LE PAGELLE — RAFFAELE BALDINI

Brown l'unico a reagire Christian, gestione pessima


Markel Brown

Il migliore

6/7 BROWN Straordinario proprio perché reagisce quando Trapani stava prendendo a ceffoni i compagni; un uomo solo ad affrontare nei primi 20 minuti lo "squalo", 14 punti in 17 minuti per almeno un incazzato a referto.

5 RUZZIER Se anche una certezza come Michele, si palleggia sul piede... si fa presto a capire che la serata è di quelle da mandare in archivio il prima possibile.
Segna qualche canestro ma non va mai in ritmo, balbetta in regia tramortito anche lui dall'esecuzione al Palashark.

5 JOHNSON Uno dei meno peggio in casa Trieste, presente nel pitturato ma è come un subacqueo che va a caccia di squali con una retina da pesca.
Abbassa la palla anche quando si trova solo in area, poco dinamico seppure dia un contributo a rimbalzo.

4 McDERMOTT Sfogo ateo per tanti, troppi tiri aperti spenti sul ferro. Sembra che il tiratore americano sia ripiombato in una spirale di sfiducia che Leopardi in confronto è un animatore turistico.
Segna a "babbo morto" e, come è giusto che sia, non sposta di nemmeno una virgola la sua pesantissima insufficienza.

SV DEANGELI Il minutaggio concessogli, soprattutto in un momento della gara fuori da ogni agonismo e intensità, rende ingiudicabile la sua prestazione.

5 BROOKS "Daghe un (B)rook..s alla squadra" sembra aver indicato coach Christian, ma questa volta l'americano è spento, monomarcia. Per lui 4 miseri punti e 4 rimbalzi.

6 UTHOFF In attacco niente da dire, "sua solarità" Jarrod fa quello che deve fare con la consueta competenza tecnica; in difesa però non è sufficiente, come tutto il gruppo.
Chiude con 19 punti e 4 rimbalzi, con 3 assist.

4 CAMPOGRANDE Prende la targa al diretto avversario, viene "posterizzato" sul tiro da tre punti e la panchina diventa un'alleata insospettabile.
Certo, la peggior partita per tornare ad assaggiare il parquet...

4/5 CANDUSSI Candu in "slow-motion" regala liberi comodi agli avversari, uomo sempre in differita come tutta la squadra. Anche con la partita senza storia, non incide.

3 CHRISTIAN Enormi meriti di Trapani nel primo quarto per una prestazione balistica tramortente (7/8 da tre), ma la difesa triestina che concede 41 punti arriva con il fuso orario degli USA.
Se possibile le tinte sono ancora più oscure nella seconda frazione, con i giocatori di Trieste che sembrano statuine da presepe fuori stagione per 70, dico 70 punti subiti in 20 minuti di gioco.
L'espulsione rimediata nel terzo quarto non fa che rendere più imbarazzante la serata a livello di gestione del gruppo.

overpost.biz

IN CAMPO STASERA

Coppa Italia Serie A2, Cividale in finale contro Cantù



Sarà la Gesteco Cividale, vittoriosa 94-66 nella semifinale disputata contro Rimini, a sfidare Cantù nella finale della Coppa Italia di serie A2. Capolavoro ducale, sul parquet del PalaDozza, con la formazione di Pillastrini capace di annichilire un'avversaria che, dopo aver retto nel corso del primo tempo, ha ceduto di schianto. Netto il predominio della Gesteco, trascinata al successo da Jack Dell'Agnello che davanti al papà, allenatore dei romagnoli, ha firmato una prova da 19 punti e 9 rimbalzi.

Nell'altra semifinale non è bastato un immenso Hickey, top scorer con 35 punti, a una rimaneggiata Old Wild West Udine (fuori Ikangi, Da Ros e Johnson) superata 110-102, dopo un tempo supplementare, dalla San Bernardo Cantù. Finale tra Gesteco Cividale e San Bernardo Cantù in programma stasera alle 20.45 al PalaDozza di Bologna con diretta su RaiSport. —

Giornata 22





Capitan Deangeli, Brooks e Uthoff provano a farsi coraggio nella serata da incubo del PalaShark. Sopra, da sinistra, Ruzzier, Johnson e Brown FOTO CIAMILLO/LASORTE

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa ancora ko Al PalaRubini fa festa Umbertide



Giorgia Sammartini

FUTUROSA	60
UMBERTIDE	62

(15-12, 21-29, 44-45)

FUTUROSA IVISION: Sammartini 8, Lombardi 1, Muller 12, Camporeale, Miccoli 18. Ravalico, Stavrov 4, Rosset 9, Mosetti 4, Srot 4. All. Mura.

UMBERTIDE: Bartolini 5, Gianangeli 5, Schena 4, Baldi 15, Hatch, Offor 20, Del Sole 3, Kasapi 2, Tempia 3, Paolocci 5. All. Staccini.

ARBITRI: De Rico-Alessi.
NOTE: T.l. Fut 20/22, Umb 9/11. Rimb: Fut 38 (Miccoli 8), Umb 47 (Offor 17). Ass: Fut 10 (Sammartini 5), Umb 7 (Hatch 4)

TRIESTE

Nel finale, pagando i troppi errori e la qualità di un'avversaria che sul parquet del PalaRubini ha imposto la sua personalità, Futurosa cede di misura arrendendosi a Umbertide. Match duro, giocato in salita dall'inizio del secondo quarto quando le ospiti hanno preso il comando delle operazioni conducendo con merito fino alla fine.

Lombardi e Muller in quintetto assieme a Sammartini, Camporeale e Miccoli. Inizio di gara che scivola via sui binari dell'equilibrio, Futurosa prova a trovare slancio dai cambi e prende un piccolo margine chiudendo il primo quarto sul 15-12. Un libero di Del Sole e Offer a segno per il 15-15. Mura ferma la partita ma il timeout non scuote le padrone di casa: dopo il canestro di Stavrov c'è il pesante parziale che lancia Umbertide al 17-24 che costringe la panchina triestina al nuovo minuto di sospensione. Massimo vantaggio ospite sulla tripla di Bartolini, primo tempo che si chiude sul 21-29 con Futurosa che paga lo 0/10 da tre punti e i troppi secondi possessi regalati a Umbertide (ben 8 rimbalzi offensivi). Ripresa e comincia la rimonta: Miccoli riporta la sua squadra a meno 6 sul 29-35, l'antisportivo a Hatch vale il 5-0 che riporta in equilibrio il match. Equilibrio che permane fino a fine terzo quarto poi ancora Offor firma i canestri che riportano le umbre avanti 46-51 con 8' sul cronometro. Futurosa ricuce, rimette la testa avanti sul 56-55 con la miglior Muller della stagione ma non ha la forza per chiuderla. Ci pensano Baldi e Offer a riportare avanti Umbertide per il 60-62 con cui si conclude il match. —

Basket Serie A Maschile

Germani Brescia - EA7 Milano	73-79
Trapani - Pallacanestro Trieste	131-88
Varese-Reggiana	OGGI ORE 16.45
Trento-Pistoia	OGGI ORE 17.30
Treviso-Dinamo SS	OGGI ORE 18.15
Scafati-Tortona	OGGI ORE 19
Napoli-Virtus Bologna	OGGI ORE 19.30
Reyer Venezia-Vanoli CR	OGGI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 23/03/2025

Trieste-Virtus Bologna	22/3 ore 20
Trapani-Germani Brescia	23/3 ore 12
Dinamo SS-Vanoli CR	23/3 ore 16.45
Derhona Tortona-Pistoia	23/3 ore 17.30
EA7 Milano-Trento	23/3 ore 18.15
Scafati-Napoli	23/3 ore 19
Reggiana-Reyer Venezia	23/3 ore 19.30
Nutribullet Treviso-Varese	23/3 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	32	16	5	1780	1633
Trapani	32	16	6	2078	1844
Germani Brescia	32	16	6	2005	1886
Dolomiti Trento	30	15	6	1841	1733
EA7 Milano	30	15	7	1950	1849
Reggiana	26	13	8	1705	1636
Pall.Trieste	26	13	9	1901	1880
Derthona Tortona	24	12	9	1795	1791
Reyer Venezia	22	11	10	1684	1647
Nutribullet Treviso	16	8	13	1787	1848
Dinamo SS	14	7	14	1686	1780
Openjob Varese	12	6	15	1858	2073
Scafati	12	6	15	1825	1945
Vanoli CR	12	6	15	1621	1725
Pistoia	10	5	16	1726	1867
Napoli	10	5	16	1720	1825

LE ALTRE PARTITE

Milano si impone a Brescia Oggi apre Varese-Reggio

TRIESTE

Con un parziale finale di 14-2, l'Armani Milano passa al PalaLeonessa, batte la Germani Brescia e accorcia sensibilmente le distanze dalla vetta della classifica. Finisce 73-79 per Milano con la formazione di Messina trascinata al successo dai 15 punti di Mannion e Shields e i 14 di Bolmaro.

Programma odierno che si apre alla Itelyum Arena di Masnago (diretta Dazn ed Eurosport 1) con il match tra Openjobmetis e Unahotels Reggio Emilia.

Varese in campo per muovere la classifica al cospetto di un'avversaria che arriva al match odierno reduce dai passi falsi casalinghi rimediati in campionato contro Trapani e in Champions League contro Tenerife.

Testa coda a Trento dove la Dolomiti Energia ospita una Estra Pistoia che, completato il restyling, proverà a guadagnare preziosi punti salvezza.

A caccia di un successo casalingo che manca dal 14 dicembre, vittoria al PalaMangano contro la Estra Pistoia, la Givova Scafati ospita Tortona. Campani al completo, in casa Bertram oltre al lungodegente Strautins, in dubbio anche Severini a causa di un attacco febbrile.

Clima pesante a Treviso, prevista la contestazione della tifoseria organizzata per un campionato disputato al di sotto delle aspettative. Match da vincere, per la formazione di Vitucci, al cospetto di un Banco di Sardegna che si presenta al PalaVerde in condizioni rimaneggiate e senza Sokolowski, dato in uscita da Sassari.

Tegola Erick Green per Napoli alla vigilia del match casalingo contro la Segafredo Bologna. Coach Valli perde uno dei suoi punti di riferimento offensivo complice un problema muscolare. Buone notizie, invece, in casa Virtus con i recuperi di Pajola e Belinelli.

Chiude la settima giornata il match del Taliercio tra Reyer Venezia e Vanoli Cremona. Umana a caccia di punti per proseguire la rincorsa alla zona playoff, Vanoli che, con Christon e Burns inseriti nel roster, guarda con fiducia alla rincorsa salvezza. —

LO.GA.

Calcio - Serie C

La corsa a ostacoli

L'Unione, con tante assenze, affronta una gara chiave
Tesser: «Fase complicata ma dobbiamo rialzarci subito»



Attilio Tesser



Il capitano della Triestina Omar Correia è il perno del centrocampo FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Inutile nasconderselo, quello di oggi allo stadio Rocco (inizio 17.30, arbitra Caruso di Viterbo), per la Triestina è uno snodo cruciale nella corsa alla salvezza diretta senza passare dai play-out. Certo, la sfida con la Pro Patria non è ancora decisiva, visto che ci saranno poi altri sei match, ma dopo i 4 punti di penalizzazione all'Unione, le traversie fisiche degli alabardati e il successo dei bustocchi in settimana, lo scontro è fondamentale considerate le sole 4 lunghezze che dividono le due squadre. E che sia un match importante lo ammette anche Tesser, che rivendica però giustamente il percorso che ha portato fin qui: «Lo diventa adesso la partita più difficile e la più importante, ma lo erano state in partenza anche quelle con Padova, Vicenza e Novara all'inizio, così come quelle con Clodiense, Caldiero e via dicendo: senza quei punti, non avremmo oggi la prospettiva di affrontare una partita molto importante. Sarà difficile e complicata, e noi abbiamo dei punti di vantaggio da difendere». Oltre ai contraccolpi psicologici della penalizzazione, i tanti acciacchi arrivati proprio nel momento delle tre partite in sette giorni non hanno certo portato serenità. Oggi rientrano fra i convocati Balcot e Cortinovis, assenti invece lo squalificato Bianconi e gli infortunati Germano e Ionita. Fra l'altro, senza entrare nel dettaglio, il tecnico alabardato fa capire che la gara con l'Albinoleffe ha avuto qualche strascico oltre alla ricaduta di Germano: «La situazione non è brillantissima e qualche problemino lo abbiamo. Devo verificare le condizioni di due o tre giocatori che hanno qualche risentimento e non hanno ancora recuperato dopo la partita di Zanica. Dovrò verificare fino all'ultimo momento se potranno essere disponibili. Ci sarà di sicuro qualche cambiamento, stavolta un paio saranno forzati e questo rende le scelte un po' obbligate perché non ne ho molte da poter fare». Per quanto riguarda la formazione, davanti a Roos rientrerà Silvestri accanto a Frare, con Jonsson probabile terzino destro e il ritorno di Tonetto sulla fascia sinistra. A centrocampo Correia, Fiordilino e probabilmente ancora Braima, poi D'Urso dietro alle due punte: e qui l'enigma è totale perché tutti e quattro, Strizzolo, Vertainen, Olivieri e Udoh, hanno chance di giocare. Da sperare poi che Balcot e Cortinovis abbiano almeno qualche minuto nelle gambe per far rifiatare qualcuno. Come sempre, nonostante gli acciacchi Tesser non vuole però sentir parlare di alibi e fa un appello ai tifosi: «Abbiamo problemi ma non voglio nessun alibi, dobbiamo avere la forza mentale, morale, caratteriale e di squadra che abbiamo sempre dimostrato. Se dopo un lungo periodo positivo abbiamo trovato un intoppo, dobbiamo rialzarci subito. A Zanica ho ringraziato i tifosi per il loro incredibile incitamento, con la Pro Patria ne avremo bisogno ancora di più. Spero che riusciremo a tirar fuori le energie e la dovuta serenità per poter fare una buona prestazione». Quanto alla Pro Patria, Tesser mette in guardia: «Il valore dell'avversario è decisamente buono, ha una classifica precaria ma dopo il cambio di allenatore sta facendo bene, sono in risalita e in fiducia. È una squadra che gioca in modo tutt'altro che difensivo, con due attaccanti, un trequartista e gli esterni a spingere». —

Un turno interessante per la zona salvezza
Le big Vicenza e Padova in campo domani

Occhi puntati sugli scontri diretti a Vercelli e Caldiero



Andreoletti tecnico del Padova in campo domani con la Pergolettese

TRIESTE

Se l'unico scontro diretto per la salvezza della giornata è proprio quello che si gioca allo stadio Rocco, sono parecchie le partite che tra oggi e domani interessano comunque la Triestina. A partire da quella che vede impegnata la Pro Vercelli, la squadra sulla quale l'Unione deve puntare per scalare di una posizione che potrebbe essere preziosissima: impegno non facile per i piemontesi che ospitano quella Virtus Verona che dopo un lungo momento magico giovedì ha perso in casa con il Trento. Occhi puntati anche sul Caldiero, che ospita il Novara e cerca di giocarsi le sue ultime chance per restare nel range che consente di giocarsi i play-out. E a proposito di ultime chance anche il fanalino Clodiense è giunto alle possibilità finali della disperazione per evitare l'ultimo posto che decreta la retrocessione diretta, ma la gara odierna contro l'Albinoleffe che ha appena battuto la Triestina non è certo delle più semplici. Negli altri match di oggi il Lumezzane ospita il Renate mentre l'Arzignano riceve la Giana. Domani invece attenzione puntata sul duello al vertice tra Padova e Vicenza, ma la lotta per la promozione riguarda anche l'Unione, viste le rispettive avversarie delle prime due in classifica. La capolista di Andreoletti, che ora ha solo due punti di vantaggio da gestire, ospita infatti la Pergolettese, mentre il Vicenza di Vecchi rilanciato dal turno infrasettimanale va a giocare in casa del Lecco, altra squadra potenzialmente nel mirino degli alabardati. Sempre domani, a completare il turno la gara tra il Trento e l'Alcione.

Le **partite** di oggi: Atalanta U23-Feralpisalò, Lumezzane-Renate, Caldiero-Novara, Pro Vercelli-Virtus Verona, Triestina-Pro Patria, Union Clodiense-AlbinoLeffe, Arzignano-Giana Erminio. Le partite di domani: Lecco-Vicenza, Padova-Pergolettese, Trento-Alcione.

La classifica: Padova 72, Vicenza 70, Feralpisalò 59, Trento e Albinoleffe 47, Virtus Verona e Giana 46, Renate 44, Atalanta 43, Novara e Alcione 42, Pergolettese 39, Lumezzane e Arzignano 38, Lecco 35, Pro Vercelli 32, Triestina 30, Pro Patria 26, Caldiero 22, Clodiense 18.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera torna al sorriso con un tris alla Vis Pesaro

TRIESTE

La Primavera si rilancia con il perentorio successo conseguito ieri pomeriggio a Pesaro (0-3). E' il successo auspicato fondamentale per tenere accese le speranze di play-off, con i tre punti infatti la Triestina si è rimessa in piena corsa per strappare un pass. La Triestina è stata più forte delle assenze, quasi una squadra intera fuori dai giochi tra infortunati di vecchia data e problematiche più recenti. All'andata la Vis Pesaro provò a tendere una trappola alla Triestina, i baby-alabardati tuttavia riuscirono a spuntarla 2-1 con un gol di Samba nella ripresa. Stavolta il successo è stato netto con i gol di Akpa Akpro nel primo tempo, Ellertsson e Guillen-Gamboa nel secondo. Sul finire di prima frazione l'attaccante francese ha anche fallito un calcio di rigore, il secondo dopo il ritorno dal Crotone ma più importante di tutto e' il gol su azione ritrovato. Una vittoria pienamente meritata, con un approccio alla gara concentrato e l'apporto in campo di tutte le direttive disposte dal tecnico Moras con lo staff. Una vittoria toccasana. Per quanto riguarda gli altri risultati l'ottima notizia riguarda la sconfitta del Lecco ad Arzignano (2-0), buoni anche l'1-1 tra Carrarese e Mantova, il 2-2 tra Virtus Verona e Pergolettese e tutto sommato anche il successo della Pro Patria sul Rimini (2-0), risultato che ricompatta il gruppo tra secondo e settimo posto in due punti. Sabato prossimo arriverà a Gradisca la Virtus Verona. Sarà uno scontro diretto per rientrare in zona play-off, poi ne mancheranno due.



Matteo Izzo ieri in campo con la Primavera e oggi convocato da Tesser

Classifica: Mantova 37; Lecco, Carrarese 30; Rimini, Pro Patria, Virtus Verona 29; Triestina 28; Pergolettese 26; Arzignano 22; Lumezzane 20; Vis 16; Torres 9.

Vis Pesaro-Triestina 0-3

Marcatori: 12' Akpa Akpro; 57' Ellerttsson, 83' Guillen-Gamboa.

Triestina: Malusà, Guillen-Gamboa, Toffolo (77' Kozlovic), Akpa Akpro (87' Bortolussi), Izzo (46' Panigada), Scialino (87' Esposito), Rossi, Drago, Bagnoli, Ellertsson (72' Bonfigli), Baricchio. All: Moras.

GUIDO ROBERTI

overpost.biz

Pallanuoto

FEMMINILE - GARA DI ANDATA DI FINALE

Euro Cup, le Orchette sconfitte al fotofinish

Davanti a quasi 1000 tifosi Trieste perde 9-10 contro il De Zaan. Le olandesi trovano il gol vittoria ad un secondo dalla fine

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nonostante il pubblico delle grandi occasioni (quasi 1000 spettatori alla Bruno Bianchi) ed una partita giocata con cuore e testa, la Pallanuoto Trieste esce sconfitta dalla gara di andata della finale di Euro Cup.

10-9 il risultato in favore delle olandesi del De Zaan, squadra schiacciasassi della Eerste Divisie, a Trieste apparsa squadra compatta ma non impossibile.

Le calottine bianche hanno sofferto una partenza a scoppio ritardato. Ma soprattutto hanno dovuto rincorrere la formazione di Zaandam per tutto l'arco dell'incontro.

Sabato 5 aprile, ad Amsterdam, le ragazze di coach Paolo Zizza potranno riuscire a battere il team di Mick Van den Bree? Per quanto visto ieri, la risposta è sì.

Prima azione, primo gol olandese: dopo 27'' una beduina di Hicks s'infila alle spalle di Sparano. Il pari alabardato arriva a 2'03'' con una bomba sotto il sette di Arianna Gragnolati. Il De Zaan cambia marcia è infila tre reti di fila: a 3'17'' tiro radiocomandato di Koopmann, a 3'56'' Sam tutta sola non fallisce, a 4'50'' diagonale vincente di Van der Veen. Trieste si rianima con Klatowski che approfitta di un'uscita a vuoto di Van Leeuwen e deposita nella porta sguarnita (2-4). Sparano tiene a galla le Orchette ma a 8 secondi dalla fine viene decretato un rigore per le ospiti: Lieke Rogge non sbaglia: è 2-5.

La ripresa si apre con il gol in superiorità numerica dopo 90 di Drewes. Trieste respira a 3'07'' con il missile di Gragnolati. Altro gol con una giocatrice in più, questa volta, a firma Bente Rogge (3'52''). Poi è Orchette show. Sono tre le reti di fila siglate dalle alabardate: a 4'12'' Guya Zizza dal lato destro, a 5'05'' Gragnolati con palla che danza sulla linea immaginaria prima di superarla e a 5'57'' De March, in superiorità numerica, sigla il 6-7 con cui si va al cambio campo.

Dopo un sostanziale equilibrio a 2'54'' Drewes in superiorità numerica firma il 6-8. Trieste di nuovo a -1 a 4'12'' con Vukovic. Lieke Rogge con una fiocinata ristabilisce a 6'13'' il +2 olandese. A 6'30'' fallo di rigore su Cordovani: Gragnolati schiaccia la palla sull'acqua e la mette sotto l'incrocio: è 8-9.

Nella quarta frazione inizia a sentirsi la stanchezza. Nonostante una doppia superiorità numerica per il Da Zaan, Trieste si salva con una difesa commovente. Finalmente, a 5'50'', il tanto atteso pareggio, realizzato da un tiro angolato di Vukovic: è 9-9. Sparano si immola in due occasioni con alabardate in inferiorità numerica: fenomenale. Dalla tribuna parte il coro: "Ci vorrebbe il gol". Mancano 43 secondi. Cergol, da posizione angolata, fallisce la rete della vittoria. Gol sbagliato, gol subito. Drewes, a meno di 1 secondo dalla sirena finale, regala alle olandesi la gioia di sbancare Bianchi.

Delusione per le Orchette. Niente paura comunque. Ad Amsterdam sarà battaglia. —

PN TRIESTE	9
DE ZAAN	10

(2-5, 4-2, 2-2, 1-1)

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino, De March (1), Cordovani, Gant, Cergol, Klatowski (1), Colletta, Gragnolati (4), Vukovic (2), Koptseva, G.Zizza (1), Apollonio. All. P.Zizza

Zv De Zaan: Van Leeuwen, L.Rogge (2), Den Ouden, Van der Veen (1), Sam (1), Hicks (1), Happe, Koopman (1), Dosterbaan, Drewes (3), Van Rijn, B.Rogge(1), Van den Dobbelsteeen. All. Van Den Bree

Arbitri: Cabanas (Spa) e Blanchard (Fra); delegato Kozompoli (Gre).



MASCHILE - SEMIFINALE

Coppa Italia, Trieste sfiora l'impresa Pro Recco soffre ma s'impone 5-4

PRO RECCO	5
PN TRIESTE	4

(0-2, 2-1, 1-1, 2-0)

Recco: Del Lungo, Di Fulvio, Durik, Cannella 3, Younger, Fondelli, N. Presciutti 1, Scarmi, Iocchi Gratta, Larsen, F. Condemi 1, Hallock, Negri, Haverkampf. All. Sukno

Trieste : Lazovic, Podgornik, Petronio, Liprandi, Marziali, Sedlmayer, Manzi 1, Mezzarobba, Razzi, Draskovic 1, Kujacic, Mladossich 2, Oliva, Casavola. All. Mirarchi

TRIESTE

Altro che vittima sacrificale. La Pallanuoto Trieste di coach Maurizio Mirarchi sfiora un colpaccio incredibile contro i pluritittolati della Pro Recco andando a perdere la semifinale di Coppa Italia per un solo gol di distacco. Alla Felice Scandone di Napoli è terminata 5-4 in favore dei liguri, un match incredibile in cui gli alabardati hanno a lungo comandato le redini del gioco.

Nei primi 8 minuti la formazione di capitan Ray Petronio va sul 2-0. Dopo 64 secondi la sblocca Mladossich, al 2' Manzi piazza il raddoppio: entrambi i centri vengono firmati in fase di superiorità numerica.

Nel secondo tempo Recco rialza la testa. Presciutti a 5'44'' accorcia le distanze. Mladossich a 6'30'' firma il nuovo +2. Nel finale il portiere Oliva viene espulso per protese e Recco trova il gol con Cannella.

Al cambio campo è ancora equilibrio. A 5'21'' Draskovic sigla il +2 triestino. Nell'azione successiva Condemi, con l'uomo in più, riporta Recco a -1.

L'ultima frazione è decisiva. I due gol di Cannelli valgono il controsorpasso ligure, ma sulla bilancia pesa il gol di Sedlmayer non visto dagli arbitri. Finisce 5-4 per Recco.

Nell'altra semifinale l'An Brescia ha perso contro la Rari Nantes Savona per 6-10 (1-3, 1-3, 2-3, 2-1).

Oggi dunque il gran giorno delle finali. Alle 14.30 (diretta su Wp Channel) la finalina per il terzo posto tra Trieste e An Brescia. Alle 16.30 (diretta su Raiplay) la finalissima tra Pro Recco e Rn Savona. —

TOSQ.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, arriva il Sansebasket In dubbio il neopapà Ban Dinamo alla prova Gardonese

TRIESTE

Il successo esterno a Bergamo ha riabilitato lo Jadran all'ambizione di scalare una o più posizioni nella futura griglia play-out per centrare la salvezza (sarebbe la seconda consecutiva) nel campionato di serie B Interregionale.

La partita di questo pomeriggio (Chiarbola, alle 17) in quest'ottica è molto importante. Lo Jadran affronterà l'Impresa Tedeschi Sansebasket, formazione cremonese che precede i triestini con due punti in più, al nono posto. Non è una banalità, tutt'altro. In ultima istanza, perso un eventuale primo turno play-out, l'ultima spiaggia potrebbe ipoteticamente opporre nona e decima del girone con "bella" in casa della squadra nona classificata. Uno scontro capitale quindi quello di questo pomeriggio.

L'energia positiva lasciata in eredità dal successo sul campo della Blu Orobica Bergamo andrà cavalcata da Demarchi e compagni, anche perché la sfida interna al Sansebasket è la prima di due partite consecutive al palasport di Chiarbola, giro di boa tra girone di andata e di ritorno, con l'atteso secondo tentativo di sgambetto al Bologna Basket 2016 la domenica seguente. Grossa incognita fino all'ultimo sarà l'impiego di Borut Ban, assente a Bergamo ma certamente parte del gruppo oggi contro Cremona. La notizia più bella è però arrivata nei giorni scorsi, e chissà in futuro non si aggiunga una bellissima storia alla dinastia cestistica della famiglia Ban, perché è nato Matija, figlio di Borut e dunque nipote di Marko. Un lieto evento con la squadra che ha dedicato il successo di Bergamo al compagno Borut e famiglia, ma ancora più bello sarebbe replicare il brindisi tra la gente amica di Chiarbola.

Arbitri nel pomeriggio Nicola Cotugno di Udine e Giacomo Gorza di Gorizia.

La classifica del girone Play-In Out: Bologna Basket, Secis Jesolo 18; Guerriero Padova, ATV San Bonifacio, Rebasket 2000, Nervianese 16; Blu Orobica, Libertas Cernusco 14; Sansebasket 12; Jadran 10; Montelvini Montebelluna 0.

Nel Play-In Gold oggi la Dinamo Gorizia affronterà in trasferta alle 18 la Gardonese. —

SCI ALPINO GIOVANILE

Pinocchio sugli Sci 2025 scelti i convocati giuliani

TRIESTE

Martedì 25 e mercoledì 26 marzo l'Abetone ospiterà la selezione nazionale del Pinocchio sugli Sci, in vista delle finali internazionali, previste venerdì 28 e sabato 29. Il programma prevede nella prima giornata lo slalom Ragazzi e il gigante Allievi, mentre nella seconda le prove verranno invertite. Ecco i nomi degli atleti della Venezia Giulia convocati dal Comitato Fisi Fvg.

Ragazze: Ludovica Bressan (Tarvisio Rt), Giorgia Calligaris e Veronica Vialmin (XXX Ottobre), Letizia Callea e Cristina Zorzetto (70).

Ragazzi: Francesco Calignano (70), Kevin Gregori (Devin).

Allieve: Beatrice Jakominic, Vittoria Reverdito e Matilde Callea (70), Martina Fragiacomo (Monte Lussari).

Allievi: Tommaso Dagri e Filippo Tavella (70). —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Guizzo dell'ex Male, risponde Marzi La Pro Gorizia blocca il San Luigi

Il superderby del Bearzot non tradisce le attese con la capolista che fa più gioco e i padroni di casa a difendersi con ordine: i due gol nel finale determinano il pari

PRO GORIZIA	1
SAN LUIGI	1

Marcatori: st 38' Male, 42' Marzi

PRO GORIZIA: Fabris, Medeot, Tuccia, Male, Krivicic, Politti, Pedrini (st 18' Codan), Boschetti (st 31' Greco), Pluchino, Kanapari (st 25' Bibaj), Disnan. All: Sandrin.

SAN LUIGI: De Mattia, Visentin, Linussi (st 1' Falleti), Villanovich, Caramelli, Zetto, Brunner, Tonini (st 41' Marzi), Cofone, Carlevaris, Olio (st 14' Vagelli). All: Pocecco.

Arbitro: Da Pieve di Pordenone
Note: ammoniti Politti (P), Villanovich, Carlevaris (S)

Marco Bisiach / GORIZIA

Pro Gorizia e San Luigi combattono, si pungono ma non si superano. Finisce 1-1 al "Bearzot" della Campagnuzza la supersfida di Eccellenza tra Pro Gorizia e San Luigi, che si risolve negli ultimi minuti della ripresa quando arrivano entrambi i gol. Campo pesante che non ha agevolato lo spettacolo, ma le emozioni non sono mancate. Parte meglio la capolista, forte della sua qualità, con Carlevaris che al 6' si presenta davanti a Fabris, bravo a deviare in angolo la sua conclusione. Al 10' è invece Cofone a mettere i brividi ai goriziani, arrivando sul secondo palo per deviazione un cross dalla destra che aveva attraversato tutta l'area, senza riuscire però a bucare l'estremo goriziano. Costretta a difendersi dal maggior possesso palla dei triestini, la Pro Gorizia non rinuncia a proporsi in avanti quando ne ha l'occasione, sfruttando le combinazioni tra l'agile Kanapari e il bomber Pluchino. Proprio Kanapari serve bene in area il compagno al quarto d'ora, ma l'ultimo controllo dell'attaccante è impreciso e favorisce l'uscita salva-risultato di De Mattia. Numero uno ospite che per poco non viene beffato da uno strano rimbalzo al 20', sugli sviluppi di un cross di Medeot: la palla schizza sulla traversa e il San Luigi si salva. Passata la paura, la squadra di Pocecco costruisce una delle migliori occasioni al 22', quando Cofone spreca un cross al bacio di Linusi a centro area. Poco dopo ancora lui ci prova in diagonale, trovando però Fabris pronto alla respinta in angolo. Si va così alla ripresa sullo zero a zero, che vacilla all'8' quando Pedrini si inserisce alla grande su un preciso traversone di Tuccia, spedendo di testa però proprio su De Mattia. Poi stanchezza dei protagonisti e condizioni del rettangolo di gioco finiscono per sedare un po' le emozioni, che si riaccendono prepotenti in un finale da botta e risposta. Al 38' infatti la Pro Gorizia passa in vantaggio sugli sviluppi di un calcio d'angolo, che viene respinto dalla difesa ma trova il grande ex Male pronto ad insaccare dopo essersi liberato di un avversario. Gol partita? No, perché al 42' il nuovo entrato Marzi raccoglie a suo volta una respinta della difesa da calcio d'angolo, e con un gran tiro beffa per l'1-1 Fabris, che nel finale ferma con un grande intervento Vagelli ad un passo dal raddoppio. —



Una fase di gioco di Pro Gorizia-San Luigi FOTO BUMBACA

Il portiere Fabris allo scadere ferma il biancoverde Vagelli con un gran intervento

CALCIO DILETTANTI

Cormonese pari con la Forum Julii Colpaccio Ancona

TRIESTE

Anticipi interessanti quelli ammirati ieri sui campi del campionato di Promozione B. In primis, la Cormonese pareggia con la Forum Julii. Gli ospiti si portano in vantaggio al 27' del primo tempo con Savic, mentre poco dopo la mezz'ora la squadra di Caiffa rimette a posto le cose con Wembolowa. I granata di Cividale fanno 1-2 al 38' con Ime, mentre negli ultimi giri di orologio della gara, i padroni di casa conquistano un calcio di rigore e al 47' della ripresa Merlo scrive il definitivo 2-2. L'Ancona Lumignacco, fanalino di coda della classifica, fa il colpaccio sul campo del Corno Calcio e si impone per 0-2. Nulla da fare invece per la Union 91, che subisce in casa lo 0-2 dello schiacciasassi Lme.

Vittoria spumeggiante, invece, per la Pro Cervignano, che fa 2-4 a Fiumicello.

Questi gli appuntamenti previsti per oggi alle 15 della Prima Categoria girone C: Breg-Opicina, Domio-Aquileia, Isonzo-Pro Romans 1921, La Fortezza Gradisca-Bisiaca Romana, Mariano-Centro Sedia Natisone, Sovodnje-Sant'Andrea San Vito e Torre-Roianese. —

FILIPPO ZIVOLI

NUOTO PARALIMPICO - LA CERIMONIA

"Donne Coraggiose 2025" Marchi premiata a Roma



Il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli e l'atleta Giorgia Marchi

Roberta Mantini / TRIESTE

«Nuotatrice paralimpica, che con determinazione ha infranto record e pregiudizi, diventando un simbolo di inclusione. Ha ricevuto tre medaglie al merito sportivo e ha al suo attivo 32 record italiani assoluti».

Con questa motivazione Giorgia Marchi è stata premiata alla cerimonia "Donne coraggiose 2025", che ha avuto luogo nella prestigiosa Sala della Regina a Palazzo Montecitorio. L'evento, organizzato dall'associazione "Rete civica delle donne ODV", premia ogni anno solo 20 donne che si distinguono per impegno, costanza, resilienza, professionalità, competenza, in vari campi.

Giorgia Marchi ha ricevuto il riconoscimento dall'On. Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera, sottolineando nel suo discorso come «l'essere donna coraggiosa significa riscattarsi a livello sociale e assumersi la responsabilità del cambiamento. Il mio riscatto avviene attraverso lo sport ma c'è ancora molto da fare soprattutto per noi atleti con disabilità intellettivo relazionale».

L'atleta ha lanciato quindi un appello al nuovo presidente della Fisdir «chiedo di intervenire sullo Statuto affinché sia eliminata la richiesta della piena capacità di agire per l'esercizio della carica di Consigliere federale in quota atleti perché stride con il senso stesso della Federazione Paralimpica che tessera solo atleti con disabilità intellettivo relazionale» e sempre riguardo allo Statuto «l'introduzione della doppia preferenza di genere non prevista per gli oltre 11mila tesserati e l'istituzione del rappresentante degli atleti amministrati figura necessaria per dar voce a chi non ha voce».

Marchi ha fatto anche una richiesta al Comitato Italiano Paralimpico, ossia «intervenire sul regolamento in merito all'assegnazione delle borse sportive non previste per i nostri circuiti internazionali di gara. Siamo atlete ed atleti forti, meritevoli e pieni di risultati e la mancanza di forme di protezione economica e di uguaglianza dei premi medaglia costringe troppo spesso gli atleti a lasciare l'agonismo sportivo per cercare un posto di lavoro rinunciando ai propri sogni».

Marchi non si è limitata ai massimi vertici sportivi: «Il Parlamento è la sede per chiedere la modifica del Decreto Legislativo 36 del 2021 per aprire tesseramenti e assunzioni presso tutti i Corpi Civili e Militari dello Stato in un gruppo onorario, inserendo gli atleti con disabilità intellettiva relazionale, a fine carriera sportiva, nei ruoli civili in quota categorie protette. In questo modo trasformiamo l'esclusione in inclusione ed il percorso sportivo diventa occasione di piena autonomia». E conclude «chiedo a voi che siete i soggetti decisori di entrare in Gioco perché nulla avviene senza la presa di coscienza e senza l'assunzione di responsabilità affinché io e tante altre "Giorgia" come me possiamo esistere appieno senza limitazioni dei nostri diritti per raggiungere pari dignità ed equità nello sport». —

ATLETICA

La ripartenza internazionale dell'ostacolista Di Lazzaro

Emanuele Deste / TRIESTE

Alle spalle un 2024 dove ha provato l'esperienza di allenarsi autonomamente, maturando così ulteriormente sotto molteplici aspetti, ma ha mancato la qualificazione alla sua seconda Olimpiade, e davanti un 2025 iniziato già con importanti risultati. L'ostacolista triestina Elisa Di Lazzaro, classe 1998 e presente ai Giochi di Tokyo 2020, in questi primi pesi dell'anno è tornata prepotentemente sulla scena dell'atletica italiana e internazionale prendendo parte ai recenti Europei Indoor di Apeldoorn (Olanda), la sua decima maglia azzurra assoluta, e preparandosi ora per i Mondiali al coperto di Nanchino (Cina) dove parteciperà domenica 23 marzo alle batterie dei 60 hs. «Lo scorso settembre – racconta Elisa - dopo tre anni vissuti in Spagna ho iniziato un nuovo percorso, sportivo e di vita quotidiana, a Roma al fianco dell'allenatore Giorgio Frinolli e all'interno di un gruppo d'allenamento in cui spiccano le presenze della neo campionessa europea dei 60 hs Zaynab Dosso e dell'oro agli Europei di Roma 2024 sui 100 hs Lorenzo Simonelli. Sono felice perché non ho accusato il colpo di questi cambiamenti e anzi sta procedendo tutto nel verso giusto e in direzione del grande obiettivo di questo quadriennio, Los Angeles 2028». In Olanda l'atleta dei Carabinieri ha superato le batterie convincendo e correndo in 8.05 i 60hs, a solo un centesimo dal personale centrato nel 2023, per poi fermare nuovamente le lancette a 8.05 ma non riuscendo a passare la semifinale. «Sono piuttosto soddisfatta di questa rassegna continentale principalmente per aver saputo gestire, al contrario di innumerevoli altre occasioni nella mia carriera, il doppio turno con la notte di mezzo. La trasferta olandese mi ha detto che mi manca ancora qualcosa per raggiungere una finale continentale ma credo di potercela fare nei prossimi anni», il bilancio di Elisa che aggiunge: «Stiamo lavorando assiduamente sulla partenza e sulla velocità di punta». Infine l'ostacolista triestina ha speso parole al miele per la collega friulana Giada Carmassi, al momento l'atleta di riferimento del settore ostacoli e in grado ad Apeldoorn di scendere sotto il muro degli 8.00 con 7.98: «Con Giada ho un sincero rapporto di amicizia, c'è stima e una sana competizione tra di noi».



L'ostacolista triestina Elisa Di Lazzaro

overpost.biz

Rugby - Sei Nazioni

Occasione buttata

All'ultima gara del torneo ecco la migliore versione dell'Italia
Ma oltre all'orgoglio c'è l'autolesionismo e vince l'Irlanda

Andrea Passerini

L'orgoglio e l'autolesionismo. Il coraggio e l'indisciplina. Il cuore e la follia. L'Italia più bella del Sei Nazioni all'ultima partita - sotto gli occhi di Alberto di Monaco e di Olly – si sconfigge da sola, prima di esser battuta dall'Irlanda. Finale di torneo: ultimo posto con 5 punti e nessuna vittoria. Più forte di tre infortuni precoci nel pack, è tradita tre volte. Da capitan Lamaro in primis: lasciato fuori da Quesada, entra al 29' e disturba scioccamente Gibson Park. Sacrosanto giallo. Poi dalla foga di Vintcent, che stende di testa Keenan sul rinvio: rosso. E infine, da Nicotera. Un secondo tempo in 14 contro 15. Ma i rimescolati azzurri - va fatto più spesso – non solo interpretano magistralmente, sul piano tecnico e tattico, la partita. Si esaltano. Altro che nuova vendemmiata avversaria: riscattate le ultime due disfatte. Mostruoso Menoncello, immenso Lucchesi, una gemma Capuozzo. Tanto che il punto di bonus è vana magra consolazione. Con il Galles rullato dall'Inghilterra (14-68), l'Italia resta quinta, conscia di valere di più. Ma chi è causa del suo mal…L'arbitro Pearce troppo univoco ieri? Può essere, ma se ci metti del tuo, nessuna attenuante. Dopo il primo vantaggio (Menoncello oltre a la linea, 98 metri per lui alla fien), off laod su Garbisi e grubber perfetto per Ioane, c'è anche l'occasione del bis, con la giocata strettissima ai 50 metri fra Brex e Moncello, ma quest'ultimo tarda a lanciare il sodale, e si perde palla. Altre due linee del vantaggio restano senza punti , purtroppo L'approccio degli azzurri ermetici nel midfield e avanzanti in difesa, copre benissimo le lacune di gestione al piede. Gli irlandesi non brillano, e paiono confusi. La diga azzurra tiene sulla meta (8 assalti respinti), poi da schema da mischia ai 5 pareggia Keenan. Allan allunga al piede (10-9), ma la penaltouche del giallo a Lamaro innesca il sorpasso (drive di Sheehan) 10-12. Al rientro altro drive incontenibile e 10-17, ma il rosso a Vintcent lancia l'Irlanda, poi tris del tallonatore, su magata aerea di Hansen e bonus sopite. Altre due mete di Keenan sono annullate dal Tmo.

Finita? Macché, gli azzurri tornano sotto con Varney, su chip lungolinea di Capuozzo: 17-22. Commoventi. E nel finale, persino due palloni per sognare l'impresa da leggenda: ma c'è frenesia, dopo un bel break di Marin. Da brividi i tributi dei 30 mila "irish" sugli spalti a O'Mahony e Murray, all'ultimo cap. Ma alla passerella trionfale azzurra non è mancato molto, ieri . —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA	17
IRLANDA	22

ITALIA: Allan (36' st Marin); Capuozzo, Brex (cap), Menoncello, Ioane; P.Garbisi, Page-Relo (5'st Varney); L.Cannone (30' Vintcent, 28'st Nicotera), Zuliani, Negri (30' Lamaro); Ruzza, Lamb (19' N.Cannone); Ferrari (15' st Zilocchi), Lucchesi, Fischetti (15' st Spagnolo). All. Quesada.

IRLANDA: Keenan; Hansen, Ringrose, Henshaw (15' st Aki), Lowe; Crowley (24' st Prendergast) , Gibson-Park (26' st Murray); Doris (cap), Van Der Flier (11' st O'Mahony), Conan; Beirne, Ryan (6'st J.McCarthy) ; Bealham (6' st Furlong), Sheehan (36' st G.McCarthy), Porter (24' st Boyle). All. Easterby.

Marcatori: 12' m. Ioane t. Allan (7-0); 24' m. Keenan t. Crowley (7-7); 33' c.p. Allan (10-7); 40' m Sheehan (10-12) s.t. 7' m. Sheehan (10-17); 17' m. Sheehan (10-22); 13' m. Varney t. Allan (17-22).

Note: spettatori 68.891, pt 10-12, gialli a Lamaro (37') e Nicotera (37' st), rosso a Vintcent (7'st). Calciatori: Allan 3/3; Crowley 1/4. Mom: Sheehan. Punti: Italia 1, Irlanda 5



Ancora una sconfitta per l'Italia nel Sei Nazioni

IN BREVE

Ciclismo
Ayuso stacca Ganna e oggi si prende la Tirreno

Sesta tappa della Tirreno Adriatico e a Ussita arriva la svolta. Lo spagnolo Juan Ayuso (Uae) sulla salita finale stacca il leader Filippo Ganna (Ineos), che però conserva il terzo posto nella generale. Secondo Antonio Tiberi (Bahrain) giunto a 20" dal vincitore, che ha pure staccato di 13" Jay Hindley (Bora) e Tom Pidcock (Q.36.5). Oggi volata finale a San Benedetto del Tronto. Duello in vista tra Olav Kooij (Visma) e il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek).

Moto Gp
È già diventato il mondiale dei Marquez: oggi la gara

Marc Marquez su Ducati Lenovo vince la Sprint Race del Gp di Argentina a Termas de Rio Hondo. Partito dalla pole (record della pista), l'otto volte iridato ha dominato monopolizzando col fratello Alex, che corre con la Ducati Gresini, un'altra volta la gara come nel gp inaugurale del Mondiale in Thailandia. Terza l'altra Ducati di Pecco Bagnaia. Oggi alle 19, diretta su Sky, il secondo Gp della stagione.

CALCIO - SERIE A

MILAN	2
COMO	1

MILAN (4-2-3-1) Maignan 7; Walker 7, Gabbia 6.5, Thiaw 6, Hernandez 5.5 (1' st Jimenez 6.5); Musah 5 (7' st Joao Felix 6), Bondo 5.5 (1' st Fofana 6.5); Pulisic 7.5, Reijnders 7.5, Leao 6.5 (33' st Loftus-Cheek sv); Gimenez 5 (23' st Abraham 7). All. Conceicao.

COMO (4-2-3-1) Butez 6; Smolcic 5.5, Goldaniga 5.5, Kempf 6 (1' st Dossena 6.5, 18' st van der Brempt 6), Valle 5.5; Caqueret 6.5 (18' st Perrone 6), Da Cunha 7.5 (36' st Alli 4); Diao 6.5, Nico Paz 7, Strefezza 5.5; Cutrone 6 (27' st Douvikas sv). All. Fabregas.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6.

Marcatori Al 33' Da Cunha; nella ripresa, all'8' Pulisic, al 30' Reijnders.

UDINESE	0
VERONA	1

UDINESE (4-4-2) Okoye 6; Kristensen 5 (1' st Ehizibue 5,5), Bijol 6, Solet 5.5, Zemura 5.5; Atta 6, Lovric 5.5 (36' st Pafundi sv), Karlstrom 6, Payero 5 (16' st Iker Bravo 5.5); Lucca 5.5 (36' st Davis sv), Sanchez 5 (1' st Ekkelenkamp 5.5). All. Runjaic.

HELLAS VERONA (3-4-1-2) Montipò 6; Dawidowicz 6, Coppola 6.5, Ghilardi 6.5; Tchatchoua 6, Niasse 6, Duda 7, Bradaric 6; Suslov 6 (42' st Faraoni sv); Mosquera 5.5 (24' st Kastanos 6), Sarr 5.5 (39' st Livramento sv). All. Zanetti.

Arbitro Ayroldi di Molfetta 5.

Marcatore Nella ripresa, al 26' Duda.

TORINO	1
EMPOLI	0

TORINO (4-3-2-1) Milinkovic-Savic 6; Walukiewicz 6 (1' st Masina 6.5), Maripan 6.5, Coco 6, Biraghi 6; Casadei 6, Ricci 6; Gineitis 6 (18' st Lazaro 6), Vlasic 7 (46' st Tameze sv), Elmas 6 (38' st Karamoh sv), Adams 6. All. Vanoli.

EMPOLI (3-4-2-1) Silvestri 6; Marianucci 6, Ismajli 6.5, Cacace 6.5; Sambia 5.5 (31' st Kovalenko sv), Henderson 6 (41' st Konate sv), Grassi 6, Pezzella 6; Esposito 5.5 (23' st Colombo 5.5), Gyasi 5; Kouame 5. All. D'Aversa.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

Marcatore Nella ripresa, al 26' Vlasic.

MONZA	1
PARMA	1

MONZA (3-5-2) Turati 6.5; Izzo 7, Pedro Pereira 6, D'Ambrosio 6.5; Birindelli 6.5 (27' st Ciurria 6), Zeroli 6 (40' st Caprari sv), Bianco 6.5 (35' st Gagliardini sv), Castrovilli 5.5 (27' st Akpa Akpro 6), Kyriakopoulos 6.5 (35' st Lekovic sv); Keita 5, Mota 5. All. Nesta.

PARMA (4-3-3) Suzuki 6.5; Delprato 6, Valenti 5.5, Leoni 5.5 (19' st Balogh 6), Valeri 6.5; Keita 6, Estevez 6.5 (19' st Hernani 6), Bernabé 5.5 (37' st Ondrejka sv); Man 5 (19' st Haj Mohamed 5.5), Pellegrino 5, Almqvist 5.5 (26' st Bonny 7). All. Chivu.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Izzo, al 39' Bonny.

Il Diavolo ribalta il Como A Bergamo incrocio scudetto Napoli spettatore interessato

Quella di oggi potrebbe essere una domenica decisiva per la corsa allo scudetto. La capolista Inter sarà impegnata sul campo dell'Atalanta che si trova a tre lunghezze dai rossoneri. Spettatore interessato di questa sfida il Napoli, a meno uno dai nerazzurri, che alle 12.30 sarà di scena sul campo del Venezia. Fari puntati anche su Fiorentina-Juventus che si giocherà regolarmente dopo che è rientrata l'allerta maltempo sul capoluogo toscano.

Ieri intanto si sono giocati altri quattro anticipi. Il Milan, in rimonta, ha superato un Como protagonista di una grande gara a San Siro, il Verona ha conquistato tre punti pesanti per la salvezza passando al Friuli e spegnendo le speranze di Europa dell'Udinese. Decisiva la punizione di Duda con Okoye colpevole nell'unica conclusione dell'Hellas verso la porta friulana. Il Monza ha perso l'ultimo treno-salvezza pareggiando in casa con il Parma (brianzoli avanti con Izzo e raggiunti nel finale da Bonny) mentre il Torino senza grandi meriti ha superato, con un gol di Vlasic, un Empoli sempre più terz'ultimo.

Con la vittoria sul Como il Milan prova a riavvicinarsi alla zona Europa. Sono Pulisic e Reijnders a firmare nella ripresa i gol che ribaltano l'iniziale vantaggio avversario firmato da Da Cunha. Dopo soli quattro minuti, i padroni di casa falliscono un'occasione d'oro. Hernandez scambia con Leao e serve al centro Musah, che si invola verso la porta, salta il portiere e in diagonale conclude clamorosamente fuori a porta vuota. Al 32', ci vuole una tempestiva uscita di Maignan per fermare un sinistro ravvicinato di Nico Paz, ben servito in area da una verticalizzazione di Diao. Il vantaggio lariano è solo rimandato. Un minuto più tardi, Nico Paz effettua una sponda perfetta per Da Cunha, il quale arriva in corsa e infila Maignan con un piatto sinistro millimetrico che si infila nell'angolino per l'1-0. Per sventare il possibile 2-0 ci vuole un nuovo intervento di Maignan, che al 44' ferma Kempf in tuffo. La prima frazione si chiude sull'1-0 tra i fischi del pubblico di fede rossonera.

In avvio di ripresa, Da Cunha va subito a segno per il raddoppio ma l'arbitro, dopo la segnalazione del Var, annulla per fuorigioco. Dal possibile 0-2, arriva il pareggio de Milan: Reijnders inventa dal limite dell'area servendo Pulisic, che da posizione defilata batte Butez nell'angolino con un bel sinistro che vale l'1-1. I lariani non si abbattono e all'11' si ripresentano dalle parti di Maignan con un tiro da fuori del solito Da Cunha, deviato in corner proprio dall'estremo difensore francese. Al 24' è Reijnders a sfiorare il 2-1, quando il suo destro dal limite tocca la traversa e termina alto. Tre minuti dopo, l'ex di turno Cutrone sfiora a sua volta il gol sul fronte opposto con un destro che esce di poco rispetto all'incrocio dei pali. Alla mezz'ora, gli uomini di Conceicao completano la rimonta. Il neo entrato Abraham verticalizza alla grande per Reijnders, che entra in area e batte sul primo palo Butez per il 2-1. La combinazione tra i due si ripete al 40', ma stavolta l'olandese sciupa tutto fallendo con il mancino da ottima posizione. Poco dopo, la formazione di Fabregas rimane in 10 per il rosso inflitto all'esordiente Dele Alli, entrato da pochi minuti ma punito per un intervento pericoloso dopo la revisione al Var. Il risultato non cambierà più. Il Milan, grazie a questo successo, sale al settimo posto a quota 47. Il Como resta invece tredicesimo a +7 rispetto alla zona retrocessione. —



Milan: Leao, Reijnders e Pulisic festeggiano lo scampato pericolo

La situazione
29ª GIORNATA

Venerdì	
Genoa - Lecce	2-1
Ieri	
Monza - Parma	1-1
Udinese - Verona	0-1
Milan - Como	2-1
Torino - Empoli	1-0
Oggi	
12.30 Venezia - Napoli	
15.00 Bologna - Lazio	
16.00 Roma - Cagliari	
18.00 Fiorentina - Juventus	
20.45 Atalanta-Inter	

La classifica

Inter 61 punti, Napoli 60, Atalanta 58, Juventus 52, Lazio 51, Bologna 50, Milan 47, Roma 46, Fiorentina 45, Udinese 40, Torino 38, Genoa 35, Como e Verona 29, Cagliari, Lecce e Parma 25, Empoli 22, Venezia 18, Monza 15.

Scelti per voi

tvzap



Imma Tataranni - Sostituto procuratore
RAI 1, 21.30
Dopo aver affrontato il distacco da Calogiuri e le tensioni con Valentina, Imma (**Vanessa Scalera**) cerca di trovare un nuovo equilibrio. Nel frattempo, Pietro, con il supporto di Vasco, comincia a immaginare una vita nuova.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
NCIS collabora con la CIA per scoprire quali segreti sono custoditi da Butler, un capitano di marina in pensione che mostra segni di demenza. Si scopre che il capitano era una spia dei russi.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Riccardo Iacona presenta un`inchiesta sul mercato delle droghe sintetiche. In America imperversa il Fentanyl, l`oppioide sintetico che ha scatenato la più grave emergenza di salute pubblica negli Usa.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Guzide è sorpresa dal fatto che Oylum sembri avere come unico obiettivo quello di sposarsi, e teme che Tolga possa riconciliarsi con Oltan. Padre e figlio si vedono ancora ma sempre in modo clandestino.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE
24
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto procuratore (1ª Tv) Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.45 Rai Sport Live Attualità
14.50 Tirreno - Adriatico 2025 7ª tappa Ciclismo
16.00 Trofeo Binda Ciclismo
17.25 Finale Pallanuoto
18.00 Tg Sport della Domenica Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 NCIS Origins (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.10 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Le porte del cuore Att.
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa Diretta Attualità
23.15 Onore al merito Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.20 4 di Sera weekend Att.
7.15 La promessa Telenovela
7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.55 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.15 Ti va di ballare? Film Drammatico ('05)
17.00 Seminole Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Il Sequestro Moro - Gli Altri Testimoni Doc.
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Verso Il Serale Spettacolo
15.30 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Pressing Attualità
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.25 Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
9.10 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Serie Tv
10.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 L'era glaciale Film Animazione ('02)
16.20 L'era glaciale 2 - Il disgelo Film Anim. ('06)
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lif.
11.40 Uozzap Attualità
12.30 L'Aria che Tira - Diario Att.
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare Documentari
16.30 La7 Doc Documentari
17.30 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Il caso Moro Film Drammatico ('86)
23.05 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv
1.15 Tg La7 Attualità
1.25 ArtBox Documentari
2.00 I ragazzi stanno bene Film Commedia ('10)

TV8
19.30 GP Argentina Motoc.
19.45 Pre Gara Moto2 Motoc.
19.50 Moto2 Gara: GP Argentina
20.35 Podio Gara Moto2 Motoc.
20.45 GP Argentina Motoc.
21.00 MotoGP Grid Motoc.
21.30 Pre Gara Motogp Motoc.
21.35 GP Argentina Gara Motociclismo
22.25 Podio Gara Motogp Motoc.
22.30 MotoGP Zona Rossa Motociclismo

NOVE
14.00 Only Fun - Comico Show Spettacolo
16.10 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.25 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.05 Pennyworth Serie Tv

20 (20)
14.25 Kung Fu Serie Tv
19.10 Spia per caso Film Azione ('01)
21.05 Homefront Film Azione ('13)
23.10 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
1.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.50 Show Reel Attualità
3.55 Blindspot Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 High Heat - Fuoco mortale Film Azione ('22)
15.55 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
21.20 The Voyeurs Film Thriller ('21)
23.15 Legami di sangue (1ª Tv) Film Horror ('20)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 The Alleys Film Drammatico ('21)

IRIS (22)
12.20 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
15.10 Note di cinema Attualità
15.20 Contact Film Fantascienza ('97)
18.15 Giochi di potere Film Azione ('92)
21.15 Cattive acque Film Drammatico ('19)
23.45 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
2.10 Prisoners Film Giallo ('13)
4.40 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Perfetta Spettacolo
17.10 Apprendisti stregoni
18.15 Piano Pianissimo
18.40 Rai News - Giorno
18.45 La voix humaine
19.35 Balletto - L'altra metà del cielo Spettacolo
20.50 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Lezioni di Piano
22.40 Essere Maxxi Documentari

RAI MOVIE (24)
12.05 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
14.15 Il buio oltre la siepe Film Drammatico ('62)
16.35 Gran Premio Film Commedia ('44)
19.00 Marnie Film Thriller ('64)
21.10 Il treno Film Guerra ('64)
23.25 A casa tutti bene Film Commedia ('18)
1.15 Botte di Natale Film Commedia ('94)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.40 Viaggi Di Nozze Serie Tv
16.15 Dawn Serie Tv
17.45 Fidati di me Serie Tv
21.20 The Voice Senior Show
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.25 Viaggi Di Nozze Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv
5.20 7 vite Fiction
5.45 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO (26)
14.00 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione ('89)
15.45 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)
17.35 Air Collision Film Azione ('12)
19.30 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino Film Azione ('08)
23.20 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.45 La Signora Del West Serie Tv
15.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Mamma, ho perso l'aereo Film Commedia ('90)
21.20 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
23.45 Scuola di polizia 7: Missione a Mosca Film Commedia ('94)

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Soul Attualità
21.40 Figlia del silenzio Film Drammatico ('08)
23.15 Le petit piaf Film Commedia ('21)
0.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)
23.10 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)

LA 5 (30)
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.25 X-Style Attualità
18.05 My Home My Destiny Telenovela
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Nuovo Inizio Film Commedia ('19)
23.05 Amici Verso Il Serale Spettacolo
0.55 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
7.20 Il Dottor Alì Serie Tv
10.05 Primo appuntamento
11.40 Il forno delle meraviglie
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.40 Casa a prima vista
20.10 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi
21.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.20 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.10 Capitaine Marleau Serie Tv
13.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Alexa: vita da detective
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Ludwig Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 The mentalist Serie Tv
15.05 Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)
17.10 Movie Trailer Spettacolo
17.15 Non sono stata io Film Thriller ('17)
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Perry Mason - La donna del lago Film Giallo ('88)
23.10 Maigret ha un dubbio Film Azione ('02)
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
18.00 Nutribullet Treviso Basket - Banco di Sardegna Sassari Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: Nord Europa Documentari
23.15 Basco Rosso DocuFiction

RAI3 BIS
9.15 "Alpe Adria Magazine" di marzo, "Fertilia, città dell'accoglienza" di A. Solarino, e "Gillo Dorfles", di G. Penco. Documenti

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Da nulla a infinito - le strade di Leopardi e Chopin", di e con Elsa Fonda; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: "Sentieri dell'arte. Da Venezia alla Dalmazia" 11^ puntata. Il libro "Le foibe spiegate ai ragazzi" di G. Sclaunich; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale segue Music box; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Vecer v DSI-ju posvecen Sophiji Linhart. Predavatelj je dr. Marko Motnik; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Fiorentina - Juventus
20.45 Serie A: Atalanta - Inter
23.35 Numeri primi

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Classiche Forme
22.30 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

M20
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.05 The Legend of Tarzan Film Sky Cinema Action
19.10 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cin. Collection
19.20 Un fantastico via vai Film Sky Cin. Comedy
19.30 10 Lives - Un Gatto Fortunato Film Sky Cinema Family
19.30 Basic Film Sky Cin. Uno
21.00 Dunkirk Film Sky Cinema Action
21.00 Viva l'Italia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Papillon Film Sky Cinema Drama
21.00 Matilda 6 mitica Film Sky Cinema Family
21.00 Troppo azzurro Film Sky Cinema Romance
21.00 Hollywoodland Film Sky Cinema Suspense
21.15 John Wick 3 - Parabellum Film Sky Cinema Collection
21.15 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Due
21.15 Annientamento Film Sky Cinema Uno
22.40 Sogno di una notte di mezza eta' Film Sky Cinema Romance
22.45 Barely Lethal - 16 anni e spia Film Sky Cin. Family
22.50 Hulk Film Sky Cin. Action
22.55 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy
23.10 Red Joan Film Sky Cinema Drama
23.10 Il caso Thomas Crawford Film Sky Cin. Suspense
23.20 The Wolf of Wall Street Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
13.30 Biathlon: Coppa del Mondo
14.20 Tv Transfrontaliera
14.30 Curiosità istriane
14.35 Klapa Fritule
14.55 Il Giardino dei Sogni
15.40 Biathlon: Coppa del Mondo
16.25 Shaker - Keep It Real!
17.25 Quarta di copertina
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.45 Kuhinja Naših Non - Dediščina Solin
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Italiana Tv Magazine
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Gloria per i 280 anni della morte di Antonio Vivaldi
22.55 Tuttoggi Attualità
23.25 Salve
23.55 Tuttoggi

TELEQUATTRO
7.00 Mne - Agricultura
7.30 T4 Ring - R
9.30 T4 La Parola Del Signore
9.50 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa e città
10.30 T4 La Santa Messa
12.45 Ricette per tutto l'anno
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 Fede perché no - Quaresima
15.20 Cattedra di San Giusto - Quaresima
16.50 Cook Academy
17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.30 Film: Fall Time - Tempo scaduto
19.00 Tg Regionale - I fatti della settimana
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.55 Tv12/T4 - 30 minuti SPI
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Film: The Heir Apparent: Largo Winch
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale - I fatti della settimana
23.55 T4 "Misiot"

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Gilia.
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Basket Serie B Interregionale: Jadran Trieste. Diretta.
19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

overpost.biz

Il Meteo



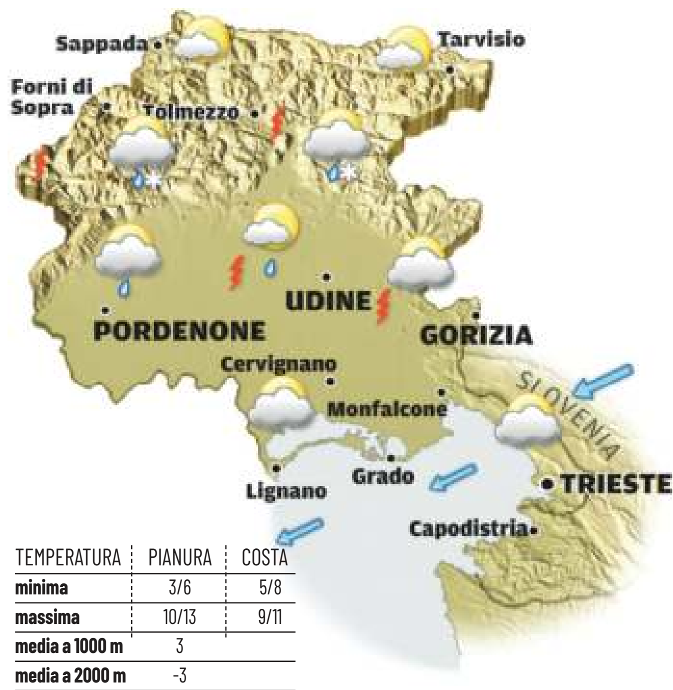
OGGI IN FVG



Di notte e mattina precipitazioni diffuse moderate o locamente abbondanti su pianura e costa, più deboli in montagna con quota neve a 1000-1300 m sulle Alpi, 1300-1600 metri sulle Prealpi, temporaneamente a quote più basse. Nel pomeriggio cielo nuvoloso, con maggiori schiarite sulla costa, ma sarà possibile ancora qualche rovescio o temporale sparso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/7	7/10
massima	11/14	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Inizialmente cielo coperto poi variabile. Sulle Prealpi e in pianura saranno possibili qualche rovescio sparso o qualche locale temporale con quota neve in calo. Bora moderata sulla costa in rinforzo dalla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	10/13	9/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Precipitazioni sparse in Piemonte e sui rilievi. Cielo irregolarmente nuvoloso sulle zone di pianura.
Centro: Cielo molto nuvoloso e si potranno verificare dei rovesci su Lazio, Umbria e Adriatiche.
Sud: Cielo più sereno in Sicilia e irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: Instabile al Nordest con piovaschi e nevischio sopra i 1000 metri. Nubi irregolari altrove. Peggiora in serata al Nordovest.
Centro: Tante nuvole e anche qualche precipitazione sparsa, specie nel pomeriggio, su rilievi.
Sud: Calo delle temperature dovuta al Maestrale, ma il bel tempo sarà prevalente.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Domenica all'insegna del relax e del benessere. Dopo una settimana intensa, hai bisogno di ricaricare le batterie. Approfitta della giornata per dedicarti a ciò che ami.

TORO 21/4 - 20/5
La domenica sarà perfetta per stare in famiglia o con le persone care. Se hai bisogno di chiarire qualcosa con qualcuno, fallo con calma.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Giornata dinamica e piena di stimoli, lasciati guidare dalla curiosità. Un incontro o una conversazione potrebbero darti spunti interessanti per i giorni a venire.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi hai bisogno di tranquillità e stabilità emotiva. Se ti senti stanco, concediti del tempo per riposare. La domenica potrebbe anche portarti un momento speciale.

LEONE 23/7 - 23/8
Hai voglia di movimento e di azione. Se puoi, organizza un'uscita o un'attività divertente. Attenzione però a non trascurare chi ti sta vicino.

VERGINE 24/8 - 22/9
Domenica perfetta per fare ordine, sia nella mente che nella casa. Se senti il bisogno di pianificare la settimana, fallo senza ansie.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Hai bisogno di leggerezza e di bellezza. Dedica la giornata a qualcosa che ti fa stare bene, come un hobby o un momento di benessere.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi potresti sentire il bisogno di staccarti da tutto e prenderti un momento solo per te. Va bene riflettere, ma senza chiuderti troppo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Hai voglia di avventura e di libertà. Organizza una gita o un'attività che ti dia energia. Sarà una domenica positiva, ideale per stare con persone che condividono i tuoi interessi.

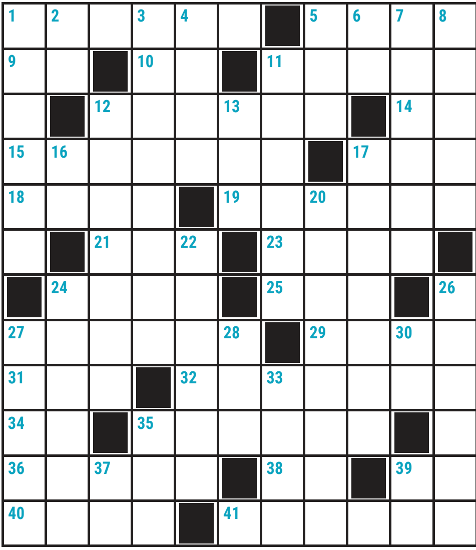
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi potresti sentire il bisogno di riposarti e stare lontano da situazioni stressanti. Se hai trascurato qualcuno nei giorni scorsi, potrebbe essere il momento di recuperare.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Domenica stimolante e ricca di idee. Potresti avere un'intuizione interessante o sentirti ispirato a iniziare qualcosa di nuovo.

PESCI 20/2 - 20/3
Giornata emotivamente intensa, ma positiva. Se hai bisogno di rilassarti, concediti un momento di pace con un libro, un film o una passeggiata nella natura.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Alberi in miniatura - **5** È perduta in un film di Indiana Jones - **9** Le sorgenti del Rodano - **10** Vi precedono in servizio - **11** Il caotico mercato arabo - **12** La penisola con Pola - **14** Nella geometria è greco - **15** Pieno di lividi - **17** Lo richiede il pubblico entusiasta - **18** Europea nativa di Praga - **19** Tiene a freno la nave - **21** Così si legge & - **23** Affidare ad altri - **24** Bruciato per il poeta - **25** Controllava molte imprese pubbliche (sigla) - **27** Tutte le creature viventi - **29** Il mitico re dei venti - **31** Più tardi, in seguito - **32** Il Vinci che ha condotto *Matrix* - **34** Si grida saltando - **35** Le difficoltà del vivere - **36** Gli euro verdi - **38** Le hanno Sergio ed Elia - **39** Coda di mammut - **40** Cinque fanno un lustro - **41** Aula per studenti.

VERTICALI: **1** Recipiente per il latte - **2** Contengono origano - **3** Misura l'altezza degli astri sull'orizzonte - **4** Il re fratello della Fata Morgana - **5** Aprono certi annunci - **6** Il cuore di Tarzan - **7** È facile per l'intelligente - **8** La cantante di *Sincerità* - **11** Mario dalla caldissima voce - **12** Le entrate dei commercianti - **13** Strutture simili alle case di riposo - **16** Le vocali in forse - **17** Sono pieni di spocchia - **20** Grave penuria alimentare - **22** Placcato di nobile metallo - **24** Un torneo del Grande Slam - **26** Il battaglione dell'antica legione - **27** Memorabile parentesi storica - **28** A Parigi c'è quella "de la Cité" - **30** Si scriveva prima della data - **33** Produce e vende corrente agli utenti - **35** Abbrevia questi - **37** La firma dell'ignoto - **39** Unione Sportiva.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	12	24 Km/h
Monfalcone	9	11	19 Km/h
Gorizia	9	11	19 Km/h
Udine	9	11	14 Km/h
Grado	9	13	19 Km/h
Cervignano	9	12	18 Km/h
Pordenone	10	12	17 Km/h
Tarvisio	5	7	15 Km/h
Lignano	9	13	17 Km/h
Gemona	8	10	14 Km/h
Tolmezzo	8	9	13 Km/h
Forni di Sopra	4	6	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	9,9
Grado	poco mosso	0,4 m	10,9
Lignano	poco mosso	0,4 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	10,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-2	8	**Copenhagen**	0	5	**Mosca**	-3	3
Atene	14	21	**Ginevra**	2	7	**Parigi**	1	10
Belgrado	9	13	**Lisbona**	8	16	**Praga**	-1	8
Berlino	-1	8	**Londra**	-3	7	**Varsavia**	-3	7
Bruxelles	0	8	**Lubiana**	6	9	**Vienna**	1	6
Budapest	14	21	**Madrid**	3	7	**Zagabria**	6	9

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	7
Bari	9	18
Bologna	7	14
Bolzano	7	12
Cagliari	10	16
Firenze	8	13
Genova	9	11
L'Aquila	5	8
Milano	9	13
Napoli	11	15
Palermo	12	17
Reggio C.	12	18
Roma	11	12
Torino	7	10
Venezia	8	14

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 marzo 2025 è stata di 12.161 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

studio immobiliare

BENEDETTI

AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

VENDESI - SAN VITO RESIDENCE



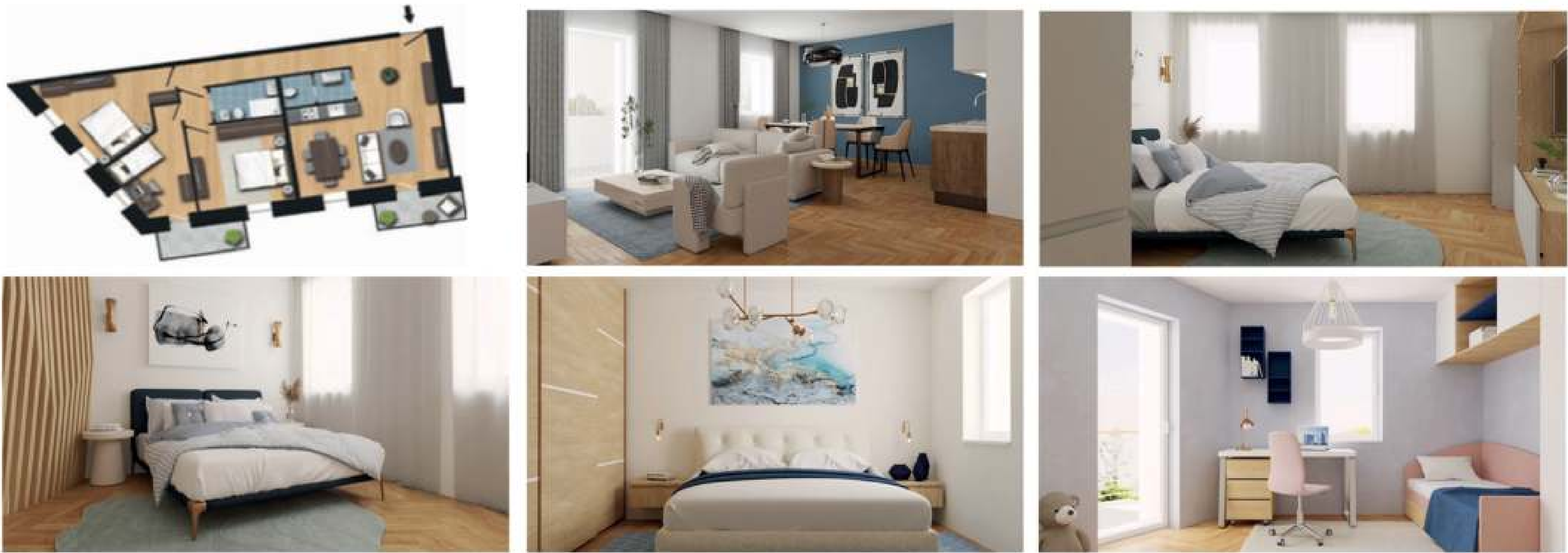
SAN VITO Lontano dai rumori del traffico e immerso in un'oasi di pace e verde, a pochi passi dal centro, edificio storico in fase di ristrutturazione con appartamenti di varie superfici, tutti con balcone. Gli alloggi saranno dotati con le migliori finiture estetiche, serviti da ascensore (senza barriere architettoniche) riscaldamento autonomo, porta blindata, clima e comodo balcone con modernissimo parapetto in vetro. Gli alloggi sono luminosi, soleggiati ed alcuni anche panoramici con ampio scorcio mare. È possibile effettuare la scelta dei materiali da posare all'interno dell'alloggio e personalizzare alcune finiture. Trattandosi di ristrutturazione, gli acquirenti godranno di **importanti detrazioni fiscali, pari al 12,50% del prezzo.** Gli appartamenti disponibili, sono di vari tagli, e dispongono di 1, 2, 3 e anche 4 stanze da letto, oltre a zona giorno. Disponibili anche esclusivi box auto e cantine di pertinenza. Consegna fine 2025. **www.sanvitoresidence.com**

TRILOCALE DA 199.000





QUADRILOCALE DA 399.000



4 camere da letto, a partire da 489.000

BILOCALE DA 176.000

Ci sono le DETRAZIONI FISCALI pari al 12,50%
da sottrarre al prezzo di vendita.

TRIESTE | VIA VALDIRIVO, 19 | TEL. 040.3476251 | ORARIO 9-12 e 15.30-18.30 | CELL. 338.5640595 | WWW.AGENZIABENEDETTI.IT

overpost.biz